

Premio Attila

FABIO MUSSI

ANidride solforosa, ossido di carbonio, biossido d'azoto e polveri incoste non fanno niente del doppio incarico a De Mita e dei proclami di Craxi da Caracas. Continuano tranquillamente ad accumularsi e ad avvelenare l'ambiente urbano. Così come continuano a spandersi nell'ambiente gli inquinanti prodotti dai rifiuti urbani, industriali ed agricoli, che certamente coleranno nelle falde acquifere, restando, salvo diversa disposizione di Donat Cattin, imbevibile l'acqua; impuntiranno le alghie dell'Adriatico, trasformando in putrescente acquitrino la linea di battaglia lungo coste preziose per il turismo; ricadranno in soluzione acida con le piogge, facendo ammalare i polmoni verdi di boschi e foreste; infine contribuiranno, unitamente ai rifiuti di tutti gli altri paesi industrializzati, dell'Est e dell'Ovest, a quelle catastrofi prossime venture che si chiamano effetto serra e buco dell'ozono.

Purtroppo incombe infatti un'altra grave malattia: la nevrosi politica, la continua sussultante instabilità delle coalizioni politiche, il gioco corto dei partiti e dei governi. Quando va bene, ci si muove entro l'orizzonte di qualche mese. Mentre, tra un litigio una manovra un duello, può capitare anche di prendere decisioni (nel campo sociale, economico e tecnologico) il cui impatto sulla biosfera può durare decenni, secoli e millenni. Pensino per sempre, se si contribuisce a innescare i mutamenti più temuti, nei fattori chimico-fisici e nei cicli della vita: quelli irreversibili.

Ci stanno scoppiando tra le mani, con regolare e crudele scadenza ormai, tutti i problemi dell'ambiente. Essi presentano questa caratteristica: che qualche chance di risolverli è contenuta solo in strategie di lungo periodo, in politiche rigorose e coerenti, nella costanza della loro applicazione, nel crescente coordinamento tra politiche nazionali e sovranazionali. Sono problemi che hanno davvero bisogno di situazioni politiche stabili, di governi e riforme forti. «Governabilità» vuol dire questo. Che cosa, senno'?

Scriva la commissione presieduta dalla signora Brundland, nell'ormai famoso rapporto dell'Onu «Il nostro comune futuro»: «La risposta dei governi alla velocità e alle dimensioni dei mutamenti globali è stata caratterizzata in generale da una certa riluttanza a riconoscere adeguatamente la necessità di mutare le strategie. Una certa riluttanza: la signora Brundland non conosce bene il governo italiano, perciò usa espressioni così ammantate. Nonostante l'impegno, l'attivismo, la competenza e la buona volontà dell'attuale ministro dell'ambiente, il socialista Giorgio Ruffolo, il governo italiano, nel suo complesso, merita infatti piuttosto il Premio Attila. Sta presentandosi all'appuntamento con l'Europa come un imputato, più che come un protagonista di una nuova politica ambientale.

Pensate: nel paese che è tra le culle della civiltà urbana, oggi tra le massime potenze industriali del mondo, nell'epoca delle rivoluzioni tecnologiche, eccoci tutti «col naso all'indietro», qualcuno persino stando in processione - nella speranza di cogliere una goccia di pioggia o un refolo di vento. E vero che le condizioni meteorologiche quest'anno sono particolarmente avverse, e che la siccità minaccia effetti pesantissimi: Ma non è vero che nelle città si sia «emergenza»: il caso Milano illustra la situazione «normale». Cattivi combustibili usati per trazione, riscaldamento e industria; caos per il traffico privato di automobili, fiume d'oro per la Fiat, di quacos'altro per i cittadini, a causa delle cattive abitudini di noi tutti, ma soprattutto delle scelte del governo (dimezzato il finanziamento del Piano trasporti, soldi sufficienti per sei-sette chilometri di metrò in tutto); errori imperdonabili di pianificazione delle città, come quelli denunciati ieri da Renzo Piano sulle colonne del Corriere.

In questi giorni, parlando ai Lincei, l'avvocato Agnelli si è appellato alla «ragionalità» contro «l'emotività». Giustissimo. È venuto infatti il tempo di combattere il contenuto emotivo dell'insana passione per tutto ciò che brilla, costa, corre, fuma, brucia, rapidamente invecchia. E di lasciarsi invece pervadere dalla razionale propensione per tutto ciò che risulta utile, efficace, efficiente, durevole, sobrio, equilibrato, tecnologicamente avanzato. Quanto c'è da cambiare - vero, avvocato? - dell'attuale sistema produttivo e dell'attuale mercato?

Noi comunisti faremo tanto di tutto perché il pacchetto di proposte che abbiamo avanzato sulle città riceva l'appoggio della gente, e il governo sia indotto a più maturi consigli. Svilupperemo la nostra campagna del milione di firme per il Po e l'Adriatico. Ma sarebbe un segno importante se il governo, collegialmente, a questo punto volesse discutere in Parlamento di tutta la sua politica ambientale, su scala nazionale e nelle sedi internazionali. Il tempo stringe.

Sempre più folte le schiere dei profeti di una comunità che procede uniforme verso il '92 senza più destra né sinistra: ma è davvero così?



Un ideale per l'Europa

AUGUSTO PANGALDI

Un'Europa del mercante e a torto, ai giovani cittadini europei ed extracomunitari residenti in Europa, di fare il resto?

Se c'è insomma un consenso maggioritario sull'idea di integrazione europea che va dai liberali ai conservatori, ai neofascisti, ai democristiani, ai socialdemocratici, ai socialisti, ai comunisti e ai verdi (con diffidenze e opposizioni, come vedremo, in questo o quel gruppo politico) e se questa consensualità sembrerebbe dar ragione ai profeti di un'Europa senza destra né sinistra, apparentemente uniformata nella «mittica prospettiva» del 1992 (o la «grande illusione» secondo Alain Minc, asso della sinistra De Benedetti), è sul «terrore» di Profilo di questo impressionante territorio che Delors ha chiamato «velo», che rischiano inevitabilmente le contraddizioni, le opposizioni, le conflittualità di sempre, e che - non di spiacca a Paret - l'Europa come la Francia si ritrova con una destra ed una sinistra utilmente vive e partecipi di una favolosa parità che ha come posta nientemeno che i contenuti dell'Europa di domani.

Prima tuttavia di vedere in cosa consistono questi contenuti, nella cui difesa o nel cui attacco si qualificano politicamente le forze in campo, bisogna ricordare, per una verifica immangiata di questa Europa comunitaria che annovera un centinaio di partiti, di cui 76 rappresentati al Parlamento europeo, le diffidenze

e le ostilità di diversa natura che ancora si manifestano nei confronti della costruzione europea: il rifiuto, di essa, per esempio, da parte del 64% dei danesi e del 54% degli inglesi secondo il sondaggio di cui è detto più sopra; la convinzione dei comunisti francesi e di quelli portoghesi che ogni passo avanti verso l'integrazione è deleterio per gli interessi dei lavoratori, delle economie e delle culture nazionali mentre rappresenta un albero della cucagna per le multinazionali; la «dominanza americana»; le aree di resistenza all'interno delle forze comuniste, non solo in Inghilterra ma anche in Francia dove un partito come quello gollista è tutt'altro che unanime sull'Europa di oggi e soprattutto su quella di domani.

Ma veniamo ai contenuti «qualificanti» dell'Europa in costruzione, senza dimenticare che i dodici paesi della Comunità si preparano alle elezioni di giugno per il rinnovo del Parlamento europeo: che Camera e Senato, in Italia, hanno votato in prima lettura una legge - del cui progetto iniziale fu primo firmatario il presidente del gruppo comunista Gianni Cervetti - destinata ad attribuire «poteri consultivi» al Parlamento europeo che infine l'Europa è alla vigilia di una nuova tappa che sfocerà, alla fine del 1992, nel grande mercato unico integrato.

Prendiamo, come primo esempio, l'Europa sociale in tutta l'ampiezza della sua azione, comprendente non soltanto «l'armonizzazione verso l'alto» dei sistemi previdenziali e assicurativi, e del potere d'acquisto ma anche una concreta politica comune di lotta contro la disoccupazione, la parità dei diritti dei due sessi, la libera circolazione degli individui e il diritto per essi di insediarsi nel paese comunitario di loro gradimento e di svilupparvi liberamente una attività sindacale e politica: abbiamo qui una serie di problemi che vanno risolti con misure e leggi valide per tutti i paesi della Comunità, progressivamente e parallelamente alla costruzione del mercato unico, perché, in caso contrario, l'Europa del 1992 sarebbe soltanto quella della concorrenza selvaggia dove prevalebbe la legge del più forte: l'Europa quindi invivibile dal punto di vista sociale e umano per la maggioranza dei suoi 320 milioni di cittadini.

Ecco allora la scelta qualificante che vuole questa Europa sociale? Non certo la signora Thatcher, che a Bruxelles ha fatto il tema centrale di ciò che «non deve essere» l'Europa, e non certo quelle

Noi e i socialisti Chi cammina di più o chi picchia meglio?

CLAUDIO PETRUCCIOLI

Con l'ascensore ci si può sbagliare: aprendo le porte quando la cabina non è al piano; o anche accorgendosi in ritardo che la cabina, invece di salire, scende. È questa sensazione che dà la lettura dell'intervista resa a Caracas dal segretario del Psi.

La sensazione di uno sguardo rivolto altrove, di un parlar d'altro rispetto agli interrogativi e alle scelte proposte dall'esperienza e dall'andamento reale delle cose. Un atteggiamento che non si capisce se dettato non da nostalgia per una stagione ormai conclusa o da imbarazzo per la difficoltà a trovare risposte chiare e pertinenti ai problemi di oggi.

Per il direttore di questo giornale ha scritto un articolo (titolo: «Noi e i socialisti») discutendo con Giorgio Ruffolo.

Quell'articolo - scritto in anticipo rispetto all'intervista di cui oggi ci occupiamo, e libero dunque da ogni possibile pregiudizio - contiene tutti gli argomenti che oggi dovremmo ripetere. Con la sola differenza che quanto ha scritto ieri D'Alema riferendosi a ciò che Ruffolo metteva in evidenza, dovrei ripetere oggi riferendomi a ciò che Craxi ignora. Ma vediamo qualche fatto. I pesi mortali del governo, innanzitutto. La politica - è vero - è un'arte nobile: le parole vanno dette al momento giusto; e almeno quanto le parole dette al momento giusto - ma certamente anche di più - contano i fatti.

È un fatto: mentre Donat Cattin alla Sanità? (Lo vedremo quando si voterà in Parlamento la nostra mozione di sfiducia). O Gava agli Interni? O Colombo alle Finanze? O qualche socialdemocratico «rotto»? O - come suggerisce l'arguzia di Forattini - lo stesso De Mita? Vedremo, le parole e i fatti: intanto, però, i fatti suggeriscono un interrogativo molto serio sul quale sarebbe assai utile e chiarificatore spendere qualche parola, anche da parte del segretario del Psi. Ecco l'interrogativo: e se il vero peso morto fosse una politica ormai consunta?

Puntar tutto sul potere di coalizione dentro una «coalizione bloccata» con la Dc consente uno spregiudicato movimento, o non include invece a un immobilismo che costa al paese e da cui altri (la Dc) riscuotono i vantaggi più consistenti, strategici?

Se la zavorra è questa politica, liberarsene non è certo questione che il Psi può ritenere non sua. C'è un impegno «in corso d'opera», che si può considerare esemplare: quello per la riforma fiscale. Per la prima volta dopo molti anni, intorno a tale questione la sinistra sociale ha potuto muoversi in presenza di una qualche sintonia fra le forze della sinistra politica. Ne sono venuti i primi risultati positivi. E, soprattutto, è venuto in chiaro

il problema essenziale. Sono bastati alcuni, piccoli e parziali passi nel senso della riforma per far capire quanto sia rigido e interconnesso quell'insieme che salda l'interno alla Dc, la mediazione corporativa degli interessi, un uso discrezionale e inefficiente della spesa pubblica, un metodo di governo passivo, compromissorio e debole. Una vera riforma fiscale e l'assunzione del risanamento della finanza pubblica come obiettivo vincolante - non come alibi propagandistico per perpetuare ingiustizie e inefficienze - si sorreggono a vicenda. Questo deve fare oggi la sinistra, questo vuol dire essere riformisti: mettere in campo subito una iniziativa comune o convergente per scelte e obiettivi inevitabilmente alternativi rispetto a quel che la coalizione e il governo di oggi sono in grado di fare. Questa è la lezione della lotta per la riforma fiscale, e questo vogliamo fare noi, sul fianco e alla sinistra.

Sembrava che da parte socialista si cominciasse a capirlo e a riflettere; Craxi, però, è fermo al palo e non trova di meglio che disquisire su tessere internazionali che non solo da gran tempo non sono nelle nostre tasche, ma non vengono neppure più stampate. In giro per il mondo lo sanno. Comunque, se non siamo ancora capaci, ci spieghiamo nel modo più semplice.

Abbiamo misurato la distanza che esiste per raggiungere il punto nel quale la sinistra può offrire al paese come governo e come alternativa: abbiamo deciso di metterci in cammino in quella direzione, senza tentare angosciosi, ma anche senza tergiversazioni e perdite di tempo.

A quel punto dobbiamo giungere noi, e devono giungere altri, anche il Psi. C'è ormai spirito di contesa o volontà esclusive. Non c'è in noi spirito di emulazione e la convinzione - ma è piuttosto una constatazione, oggettiva - che quanto più noi saremo veloci e liscii, tanto meno per altri saranno agevoli i sentieri e il surplus. Craxi dice di sentirsi sufficientemente forte per reggere (ma a che cosa?) senza subire danno. Perdura dunque in lui una idea conflittuale e antagonista dei rapporti con il Psi? Se proprio si vuol ricorrere ad una metafora competitiva, noi pensiamo invece che a sinistra ci si debba sentire impegnati in una gara di corsa piuttosto che in un incontro di pugilato. Anche il pugilato è definito dagli adepti arte nobile. Ma non si può contemplare serenamente come e picchiarsi. Bisognerebbe se dunque fermarsi. Non se nella situazione di Craxi ci sia un invito in tal senso. Ma noi siamo convinti che oggi, a sinistra, la cosa più stupida sia proprio fermarsi. E noi non abbiamo la minima intenzione di farlo.

l'Unità
Massimo D'Alema, direttore
Renzo Foa, condirettore
Giancarlo Bosetti, vicedirettore
Piero Sansonetti, redattore capo centrale
Editrice spa l'Unità
Armando Sarti, presidente
Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carr, Massimo D'Alema, Enrico Lepri, Armando Sarti, Pietro Verzeletti, Giorgio Riboldi, direttore generale
Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini 19, telefono 06/40490, telex 613461, fax 06/4455305; 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401.
Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale rurale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.
Milano - Direttore responsabile Romano Bonifacci
Iscriz. al n. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, iscriz. come giornale rurale nel reg. trib. di Milano n. 3599.
Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, telefono 011/575751
SPL, via Manzoni 37, Milano, telefono 02/63131
Stampa Nigi spa: direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, Milano.
Stabilim.: via Cino da Pistoia 10, Milano; via dei Pelasgi 5, Roma.

Il fascismo era una bestemmia ma non mancava la Chiesa, mentre oggi il Neocapitalismo la distrugge. Il Sabato, settimanale di Comunione e liberazione, si è appellato a questa citazione di Pasolini per giustificare la condotta del Movimento popolare nelle recenti elezioni all'università romana di Tor Vergata: nella lista, oltre ad alcuni socialisti, c'erano infatti «due studenti cattolici militanti nel Msi». Sul senso della citazione non ci sono dubbi: per combattere il «neocapitalismo» e «testimoniare con coerenza i valori cristiani» è giusto perfino bestemmiare e arruolare anche i fascisti. C'è solo da dire che il concetto è stato enunciato nel vivo di una polemica con i giovani democristiani «amici di De Mita» che si lamentavano di essere stati «emarginati» e reclamavano «pari dignità». La contesa peraltro si è accesa soprattutto su una questione che potremmo definire di cucina. I sostenitori del segretario dc si sono, infatti, dichiarati «contrari alla rinuncia

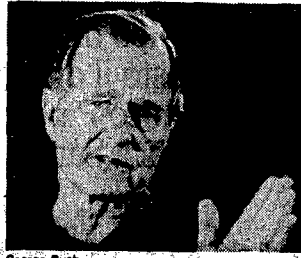
CONTROMANO
FAUSTO ISBA
Anticapitalisti a furor di mensa
polemica, i giovani dc avevano di mira proprio quest'ultima arrischiata applicazione del principio di sussidiarietà. Uno di loro è stato più esplicito quando si è riferito al lavoratore congiunto dei ciellini e dell'andreattiano Sbardella, che si accingerebbero a varare una lista «antidemittiana» anche all'università romana «La Sapienza». «Gli sbardelliani» ha detto - si vedono solo quando si fa la conta delle tessere o sono citati in giudizio». Bisogna, infatti, sapere che, mentre i loro padri e fratelli maggiori discutono del «doppio incarico» e si esortano reciprocamente ad abbandonare

nell'ardore della battaglia può affondare il piede in una pozza di fango. Come ricorda il «Sabato», le «lusinghe di una buona immagine sui mass media» e il consenso elettorale «non possono interessare chi è presente e lavora negli ambienti scristianizzati». Ciò «nelle università e nei luoghi di lavoro, come nelle borgate romane dove i bambini non conoscono neppure il nome di Gesù Cristo». «Siamo - scrive il settimanale - nell'epoca nuova della Grande Omologazione, che riduce la Chiesa a sopravvivenza folclorica di una civiltà che non è più». Avanti, dunque, nella crociata contro il Neocapitalismo. O meglio indietre. Perché ci, decisa a ricollocarsi dal punto di vista psicologico e pastorale, in occasione del Bicentenario della rivoluzione francese, si è appellata naturalmente al conte De Mistrat, teorico della restaurazione. Ma per Comunione e liberazione (che, come è noto, rifiuta fieramente ogni collateralismo, salvo alla vigilia delle elezioni politiche e del congresso dc) queste non sono che scarame insignificanti. Anche un crociato lanciato

Cade il tiranno della droga

Il colpo di Stato durante la prima missione del vicepresidente Quayle in America Latina

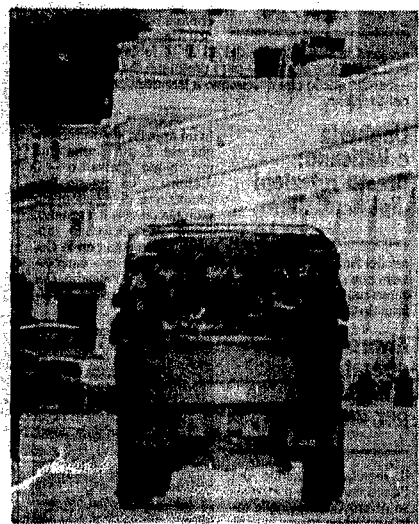
Cautela a Washington «Speriamo che nasca la democrazia»



George Bush



Dan Quayle



Carri di soldati nei pressi del palazzo presidenziale

Il più immarcescibile dei dittatori sudamericani, il generale Alfredo Stroessner che dominava col pugno di ferro il Paraguay sin dal 1954, viene rovesciato in un golpe guidato dal suo numero due e consuocero generale Rodriguez. Washington, un po' imbarazzata, dice: «Non ci piace la violenza e, naturalmente, auspichiamo che qual che sia il nuovo governo questo abbracci la democrazia».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIRMUND GINZBERG

NEW YORK. A prima vista il golpe in Paraguay che ha rovesciato il più vecchio dei dittatori sudamericani appare come un regolamento di conti in famiglia. Alfredo Stroessner, il 76enne dittatore rovesciato, e Andres Rodriguez, il numero due della gerarchia militare e comandante del primo corpo d'armata, erano non solo politicamente alleati sin da quando avevano preso il potere in Paraguay nel 1954, ma anche parenti (il figlio di Stroessner aveva sposato la figlia di Rodriguez) e, pare, soci nel traffico di droga.

In Paraguay, paese di appena 4 milioni di abitanti, incastonato tra il Brasile, l'Argentina e la Bolivia, hanno dovuto attendere che Stroessner raggiunse la rispettabile età di 76 anni e fosse indebolito da un'operazione alla prostata subita 5 mesi fa per distarsi di quello che le statistiche danno come il dittatore politicamente più longevo dell'America latina occidentale. E a condurre il golpe sanguinoso, con cui, dopo 8 ore di combattimenti, cannonate, scambi di colpi di mitra e scontri di carri armati Sherman per le strade di Asuncion, Stroessner è stato posto agli arresti domiciliari dentro una caserma e sta per essere espulso in Cile, c'è voluto il tradimento del suo più vicino «compagno d'armi».

Il più grosso dei gruppi di opposizione, si tratta di un regolamento di conti tra la fazione di Stroessner e quella guidata dal potente ministro dell'Interno Sabino Montano, che gli aveva sottratto al dittatore il controllo del partito dominante, l'antico «Colorado», che ha ormai alle spalle un secolo di storia. Il primo messaggio del golpeista generale Rodriguez trasmesso per radio al paese dice: «Abbiamo riaccolto le caserme in difesa dell'onore e della dignità delle forze armate, per la piena e totale realizzazione del Partito colorado (rosso), per l'avvio della democratizzazione e dei diritti dell'uomo in Paraguay». E alcuni osservatori identificano Rodriguez con la fazione più moderata e più disposta a «correzioni» democratiche in seno al gruppo che aveva preso il potere nel 1954 deponendo Federico Chavez.

del Castro. Castro ha detto in un'intervista tv a Caracas che ritiene l'amministrazione Bush «più pragmatica e meno ideologica» di quella Reagan e che con la nuova leadership di Washington si possano «raggiungere soluzioni politiche». Ottimismo e mano tesa vengono anche dal Nicaragua, con Ortega che ha annunciato nuove proposte in vista della riunione dei 5 presidenti centroamericani in programma a San Salvador per il 13-14 febbraio. Ma sempre a Caracas, Quayle ha voluto criticare l'ex-presidente Jimmy Carter per essersi incontrato con Ortega: «Ovviamente quando avete un ex-presidente che si incontra con capi di Stato con cui noi ci rifiutiamo di parlare, c'è una buona probabilità che questo implichi le cose in cui c'è chi non ha trovato particolari «diplomazie» che Quayle, nella prima iniziativa latino-americana dell'amministrazione Bush, si sia portato dietro a Caracas come suo vice-consigliere per la sicurezza nazionale, il tenente colonnello Nestor Pino, già mercenario nel fallito sbarco alla Baia dei Porci.

Per 4 secoli in bilico tra utopie e violenza

Cercavano oro, ma trovarono solo acqua. Una ricchezza che però i conquistadores spagnoli non erano in grado di apprezzare. Lasciarono tutto il abbandonando le case di Nuestra Senora di Asuncion, primo nucleo della futura capitale. Così nacque quattro secoli fa il Paraguay e così sarebbe continuato a crescere tra un sogno di libertà e le crudeltà di una realtà che il mondo è tornato ad imporgli.

Carlo III allorché, nel 1764, in una delle molte spartizioni tra grandi potenze, regalò lo Stato Guarani al re del Portogallo. I Guarani - ai quali i missionari avevano anche insegnato a costruire cannoni per frenare le razzie dei mercanti di schiavi - difesero bravamente la loro terra, ma furono sopraffatti. I gesuiti vennero espulsi. Di quel loro sogno di libertà, in un colpo di mano del 1764, morì. Nel 1865 il Paraguay aveva un milione e centomila abitanti. Cinque anni dopo, quando la guerra si concluse con la sua disfatta, ne aveva poco più di 200mila, dei quali 106mila donne ed 89mila bambini. La popolazione adulta maschile era stata praticamente annientata.

Il più povero paese del Sud America. I serpenti sopravvivono ed anche le farfalle si avventano feroci su ogni goccia d'acqua. Un massacro inutile dal quale tuttavia era nata, di nuovo, la speranza tenace di un domani diverso, segnato dalla riforma agraria e dalla democrazia nella giustizia. Una speranza alla quale il «movimento liberista» - così chiamato dalla sollevazione del 17 febbraio del '36 - aveva lungamente e contraddittoriamente cercato di dar vita, in un susseguirsi di colpi di Stato, ribellioni popolari e ritorni repressivi.

Il più povero paese del Sud America. Roma. Grande quasi come l'Italia, ma con una popolazione di tre milioni e 381 mila abitanti (secondo una stima dell'86, che comunque non tiene conto di 45.700 indios rinchiusi in riserve-lager) il Paraguay è uno dei paesi più poveri dell'America Latina. Le risorse economiche sono modeste tanto che negli ultimi anni un milione e duecento paraguayani sono stati costretti a emigrare nei paesi vicini.

FRANCA. In memoria sottoscrivono per l'Unità. Torino, 4 febbraio 1989

MASSIMO CAVALLINI. Cercavano argento il viaggiatore spagnolo che, all'inizio del XVI secolo, cominciarono a risalire le acque placide del fiume Paraná. Argento a montane, a cascate, argento ed oro per tutti. Ma non trovarono, dopo tanto vagare, molto più di quello che, in dal primo istante, erano andati osservando: acqua, appunto. Acqua che, in corsi impetenti e rigonfi, attraversava foreste e terre lussureggianti. Una ricchezza che, perai nei miti della «nuova terra», i conquistadores non erano in grado di apprezzare. Di quel loro avido ed effimero sogno, d'abbondanza non restarono: presto che le quattro case in legno della loro base di partenza, il forte di Nuestra Senora de la Asuncion, primo nucleo della futura capitale del paese.

Il secondo sogno fu quello di Gaspar Rodriguez de Francia, detto «il supremo», che governò il paese all'inizio del XIX secolo. Un sogno rousseauiano di democrazia giacobina che, presto, si tramutò in tirannia (splendido il libro «Yo, el supremo» che Augusto Roa Bastos scrisse, in realtà, pensando assai più a Stroessner che a Francia), ma che in ogni caso modernizzò e sviluppò trasformandolo in un paese regionale. E, dunque, anche in un pericolo per le mire dell'imperialismo britannico che, pochi decenni dopo

Ora la caduta del tiranno-stroessner riapre le porte all'utopia antica e limpida del ritorno alla libertà. Come andrà a finire non è facile immaginare. Ma questa sera, almeno, il crepilo generale dovrà rinunciare alla stagionata abitudine che, narra la vox populi, si consuma alle sei in punto. Quella di convocare il direttore della banca nazionale politica dell'Unità. «Quanto ho guadagnato oggi».

FRANCA. In memoria sottoscrivono per l'Unità. Torino, 4 febbraio 1989

FRANCA. In memoria sottoscrivono per l'Unità. Torino, 4 febbraio 1989

Gli oppositori perseguitati Torture e arresti di massa per trentacinque anni Indios deportati e uccisi

ROMA. Mille studenti, sindacalisti e contadini arrestati e condannati solo nell'ultimo anno. Tutto in nome degli articoli del codice penale che puniscono le «attività di ispirazione marxista». Nel giorno della destituzione di Alfredo Stroessner, la denuncia arriva da Amnesty International. Secondo l'associazione, anche se nel '87 è stato abolito lo stato d'emergenza, la repressione degli oppositori in Paraguay è continuata. Nella più che trentennale dittatura del «comandante supremo», arresti, torture, uccisioni di massa dei campesinos sono stati all'ordine del giorno.

Un anno fa ad Asuncion il Papa condannò il regime dittatoriale Cauta soddisfazione in Vaticano «Ma il popolo non è ancora libero»

Cauta soddisfazione per la defenestrazione del dittatore Stroessner nei vertici vaticani che auspicano il pieno ritorno alla democrazia del Paraguay come auspicò Giovanni Paolo II nel suo incontro con i «costruttori della nuova società». La Chiesa, benché perseguitata, ha animato la resistenza favorendo il cambiamento del regime attraverso il «dialogo nazionale» delle forze di opposizione.

quarantacinque sedie vuote nelle prime file disertate dalle autorità e dagli esponenti del partito governativo del Colorado, disse con forza che «non sarà possibile parlare di vera libertà e nemmeno di democrazia se non esiste la partecipazione reale di tutti i cittadini nel prendere le grandi decisioni riguardanti il futuro della nazione».

FRANCA. In memoria sottoscrivono per l'Unità. Torino, 4 febbraio 1989

FRANCA. In memoria sottoscrivono per l'Unità. Torino, 4 febbraio 1989

REGIONE PIEMONTE UNITA SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 24 Via Martiri XXX Aprile, n. 30 COLLENGNO Avvio di licitazione privata ai sensi della legge 8 agosto 1977, n. 584 Il Comitato di Gestione dell'U.S.S.L. 24 intende procedere, mediante licitazione privata, al conferimento del contratto di costruzione nuovo sede del laboratorio di sanità pubblica nelle strutture del padiglione «B» dell'ex ospedale psichiatrico di Grugliasco.

Siamo vicini alla compagnia Marisa Tourm per la perdita della sorella FRANCA ed esprimiamo le più sentite condoglianze. Il Comitato cittadino e il Gruppo consiliare di Grugliasco. Sottoscrivono per l'Unità. Grugliasco, 4 febbraio 1989

Isala Sales La camorra le camorre prefazione di Corrado Stajano Le molte e diverse forme che ha assunto nel corso della storia un potere occulto e parallelo. Lire 22.000 Editori Riuniti

Luciano Barca LE CLASSI INTERMEDIE Bisogni vizi e virtù Marca antifisco, scioperi di insegnanti, medici, bancari, piloti; vizi corporativi o segnali di bisogni nuovi? Politica e società - Politica Lire 18.000 Editori Riuniti

Il viaggio di Cossiga Il presidente italiano per la prima volta in sei paesi africani

MARCELLA EMILIANI

Egitto Kenia Mozambico Zimbabwe Zambia. So-malia è una vera e propria galoppata il primo viaggio africano di Francesco Cossiga che è poi - per la storia patria - anche la prima visita di un presidente italiano in Africa. Lo accompagna per l'occasione Andreotti in veste di doppio ministro degli Esteri. Doppio - sia chiaro - in accezione rigorosamente matematica visto che scampato nelle nebbie dei suoi marcati resoconti finanziari il Fai di Francesco Forte fanno ora capo unicamente ad Andreotti la politica estera tout-court e quel suo bizzarro doppiopiede che è la cooperazione italiana allo sviluppo. Questo infatti sarà un tour total immersion non concluderà i titoli dei tanti miliardi elargiti da Roma in aiuto allo sviluppo per alcuni dei paesi «più bisognosi del continente africano». Con le fatiche poche cifre si può dar conto dell'importanza che l'Italia ha assunto in veste di donatore. Sono dati del '86 e comprendono indirettamente i fondi erogati a titolo di cooperazione (crediti allo sviluppo e doni) e di aiuti d'emergenza (dunque elargiti dal governo). Ai Kenia sono andati 317 miliardi di dollari, cifra che ci ha permesso di classificarci in sesta posizione - pari merito con la Norvegia - tra i principali paesi donatori quando ancora nell'81, da quella classifica eravamo totalmente fuori del nostro milione e 400 mila dollari scarsi. 557 milioni di dollari elargiti al Mozambico ci hanno invece consentito il grande balzo del sesto al secondo posto sempre tra i paesi donatori dell'81 all'86, prece-duti solo dalla munifica Svezia. Eravamo e rimaniamo fuori classifica in Zimbabwe (5,2 miliardi di dollari) mentre, pur esclusi dai primi posti abbiamo incrementato i nostri aiuti allo Zambia da 23 milioni di dollari nell'81 a 136 nell'86. È evidente dunque che l'Italia non rimane insensibile al grido di dolore che si leva dalle plaghe africane e questo non può andare che a suo merito. La maggior attenzione accordata a tutta una serie di paesi africani ha n-scontro in una precisa linea di

Nella capitale afghana restano ora soltanto un migliaio di soldati dell'Armata rossa a difesa dell'aeroporto

Lunga colonna nella notte I sovietici lasciano Kabul



Truppe afgane a Kabul

È cominciato l'esodo finale dei sovietici. In piena notte, tra le due e le cinque del mattino di venerdì, il lungo serpente di carri armati e veicoli carichi di soldati ha lasciato Kabul. Tre ore per far scorrere migliaia di automezzi sotto una bufera di neve. Restano ormai solo 1.000-1.500 uomini, a presidio dell'aeroporto. Consultazioni a Islamabad e Teheran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Il grosso delle truppe sovietiche è partito la notte scorsa da Kabul. Una colonna di automezzi che ha impiegato oltre tre ore, dalle due alle cinque del mattino, per sfilare lungo le vie della città addormentata sotto una violenta tempesta di neve. Si lasciano alle spalle ormai una sparuta retrovia di 1.000-1.500 uomini, in gran parte dislocati a difesa dell'aeroporto di Kabul e dell'ambasciata sovietica. Il resto è in marcia e dovrebbe raggiungere la frontiera sovietica - tempo e guerriglia permettendo - verso lunedì prossimo. Gorbaciov ha dunque mantenuto la parola. Il ritiro completo avverrà la prossima settimana, quando anche gli ultimi soldati saranno sugli altissimi 7.600 metri. I militari sovietici avevano annunciato giovedì sera che la strada Kabul-Khairaton, verso il passo di Salang, era ormai aperta nonostante le ingenti nevicate. La colonna motorizzata, già in assetto di partenza, attendevano solo l'ordine di mettersi in moto. Da Khairaton scendevano verso sud est lunghe colonne di camion, per rifornire la capitale di generi alimentari e combustibili, oltre che di armi. Ma il comando militare aveva mandato in avanscoperta una prima

supremazia. Il ministro degli Esteri di Khomeini Ali Akbar Velayati è tornato ieri a Teheran dopo una visita di mediazione a Islamabad che non sembra avere prodotto risultati sensibili. Con lui, nel viaggio di ritorno, è partito Sibghatullah Mojaddidi, il leader del Fronte nazionale afgano di liberazione e attuale presidente dell'«Alleanza dei sette» uno dei «moderati» non ostile ad un ritorno a Kabul dell'ex re Zahir Sha. Mojaddidi tenterà un nuovo approccio per convincere gli «iraniani» ad accettare la proposta di Peshawar circa la composizione della «Shura», il consiglio che dovrebbe varare un governo provvisorio prima che i sovietici abbiano completato il ritiro.

Ma i gruppi in Iran vogliono 120 seggi e se ne sono visti proporre 80 dal «pakistani». E non è l'unico problema. Rabbani, che guida lo Jamiat Islami, ha dalla sua il più prestigioso tra i capi della guerriglia interna, Ahmad Sha Massoud, quello che sta creando i più grossi fastidi ai sovietici sul passo di Salang. D'altro canto Junus Khalai, capo di una delle due fazioni dello Hezb-i Islami (l'altra è più importante, è dominata dal fanatico Gulbuddin Hekmatyar), si appoggia sull'altro comandante che opera attorno a Kabul. Abdul Haq Hekmatyar ha le chiavi della borsa degli aiuti militari pakistani alla guerriglia ed è ben noto per i suoi legami con i servizi segreti americani. Debole sul terreno afgano è invece fortissimo tra i profughi in Pakistan. Dunque la spartizione del bottino politico sarà tutt'altro che agevole.

Shevardnadze a Pechino Gorbaciov invitato in Cina E' ormai alle porte la grande riconciliazione

La normalizzazione politica tra Cina e Urss è ormai dietro l'angolo. L'invito ufficiale a Gorbaciov è partito, la data del summit con Deng sarà resa nota oggi, la scelta di tenerlo a Pechino è in qualche modo legata - come ha detto il portavoce sovietico - al fatto che il vecchio leader cinese è impegnato in questo momento in una serie di controlli medici.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
LINA TAMBURRINO

PECHINO. Il presidente della Repubblica Yang Shangkun ha invitato Mikhail Gorbaciov a visitare la Cina e l'invito è stato accettato. Il vertice tra il vecchio leader cinese Deng Xiaoping e il leader sovietico è ormai alle porte. Il grande incontro volterà definitivamente la pagina della rottura politica e aprirà una fase di collaborazione concreta tra i due paesi in tutti i campi a cominciare da quello della sicurezza. Un altro dei risultati della visita di Shevardnadze è infatti la costituzione di una commissione mista cino-sovietica che preparerà proposte di riduzione degli armamenti ai confini.

L'invito a Gorbaciov è partito dalla massima autorità della repubblica e Qian Qichen il ministro degli Esteri cinese, ha commentato dicendo che Cina e Urss costruiranno un nuovo tipo di relazioni «da Stato a Stato» sulla base dei cinque principi della coesistenza pacifica. È una correzione di rotta sensibile rispetto agli anni cinquanta e sessanta quando la rottura tra i due paesi fu alimentata da una polemica, ideologica e politica, che aveva come protagonisti i due partiti e i loro massimi dirigenti, Kruščiov e Mao, e come asse centrale l'accusa di «revisionismo» che il Pci cinese rivolgeva al Pcus dell'Unione Sovietica.

Deng Xiaoping fu tra i dirigenti politici che, con Mao prima e con Liu Shaoqi dopo, si recarono a Mosca negli anni cruciali, il '57, il '60, il '63, durante i quali maturò e si perfezionò la rottura. Il fatto che sarà lui ora a ricevere Gorbaciov dice lunga sui cambiamenti che sono avvenuti in Cina nel corso di questi

decenni e che hanno permesso questo riavvicinamento, reso possibile infatti non solo dalle novità introdotte da Gorbaciov nella politica sovietica. Sono cambiati entrambi. Sia la Cina sia l'Urss si sono gettate alle spalle il bagaglio ideologico e l'analisi della situazione internazionale che alla fine degli anni cinquanta avevano prodotto tra i due paesi «un contrasto così acuto», come lo definì Togliatti nel memoriale di Yalta.

Questa normalizzazione è stata un processo lento. I contatti Cina-Urss ripresero nell'80, nell'82 ebbero inizio le consultazioni a livello di vice ministri, nell'87 furono avviati di nuovo anche le trattative sui confini che hanno già portato ad un accordo di fatto sulla sistemazione della parte orientale in comune tra i due paesi. In questi ultimi anni sono aumentati a grande velocità gli affari commerciali, sono ripresi dall'83 gli scambi di studenti, centinaia e centinaia sono state le delegazioni arrivate in Cina e partite per l'Urss. Con la normalizzazione, ha ripetuto ancora ieri Qian Qichen, non torneremo a quell'alleanza preferenziale fatta di subordinazione all'Urss, tipica degli anni cinquanta. Sarebbe infatti impossibile visto che quel tipo di alleanza faceva pemo sul concetto di «campo», sulla inevitabilità della guerra e della rivoluzione, sull'impossibilità della coesistenza pacifica tra paesi socialisti e capitalisti. Oggi né la Cina né l'Urss sono più su queste posizioni. Il riavvicinamento è importante per i due paesi perché entrambi hanno bisogno della pace, della distensione e dell'aiuto economico reciproco.

Maquillage alle zone visitate dalla principessa Lady D. conquista Manhattan tra miliardari e malati di Aids

Sponsorizzata e sponsorizzante, Lady D ha conquistato anche Manhattan. Ressa di newyorkesi dovunque andasse, multimiliardari in fila per presentarsi a lei, giornali e telegiornali che riservano a tappeto la sua visita. E tanti pettegolezzi perché ormai viaggia sempre senza Carlo? «Solo questioni di protocollo», annacqua il console britannico, che si lamenta invece perché le americane non sanno fare la riverenza

MARIA LAURA RODOTÀ

WASHINGTON. Il luogo era la molto intellettuale Brooklyn Academy of Music lo spettacolo un Falstaff di Verdi allestito dall'Opera nazionale gallesse il vestito di Diana era di satin lungo e bianco con perline sul bolero e lo sponsor non proprio regale era la rivista People la più letta negli Stati Uniti a metà tra Oggi e Novella 2000. Autopromozione ad alto livello? Certo. Ma anche notano in molti grandi teatri. Perché pochi personaggi hanno fatto guadagnare copie e soldi a People come la principessa di Galles quando c'è lei in copertina. La rivista va a ruba quando è stato dedicato a lei un intero numero. People ha registrato un record storico di vendite. Nessuno si è stupito in nessun altro paese del mondo (forse neanche in Gran Bretagna). Diana è così popolare in nessun'altra regione del mondo il suo mirabolante guardaroba è così in condizionatamente apprezzato (anche i cappellini le mantelline, i coloroni). «Ogni ragazza vorrebbe essere una principessa», motivava Veronika Hunt madre senza casa di quattro figli. Hunt vive nell'ostello per sfrattati e barboni nel Lower East Side di Manhattan visitato da Diana giovedì. Quando mai si è visto un membro della famiglia reale inglese qui a Brooklyn?

spiegava il suo interesse Tom Smith venditore ambulante di hot dog poche ore dopo fuori dall'Opera. «Se non altro hanno ripulito la strada», si complimentava Efram Gonzalez, che abita di fronte a un altro dei luoghi visitati da Diana.

Per la principessa, è la seconda visita negli Stati Uniti. Lo scopo è di fare un po' di pubblicità a tessuti e giocattoli inglesi e all'Opera gallesse. L'effetto è stato di attirare un'altra volta la curiosità degli americani perché Diana e Carlo vengono negli Usa nello stesso mese ma separatamente? «Impegni diversi questioni di protocollo», è la spiegazione ufficiale. Che però nel paese dove sem commentatori hanno discusso estesamente la nostra cotta per Lady D, non convince. In compenso, la cotta per Lady D per i newyorkesi leon di giornali popolari è oggi una nuova ragione di essere. «Avete visto? Ha parlato di più con i bambini malati di Aids e con quelli dell'ostello per i senzatetto che con i miliardari venuti all'opera» si

gloriosa Cordula Swain in attesa di vederla davanti all'Harlem Hospital Intervista da una tv locale il vecchio luogo comune dei reali amici del popolo - a differenza dei loro cortigiani -, insomma, funziona ancora anche nella clinica New York. I cui cittadini abbagliati da un lato, ma irritati dall'altro, dall'orientazione dei nuovi padroni della metropoli, hanno trovato Diana «very nice».

In effetti giovedì sera gente abituata ad affittare l'intero Metropolitan Museum per dare una festa, faceva ordinatamente la fila per dare la mano a Diana. «Dura buonasera, e venire subito piantati in asso per qualcun altro. E per venire maltrattati prima dell'arrivo della principessa dal diplomatico britannico. «Quando una signora viene presentata a Sua Altezza Reale, eccitata vorrebbe che facesse la riverenza», spiegava sprezzante il console a New York. «Se che molte di voi non sanno da che parte cominciare. Ma se ci provaste sarebbe molto apprezzato».

La Direzione del Pci sull'insegnamento della religione

La Direzione del Pci esprime viva preoccupazione per il perdurare, nelle scuole italiane, di una situazione di incertezza e disagio e di potenziale conflittualità a causa dell'applicazione parziale e scorretta che finora è stata data alla norma concordataria sull'insegnamento confessionale della religione cattolica. Tale applicazione non garantisce, infatti, quella realtà facoltativa della scelta (se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica) che è sancita dal Patto concordatario; né il governo ha provveduto a predisporre una normativa di carattere generale che tuteli il principio di eguaglianza tra i cittadini e che dia attuazione alle intese già raggiunte tra lo Stato italiano e le Confessioni diverse da quella cattolica (Valdesi, Avventisti del 7° giorno, Pentecostali, Israeliti).

I comunisti hanno dato il proprio contributo diretto e convinto alla revisione del Concordato lateranense, anche valutando che il passaggio dall'insegnamento di una sola religione (salvo diritto all'esonero) ad un sistema pienamente facoltativo e pluralistico costituisce elemento irrinunciabile per la libertà della scuola pubblica e per corretti rapporti tra lo Stato e le diverse Confessioni. Ma per questo occorre dare all'accordo concordatario un'attuazione che assicuri realmente la libera scelta, senza discriminazioni e disparità di trattamento.

Essenziale è assicurare - con le opportune soluzioni legislative e con un'azione coerente nella concreta organizzazione della scuola - che coloro che decidono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, o delle altre facoltà previste dalle intese con culti diversi, abbiano l'effettiva possibilità di utilizzare le strutture scolastiche per lo studio individuale o di gruppo, oppure per attività educativo-culturali promosse e organizzate dagli organi scolastici competenti, sia anche di assentarsi da scuola. Quest'ultima pos-

sibilità, già prevista peraltro dal vecchio Concordato, nel dibattito in corso ha assunto il valore di sostanziale garanzia dell'effettiva facoltatività della scelta, ed è grave che tanto il Governo, quanto il Consiglio di Stato, si siano orientati ad escludere una facoltà che è insita nel diritto di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento confessionale. Naturalmente la pratica possibilità di assentarsi dalla scuola richiede, per i minori, il consenso delle famiglie, al fine dell'assunzione della responsabilità civile. Per le scuole materne occorre invece ricercare, attraverso i necessari accordi con le autorità ecclesastiche, una diversa soluzione che tenga conto dell'impraticabilità - ormai largamente riconosciuta - di un insegnamento confessionale specifico.

La scelta di non avvalersi dell'insegnamento confessionale non significa evidentemente che sia per ciò escluso, dalla formazione scolastica, lo studio delle religioni. Tali tematiche devono essere adeguatamente presenti, nello studio delle discipline comuni la storia, la letteratura, la filosofia, ecc. D'altra parte, nel quadro delle attività facoltative che le scuole, nell'ambito della loro autonomia didattica, potranno organizzare, potrà essere sperimentata, per iniziativa degli organi collegiali competenti, tra altre discipline, l'introduzione dello studio non confessionale della storia delle religioni e dei movimenti di ispirazione religiosa. Tali attività dovrebbero essere svolte da docenti della scuola pubblica, e non dar luogo a valutazione.

Su queste basi i comunisti ritengono sia possibile pervenire ad una soluzione che garantisca pienamente la libertà e i diritti di ognuno, e prenderanno in Parlamento le opportune iniziative. Sin d'ora, però, la Direzione comunista rivolge un appello a tutti i cittadini democratici, e in particolare a coloro che hanno responsabilità in questa delicata sfera di problemi politico-religiosi, perché si giunga, quanto prima possibile, ad una soluzione positiva.



Scontri a Vienna per il ballo dell'Opera

Impedito a un migliaio di giovani di raggiungere la zona dell'Opera. I manifestanti hanno reagito lanciando pietre e bottiglie mentre (Nella foto un momento degli incidenti)

Conquattadue tenti per una manifestazione a Vienna in occasione del tradizionale ballo dell'Opera. Nel bilancio dei comunisti ci sono 22 dimostranti 3 giornalisti e 27 poliziotti. Gli scontri sono cominciati quando gli agenti hanno

Fra Budapest e Pyongyang duro scontro diplomatico

BUDAPEST. Conflitto diplomatico tra la Corea del Nord e l'Ungheria a seguito della decisione presa a Budapest e a Seul di allacciare relazioni a livello di ambasciata. Il vice ministro degli Esteri ungherese Horn aveva appena firmato il protocollo di intesa con il governo sud-coreano e aveva appena inaugurato i locali della nuova ambasciata ungherese a Seul quando il governo nord-coreano ha deciso la chiusura della propria

ambasciata a Budapest e ha rimborsato agli ungheresi di fare altrettanto con la loro ambasciata a Pyongyang. Ma tutta via non si è arrivati alla rottura ungherese. Horn - ha aggiunto - avevano almeno tre buone ragioni per il passo che abbiamo compiuto: i cambiamenti avvenuti nelle relazioni internazionali; il processo di democratizzazione in atto nella Corea del Sud e l'esigenza di trovare nuovi mercati per la nostra economia.

Sgombrati dopo tre anni 20 villaggi presso Cernobyl

MOSCA. Venti villaggi situati nella Repubblica sovietica di Bielorussia verranno evacuati per la contaminazione radioattiva subita a causa della catastrofe nucleare di Cernobyl dell'aprile dell'86. Lo ha annunciato nella tarda serata di giovedì la televisione sovietica senza indicare quali villaggi si tratti né il numero dei loro abitanti. Ma citando le autorità che hanno tenuto per tre anni la popola-

zione all'oscuro del pericolo radioattivo. Mostrando una serie di mappe «a rischio» radioattivo il telegiornale nazionale «Vremja» ha affermato che «i no ad ora e dal momento dell'incidente queste mappe sono state mantenute quasi o del tutto segrete. L'opinione pubblica della Repubblica bielorussa non conosceva l'intera verità sull'incidente». Il governo repubblicano tutta-

Occhetto incontra l'argentino Angeloz

ROMA. Il segretario del Pci, Achille Occhetto, ha incontrato ieri il governatore di Cordova e candidato dell'Unione civica radicale alle prossime elezioni presidenziali in Argentina, Eduardo Angeloz.

Occhetto ha detto che i comunisti auspiciano la vittoria della democrazia in Argentina. «Ritengo che questa sia la via più giusta per il paese argentino», ha detto Occhetto.

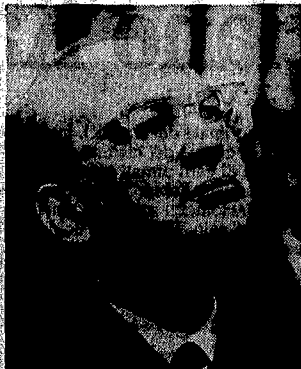
Cattolici Cananzi soccorre De Mita

ROMA. Il cammino compiuto negli ultimi anni per il rinnovamento della Dc deve continuare, così come il movimento cattolico deve proseguire lo sforzo per trovare una giusta dimensione nel rapporto con il partito di ispirazione cristiana.

Le affermazioni di Craxi riprese da Martelli: «E' innegabile, nel governo vecchie cariatidi» A chi si riferiva il leader Psi?

Polemica sui ministri-peso morto

Un Craxi nervoso, contraddittorio, anche un po' oscuro: così, almeno, è parso a molti deputati, segretari di partito e ministri che ieri hanno commentato le dichiarazioni rilasciate dal leader socialista a Caracas.



Bettino Craxi

FABRIZIO MONDOLINO

ROMA. Craxi parla di «pesi morti sulla diligenza» (del governo), che andrebbero scaricati al più presto «perché la strada è lunga e in salita». A chi si riferisce? Ognuno, ieri, ha interpretato la frase a modo suo.

Il Psi? Nell'intervista, è vero, i toni verso il partito di Cariglia paiono più distesi. «Più che appesantito dai pesi morti, il governo rischia di fare il morto, galleggiando sui problemi senza più coordinamento».

E i membri del governo? Che dicono i potenziali «pesi morti» chiamati in causa dall'altro capo dell'oceano? Bersagliati dai cronisti al termine del Consiglio dei ministri, se le sono cavate quasi tutti una battuta.

De Mita avrebbe una proposta per i vertici dc

Sinistra dc e dorotei, due documenti per fare pace?

Situazione difficile? E se fosse facile dove sarebbe il divertimento? La partita a scacchi del congresso dc pare appassionare Gava. Le mosse chiave, però, paiono vicine. Manfredo De Mita dovrebbe finalmente avanzare una sua proposta, mentre ieri sinistra e dorotei hanno reso noti i documenti politici.

FEDERICO GAREMICCA

ROMA. Sì, nella Dc c'è ancora una oligarchia di coloro che hanno una concezione patrimoniale, possessiva, clientelare, lottizzatrice del partito. E oggi, in questa consistenza, vigila congegnata, in sostanza, e quasi sempre senza dirlo, c'è chi rimprovera il segretario di aver fatto troppo, e non troppo poco, per cambiare la situazione.

La modernizzazione? «Va guidata e non subita», ripete il leader dell'area Zaccaria. «Non affidandosi al trionfo dell'efficienza privata, con una mortificante rassegnazione all'inefficienza pubblica».

La modernizzazione? «Occorre accettare fino in fondo la nuova dimensione della politica», ribattono i dorotei, e vanno corrette «due tendenze che sono andate oltre la loro originalità giustificata: l'assunzione entro il pubblico di ogni bisogno collettivo e l'espansione oltre misura degli istituti e dei meccanismi pubblici di protezione e tutela».

Differenze, ugualmente sensibili, anche per quel che riguarda il governo del paese e i rapporti col Psi. La sinistra avverte: «È su questo punto fondamentale che le valutazioni possono divergere all'interno della Dc».

E poi il partito, la politica seguita, il carattere, il ruolo e la natura della Dc. Gli attacchi della sinistra sono forti quando riguardano il passato: mentre il documento si arena, incerto, sulla prospettiva. C'è, in trasparenza polemica con Andreotti e Forlani, l'esaltazione delle vicende che hanno condotto alle elezioni politiche del 1987: «stende che vanno ben oltre il tentativo di evitare i referendum effettuali poi nell'autunno».

I dc liquidano il caso con ironia Il Psdi si sente sotto tiro La Malfa: «Socialisti nervosi» De Michelis e Amato tacciono

le vie di Napoli. Un gruppo di militanti comunisti ci vede e ci apostrofa con un epiteto irripetibile: «Siete quattro...» Ma siccome eravamo cinque, continuammo tranquilli, perché ognuno pensava che l'insulto riguardasse gli altri quattro.

In casa dc, a parte i ministri, i commenti sono fioriti numerosi. Amaldo Forlani, per l'occasione, ripropone le sue virtù di giornalista e spiega che si tratta di frasi estrapolate da un contesto più ampio e quindi è difficile dare una valutazione.

Ciriaco De Mita



Ciriaco De Mita

lettore molto impegnativa. Insomma, fa capire Forlani, prima ci contiamo e poi si vedrà. Stizzito invece il capogruppo al Senato Nicola Mancino: «Faro soltanto quando gli italiani parlano in Italia».

In casa dc, a parte i ministri, i commenti sono fioriti numerosi. Amaldo Forlani, per l'occasione, ripropone le sue virtù di giornalista e spiega che si tratta di frasi estrapolate da un contesto più ampio e quindi è difficile dare una valutazione.

Antonio Gava



Antonio Gava

Parla Natta: «Sono contrario a strumentalizzare la storia»

«Misi una buona parola tra l'Urss e il Vaticano»

ROMA. Il ruolo di mediazione svolto dal Pci tra la Chiesa cattolica e Gorbaciov, i rapporti con De Mita e Craxi, il dibattito sull'attualità della Rivoluzione francese. Moro e Berlinguer in un'intervista che apparirà al prossimo numero di Panorama l'ex segretario del Pci Alessandro Natta racconta alcuni episodi e si esprime sull'attualità politica.

L'intervista poi torna al periodo di Moro e Berlinguer. Che cosa rimpiange Natta di quella fase politica? «La Dc deve rimpiangere l'occasione perduta nel '71 di eleggere Moro presidente della Repubblica. Noi e i socialisti l'avremmo votato...».

Il senatore comunista polemizza anche con due recenti prese di posizione del Pci. La prima: «Colpisce», sostiene, «la valutazione assolutamente critica dell'accordo sul fuoco».

Nuova polemica di Cossutta «Si va verso un "altro" partito che di comunista manterrebbe solo il nome»

ROMA. La mutazione genetica del Pci avanza al galoppo: da Cossutta, Armando Cossutta riprende le critiche al «nuovo corso» comunista ritenendo che non si va verso un «nuovo» partito, ma verso un «altro» partito, che di comunista manterrebbe soltanto il nome.

Gorbaciov risponde parlando dei suoi programmi per la fondazione di uno stato socialista di diritto in cui tutte le libertà, comprese quelle religiose, sarebbero garantite. E Natta non ripropone un'altra battuta. «Meglio così», osserva, «e troveremo in imbarazzo a consigliare un regime concordatario...».

Intine Natta risponde a una domanda sui rapporti col nuovo gruppo dirigente del Pci: «Non sono né il garante né il padre nobile di questo nuovo gruppo dirigente. Ho dato una mano, certo, a farlo crescere. Ma Occhetto nasce Occhetto, non nasce Natta, se non sono d'accordo lo dico. E' già successo, forse succederà ancora».

Il senatore comunista polemizza anche con due recenti prese di posizione del Pci. La prima: «Colpisce», sostiene, «la valutazione assolutamente critica dell'accordo sul fuoco».

Andreotti accusato dalla vedova Calvi di essere il capo della P2 che manovrava Gelli e Ortolani. Ma il ministro risponde ironico

«Una loggia non mi sarebbe bastata...»

Andreotti e Cosentino erano i veri capi della P2. Me lo aveva raccontato mio marito. Così, l'altra sera, in tv Clara Canetti Calvi, vedova del banchiere trovato ucciso a Londra. Immediata risposta ironica, ieri sera al Tg3, da parte del ministro degli Esteri: «Non mi sarei accennato di essere a capo di una sola loggia - ha detto Andreotti - e ho già pregato la signora di non prestarsi ad inutili polveroni».

VLADIMIRO BETTINELLI

ROMA. Clara Calvi, l'altra sera, aveva accusato ancora una volta il Vaticano. «For e monsignor Marcinkus, di aver provocato, in qualche modo, la morte del marito e di aver voluto la distruzione dell'«Ambrosiano»». La accusa era continuata anche quando i giornalisti di «Samarconda» avevano avvertito la vedova del banchiere che lo stesso Vaticano aveva definito, nei giorni scorsi, le sue dichiarazioni «irresponsabili invenzioni destituite di ogni fondamento».

A questo punto, in diretta via satellite, uno dei giornalisti di «Samarconda» aveva rivolto alla signora Calvi una precisa domanda. Dalla risposta, appunto, erano saltati fuori i nomi di Andreotti e di Francesco Cosentino, ex segretario della Camera e iscritto alla loggia P2. Aveva chiesto il giornalista: «Lei recentemente ha parlato di due capi della P2 che erano al di sopra di Gelli. Sa chi sono? Può dire i nomi?». Clara Canetti ha risposto: «Per saperli io so. Me li diceva lui (Roberto Calvi, ndr). Diceva che i capi della P2 erano Andreotti, Cosentino, che adesso è morto, poi veniva Ortolani, poi veniva Gelli, lo l'ho saputo da mio marito».

In studio c'è stato un momento di imbarazzo anche tra gli ex deputati presenti, Fiamini e Pisanò, già membri della Commissione d'inchiesta. Il giornalista di «Samarconda» ha replicato: «È una cosa molto grave quella che lei dice». E Clara Canetti subito: «È una cosa molto grave anche quella che ho subito io. Ovviamente, ci sono state altre domande e altre risposte, ma è quella su Andreotti e Cosentino che ha suscitato molto sconcerto e sorpresa. È la prima volta, infatti, che Clara Canetti fa quei nomi in diretta tv e davanti a milioni di persone. In precedenza, aveva sempre fatto intuire e capire, ma mai era stata così esplicita ed immediata».

La risposta di Andreotti, ovviamente, non si è fatta attendere. Ieri sera, al Tg3, il ministro degli Esteri, con la consueta ironia, ha detto: «Non mi sarei accennato di essere il capo di una sola loggia. A suo tempo, la signora Calvi aveva già lanciato questa accusa. Io le avevo scritto, esprimendole la mia comprensione per il suo dolore e pregandola di non prestarsi a nessun genere di «polverone» chiedendoci piuttosto dove sono finiti i soldi di Calvi?».

In realtà, ci sono stati o no, contatti tra Gelli e Andreotti? Che cosa ha trovato a questo proposito la commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2? Non molto per la verità. Andreotti ha sempre ammesso di aver conosciuto Gelli a Frosinone come dirigente di una fabbrica di materassi. Poi, inopinatamente, lo aveva incontrato ancora una volta in Argentina, insieme a Peron. A Castiglione Fibocchi, dove furono sequestrati gli elicotti della P2, tra i messaggi di auguri e di felicitazioni a Reagan, fu trovato anche un curioso biglietto con il quale lo stesso Andreotti aveva risposto, per il Natale del 1980, agli auguri di Gelli. Il ministro degli Esteri, in quel biglietto, aveva riportato la seguente frase di Victor Hugo: «State come l'uccello posato per un istante su dei rami troppo fragili che sente piegare il ramo e che tuttavia canta sapendo di avere le ali». Poi, aveva aggiunto: «La ringrazio e ricambio voti augurali. Giulio Andreotti. Niente altro?». Poi, all'inizio della prossima settimana, il segretario-presidente dovrebbe rendere nota la sua proposta per l'assetto del vertice dc. Lui, presidente del partito e Forlani segretario? E le soluzioni sulla quale giurano i più.

IL MEZZOGIORNO LO STATO L'EUROPA Conferenza promossa dal Pci relatore: Achille Occhetto Segretario generale del Pci Avellino 15 febbraio, ore 10 Cinema Teatro Partenio

Riforma degli enti locali
Dibattito alla Camera
Pci: «Il progetto non va»
Critico il ministro Tognoli

La riforma delle autonomie locali arriva in aula a Montecitorio. Ma il progetto «riverniciato» non convince. Non piace al Pci, ma nemmeno al ministro per le aree urbane, il socialista Carlo Tognoli e a un gruppo di senatori (in testa Bobbio e Pasquino). Gavino Angius ha chiesto che il testo torni in commissione e che sia rielaborato in tempi rapidi. Ma il pentapartito è contrario.

ROMA. Solo qualche rito. Il progetto di riforma delle autonomie locali preparato dalla commissione Affari costituzionali e da ieri in discussione a Montecitorio è, nella sostanza, quello che il ministro Gava a giugno consegnò al Consiglio dei ministri. I cardini della legge sono: l'autonomia statutaria dei Comuni e delle Province, una ridefinizione dei compiti delle giunte e dei consigli, la «sfiducia costruttiva», i controlli centralistici. «Con questo progetto - ha detto ieri in aula il relatore, il dc Adriano Ciaffi - vogliamo sperimentare peculiari moduli organizzativi per la ricerca del miglior rapporto istituzionale-cittadino. Sfidiamo anche, e altro dc, Pietro Soddu, il quale ha però criticato il «modo stanco» con cui si procede nella discussione. Il presidente della commissione Affari costituzionali Silvano Labriola ha definito «atto positivo» l'avvio del dibattito. In passato però, ha aggiunto, analoghe leggi hanno partorito mostruosi frutti di vita». E la segreteria del Psi ha sentito il bisogno di fissare con una nota la posizione socialista: quel progetto deve essere approvato al più presto, senza introdurre ipotesi di riforma elettorale, «entrate nella materia in discussione».

Ma il fronte critico sembra vada estendendosi. Non è d'accordo con la proposta arrivata in aula nemmeno il ministro per le Aree urbane, il socialista Tognoli. In una nota non usa alcun aggettivo per definire il progetto, ma dice che è «fondamentale scegliere le modi e le condizioni per la democrazia diretta (referendum e controllo) e di indicazioni per la riforma elettorale».

Nuovi dissensi nel governo
Tardano gli emendamenti
al decretone di fine anno
Pci: «Non è tollerabile»

Si dissocia anche Maccanico
«La partita fisco è chiusa»

La «guerra» sul tetto alle spese deducibili al sindacato sembra più che altro un pretesto per bloccare l'avvio della riforma fiscale, di cui l'intesa di Palazzo Chigi costituisce una premessa. E con questa preoccupazione che Macciotta (Pci) chiede a De Mita di tradurre subito in legge l'accordo. Intesa che invece Maccanico vorrebbe rimettere in discussione. Il tutto mentre i socialisti stanno a guardare.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. La battaglia più accesa è del leader della Cisl, Franco Marini. «Questa guerra del 22 per cento mi ricorda tanto una batracomiomachia». Il riferimento a Leopardi, alla «battaglia dei topi e delle rane» sta ad indicare - per l'esponente sindacale - che la querelle attorno alle spese deducibili ha veramente superato il limite. E il suo pensiero è simile a quello di tutti gli altri dirigenti confederali: Cgil, Cisl e Uil sono convinte che l'accordo sul fisco sia un fatto troppo importante, al confronto del quale il dibattito sul «tetto» non diventa ben poca cosa. Per essere ancora più chiari: il sindacato ha la sensazione che la vicenda delle spese deducibili sia l'apripista dei nemici della riforma che vogliono bloccare la traduzione in legge dell'intesa sul fisco. E questa chiave di lettura spiega anche il tono severo della dichiarazione dell'onorevole comunista Giorgio Macciotta, della presidenza del gruppo parlamentare: «Le ripetute, vere o presunte prese di distanza dall'accordo tra il governo e il sindacato da parte di ministri e deputati - spiega anche il ministro - sono un insulto alla democrazia diretta (referendum e controllo) e di indicazioni per la riforma elettorale».

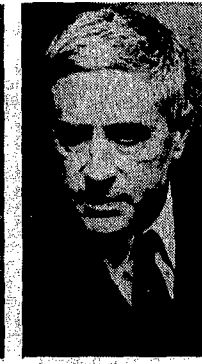
«Non è tollerabile» - sono ancora le parole di Macciotta - che ministri ed esponenti della maggioranza, parlino dell'intesa raggiunta sul fisco, come di un qualcosa avvenuto in un paese lontano. Anche le dilate d'ufficio dell'accordo non bastano più: occorre che il governo presenti emendamenti per tradurre in norme le intese raggiunte. In ogni caso i comunisti non lasceranno nulla di intentato per accelerare i tempi: «Formalizziamo - conclude l'esponente comunista - fin dalla prima riunione del comitato ristretto della commissione parlamentare, proposte che consolidino e sviluppino le conquiste strappate».

Macciotta parla di «disimpegno» e «prese di distanza». In realtà, tra le fila della maggioranza, si delineano anche un altro atteggiamento. Quello di chi non è entusiasta dell'accordo, ma lo accetta per evitare guai peggiori. Si fa portavoce di questa posizione il vicesegretario della Dc Guido Boglietti che, in un'intervista al «Mondo Economico» sostiene che «il governo ha ritenuto più importante compromettere il governo e confederazioni...».

I sospetti del sindacato
«Gli oneri deducibili sono solo un alibi per chi punta a manomettere l'accordo»



Antonio Maccanico



Franco Marini

Azzariti avvocato generale dello Stato

ROMA. Giorgio Azzariti è il nuovo avvocato generale dello Stato. Lo ha nominato il Consiglio dei ministri nel corso della riunione di ieri a Palazzo Chigi. Azzariti, attuale vice avvocato generale vicario, succede a Giuseppe Manzari, collocato in pensione.

In particolare si erano fatti i nomi di Antonino Freni, capo di gabinetto del ministro Amato, di Luigi Mazzella, capo di gabinetto del ministro Tognoli, sostenuti dal Psi; e di Lello Lombardi, ex sottosegretario alla Giustizia, e di Gaetano Pierantozzi, già capo di gabinetto di Donato Cattin e commissario di governo alla Regione Lazio, sostenuti dalla Dc.

Sarà Salleo il nuovo ambasciatore a Mosca



Anche se manca la conferma ufficiale (che, secondo la prassi verrà dopo il «gradimento» del governo sovietico), è ormai certo che il nuovo ambasciatore italiano a Mosca sarà Ferdinando Salleo (nella foto), attualmente alla direzione degli Affari economici della Farnesina. Su Salleo però già ci sono polemiche: il Msi ha presentato un'interrogazione per sapere come si ritiene conciliabile con la «questione morale» la nomina di un imputato di peculato. Ci si riferisce al «caso Nomisma», un centro studi che ricevette nell'84 l'incarico di svolgere un'inchiesta sulla fame nel mondo. Ravisando alcune irregolarità nella giustificazione del costo dell'indagine, il giudice istruttore Casavola aveva chiesto il rinvio a giudizio di Salleo e di altri due funzionari della Farnesina. «Salleo - ha replicato il segretario generale del ministero degli Esteri, Bruno Bottai - è noto per essere un funzionario rigoroso e integerrimo».

E le dimissioni di Romano continuano a far discutere

Il sindacato dei dipendenti del ministero degli Esteri è intervenuto ieri sulla vicenda delle dimissioni di Sergio Romano (ex ambasciatore a Mosca al centro di recenti polemiche) per deplorare il modo strumentale con cui viene presentato un movimento diplomatico di grande delicatezza. Per il sindacato vanno respinti gli attacchi ingiuriosi e ingiustificati contro l'incarico di Romano. Per l'Associazione «Nuova Farnesina», invece, il «caso Romano» induce ad una riflessione sui necessari gradi di simpatia e di sensibilità e sul modello di professionalità necessari per rivestire il ruolo di ambasciatore. E la «qualità» dei diplomatici, sostiene l'associazione, «è difficilmente valorizzabile dagli attuali meccanismi di selezione», troppo interni alla «carriera» e all'apparato.

Cirino Pomicino contro De Micheli sui prossimi contratti pubblici

Il ministro della Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino, insiste: «Se palazzo Chigi interviene direttamente nella gestione della politica fiscale, è giusto che si assuma responsabilità dirette anche dal lato della politica della spesa e quindi dei contratti dei dipendenti pubblici». Ce l'ha con De Mita, insomma. Ma anche con De Michelis, che lo aveva richiamato al rigore: «È difficile governare la prossima tornata contrattuale, nella quale si debbono dire molti no, dopo un accordo come quello sul fiscal drag, nel quale De Michelis ha potuto dire molti sì».

Fassino: «È ora di bilanci anche nel Psi»

«Lo scontro fisco ha avuto il merito non soltanto di favorire una significativa convergenza unitaria nel movimento sindacale ma anche di rendere evidente lo stato di fibrillazione e di progressiva consunzione del pentapartito come alleanza strategica di lungo periodo», lo scrive Piero Fassino, della segreteria del Pci, in un articolo per «Rinascita». È in via di esaurimento, in primo luogo, una «funzione critica e efficientistica della modernità»: i grandi mutamenti che hanno investito società italiana non sono stati davvero neutrali. Per un certo periodo assecondare in modo cecivo ogni aspetto modernizzante ha giovato al Psi, alla sua crescita elettorale, alla sua incidenza nella società e nelle istituzioni. Oggi non è più così: anche i socialisti sono di fronte alla necessità di fare i conti con una politica che non ha sottratto consensi e poteri alla Dc, né ha sottratto questo partito all'influenza e al condizionamento del blocco sociale moderato. Lo si è visto proprio nella vicenda fiscale. La palla, dunque, torna a sinistra. La questione dell'ordine del giorno è la grande sinistra di governo. È dunque tempo che a sinistra si superino reticenze, ambiguità e inutili strappi. Certo, un Pci ammorbidito, chiuso, incapace di rappresentare una società moderna farebbe comodo a molti. Ma nessuno si illuda. Non commetteremo questo errore.

GREGORIO PANE

A Milano 180 rappresentanti della sinistra dei dodici paesi per una «piattaforma femminile»

Nilde Iotti: «Dobbiamo lavorare per l'uguaglianza delle opportunità»

Ecco il programma per l'Europa delle donne

Centottanta tra rappresentanti di partiti e associazioni europee si sono incontrati ieri nella prima giornata della Convenzione delle donne della sinistra europea a Milano, per elaborare una piattaforma da presentare a Strasburgo, in vista del 1992. Qualità dello sviluppo e uguaglianza di opportunità tra i temi discussi e introdotti dal presidente della Camera Nilde Iotti.

PAOLA RIZZI

MILANO. Le donne vogliono essere protagoniste dello sviluppo economico e sociale dell'Europa unita, che si prospetta dopo la data del 1992, e quindi vogliono partecipare alle scelte e alle decisioni sulle quali si gioca il futuro di questo angolo di mondo. Scelte importanti sulle quali ieri si sono interrogate a Milano, alla prima Convenzione delle donne della sinistra europea, 180 rappresentanti di partiti e associazioni di dodici paesi. È stata Nilde Iotti, presidente della Camera, a introdurre i lavori, che oggi si concludono nell'approvazione di un documento politico al femminile, articolato in dieci punti da presentare al Parlamento Europeo. «La questione femminile oggi coincide - ha detto la Iotti - con la questione della democrazia del suo consolidamento e sviluppo. Perché l'uguaglianza non può esistere se non comporta eguaglianza delle opportunità per ogni essere umano. Anche oggi l'ingresso in massa delle donne nel mercato del lavoro è segnato nello stesso tempo dall'aumento della disoccupazione femminile. Inoltre le donne pagano un prezzo altissimo, in termini di condizioni di vita, per il doppio lavoro. Il mercato unico può offrire grandi vantaggi, ma anche grandi rischi per le donne. È quindi indispensabile conferire al Parlamento europeo poteri e strumenti che permettano di deconcentrare lo sviluppo in senso democratico».

Una proposta però non realizzabile dappertutto in tempi brevi. Per esempio è la delegata del Partito comunista spagnolo Lucia Garcia a sottolineare come, valutando la realtà della famiglia spagnola, un obiettivo immediato debba essere la tutela del part time e la razionalizzazione del doppio lavoro, che consenta alla donna senza troppi oneri di accollarsi anche il lavoro domestico. Ma al di là delle differenze nazionali c'è un altro punto qualificante del documento, che la Turco ha sottolineato: l'Europa multirazziale passa attraverso «la solidarietà con le donne immigrate, quelle che in termini assoluti pagano di più il prezzo dello sviluppo».

Una nuova legge. Da questo nuovo impianto giuridico e culturale discende logicamente che contro tale reato si deve sempre procedere d'ufficio. Lo diciamo con grande nettezza. In particolare alla Dc: «Nessuno in questo Parlamento può assumersi la responsabilità di affossare la legge. La Dc dica chiaramente quello che vuole. Bisogna uscire dai colpi di scena e dalle improvvisazioni».

Un altro tema in esame oggi sarà la promozione di una politica ambientale a livello europeo. «Come l'ambiente, la tutela del part time e la razionalizzazione del doppio lavoro, che consenta alla donna senza troppi oneri di accollarsi anche il lavoro domestico. Ma al di là delle differenze nazionali c'è un altro punto qualificante del documento, che la Turco ha sottolineato: l'Europa multirazziale passa attraverso «la solidarietà con le donne immigrate, quelle che in termini assoluti pagano di più il prezzo dello sviluppo».

Violenza sessuale
«La Dc torna al passato»

ROMA. Annamaria Pedrazzi Cipolla, deputata comunista da due legislature, sui quarant'anni, aria piacevolmente ironica, molto energica. Di energie, fisiche e nervose, ha piuttosto bisogno in queste settimane. È relatrice di maggioranza del testo di legge contro la violenza sessuale varato dalla Commissione Giustizia di Montecitorio. Quel testo, sostenuto globalmente dal Pci, su cui l'aula della Camera giovedì ha votato per 12 ore, approvandone i primi tre articoli. Mentre, fuori, a undici anni dall'incipit della questione, pezzi di opinione femminile mandavano appelli e la Dc dava segnali di guerra. Parliamo anzitutto del risultato concreto: qui si è la legge ha già ottenuto. Dei «sconforti» «No. Scrivere nel codice che la violenza sessuale è un reato contro la persona ha un grande significato politico. È stato approvato all'unanimità».

«La Camera ha approvato i primi tre articoli della legge sulla violenza sessuale: articoli fondamentali che definiscono l'asse culturale e giuridico della nuova legge», ha detto «le polemiche in corso su altri punti qualificanti non possono consistere, far passare in silenzio questi cardini della nuova legge. Da questo nuovo impianto giuridico e culturale discende logicamente che contro tale reato si deve sempre procedere d'ufficio. Lo diciamo con grande nettezza. In particolare alla Dc: «Nessuno in questo Parlamento può assumersi la responsabilità di affossare la legge. La Dc dica chiaramente quello che vuole. Bisogna uscire dai colpi di scena e dalle improvvisazioni».

«Un altro tema in esame oggi sarà la promozione di una politica ambientale a livello europeo. «Come l'ambiente, la tutela del part time e la razionalizzazione del doppio lavoro, che consenta alla donna senza troppi oneri di accollarsi anche il lavoro domestico. Ma al di là delle differenze nazionali c'è un altro punto qualificante del documento, che la Turco ha sottolineato: l'Europa multirazziale passa attraverso «la solidarietà con le donne immigrate, quelle che in termini assoluti pagano di più il prezzo dello sviluppo».



Nilde Iotti

COMUNE DI CAPOSELE
PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso di gara

L'Amministrazione Comunale, in esecuzione della del. di G.M. n. 604 dell'1/12/1988, esecutiva ai sensi di legge, indice una gara d'appalto per i lavori di Costruzione delle strade di collegamento «Corso Europa via Santorelli».

emendamento democristiano che offre al genitore il diritto di querela, se non condivide le scelte affettive del figlio. Quanto pesa sull'iter della legge lo scontro politico che si svolge fuori, soprattutto in vista del congresso della Dc? La fase politica non è certo la più adatta ad affrontare la discussione in modo sereno. C'è da tener conto pure del gioco delle comenti. Un esempio? Le prese di posizione dell'onorevole Fumagalli, non condivise dal resto del suo partito. Per ora, almeno. È quanto peserà, alla fine, l'accordo sottoscritto fra i 4 partiti di maggioranza? Il tentativo di mediazione del governo è plausibile. Bisogna vedere se la soluzione proposta è la migliore possibile. E se il Parlamento la giudicherà così.

Prima ancora che l'accordo



La vacanza bianca in tilt: «buco» da 2mila miliardi

MARIA ROSA CALDERONI

ROMA. Blackout bianco. È caduto in picchiata e non sul soffice, il grande affare delle settimane bianche, l'assalto di massa allo sci invernale. La spietata ineluttabile mancanza di neve, ha mandato in tilt, nel giro di poche settimane, tutto l'enorme apparato economico-ricettivo che da dicembre ad aprile era freneticamente in moto per accogliere e far fruttare in modo congruo il consueto assalto dello sci di massa, irresistibile conquista dell'ultimo decennio, almeno 5 mila miliardi l'anno.

Una voce a dir poco drammatica è quella che proviene dagli operatori del settore. Ci fre paurosamente in rosso incredibile il costo di un terso, secco, luminoso inverno senza neve. Questa inedita calamità si è abbattuta infatti sul turismo della montagna sotto forma, a tutt'oggi, di una batosta da 1700 miliardi, tanto è stato incassato in meno rispetto all'87. Per parte loro, i soli impianti a fune, inutilizzati al 70 per cento, hanno già perduto, secondo l'Arief, l'associazione che riunisce l'85% degli esercenti, 140 miliardi. Ma questa poi, secondo l'Istat, la direzione degli stranieri, calati addirittura sotto le feste già del 38%. Insomma, un tonfo da 2000 miliardi.

Tutto fermo, come nell'incantesimo della tavola, sparite la valanga a ripetizione delle settimane bianche, la grandinata dei pacchetti (tutto compreso, le offerte speciali, spartiti gli skibus e i torpedoni della neve «dormi la notte e scii al mattino», irrimediabilmente inceppato il turismo-cavalletta dello sci scolastico. Precipitato Sparito. Se fra dieci giorni la situazione non cambia, per il turismo dello sci sarà una specie di Caporetto.

Appunto come in un sortilegio, gli alberghi vuoti e le piste così maledettamente spoglie, fanno riflettere amaramente e con nostalgia sulla bellezza e grandeur del perduto «turismo della neve», così ricco, così munifico, creatura vorace e spensierata in tutta e occhiali, capace di spendere in media 200 mila lire al giorno e la cui vacanza non scendono mai al di sotto dei proficui 4-5 giorni filati. Precipitato Sparito.

La dichiarata, sconsolata, imminente crisi dell'economia montana non è

nemmeno circoscritta alla sola area dolomitica e appenninica. Secondo uno studio della Regione Toscana, per mille lire di spesa turistica ne corrispondono 500 di reddito generato nel resto del paese. L'impatto ha così una drammatica ricaduta sul settore degli articoli sportivi ad esempio. «Le vendite», dice il presidente dell'Assosport, l'associazione di categoria, sono andate bene sino a metà di dicembre. Ma ora la situazione è peggiorata, specialmente in Piemonte, Lombardia e Veneto, dove i commercianti hanno chiesto lo stato di calamità.

Lex mondo effervescente della Grande Neve assomiglia ad una trincea abbandonata. Solo in Abruzzo e nella Sila è stato sinora concesso qualche giorno di sci. A Cormayeur e in Valtellina dove è possibile far fronte alla emergenza con la neve artificiale, è mancata l'acqua, e quindi niente. Senza contare che la neve artificiale può integrare ma non sostituire quella naturale. Per non parlare del prezzo. Nessun sistema sciistico può sopravvivere sul solo innervamento artificiale, basti pensare che esso costa dai 150 milioni al miliardo a chilometro. I cannoni della neve «più non coprono certamente, il infero universo sciistico, anzi il «bianco artificiale» oggi è in grado di coprire solo il 7% delle piste in Val d'Aosta, il 18 di quelle dolomitiche e dell'Abetone.

A terra, dunque. Tra le diademe delle prenotazioni e la vana attesa degli agognati focchi gli albergatori montani hanno visto aggirarsi nei limpidi giorni dell'anomalo inverno lo spettro dell'«attività zero». Lo ha detto il presidente della Fiat, Colombo che ha ruminato nei giorni scorsi la giunta di tutte le federazioni regionali degli albergatori interessati al turismo invernale. La regione più colpita è per ora il Piemonte, dove sono bloccati il 60 per cento degli impianti di risalita e dove la «macchina» si è fermata anche nel periodo natalizio. Va menzionata anche la Valle d'Aosta (metà degli impianti chiusi), a tenere in qualche modo è la Lombardia, che ha registrato forti presenze nonostante le piste brulle, il solo Trentino non malbera bandiera bianca, ma solo per ora.



Sacchetti Tar Lecce sospende nuova tassa

ROMA. Prima vittoria del produttore di sacchetti di plastica gli shopper, nella loro guerra all'imposta di cento lire su ogni busta. La sezione di Lecce del Tribunale amministrativo regionale ha sospeso l'efficacia del decreto del ministero dell'Ambiente che prevede la nuova tassa. Il ricorso era stato presentato da nove imprese produttrici di shopper. Il decreto non avrà effetto fino a quando il ministero non preciserà i criteri per accertare la biodegradabilità dei sacchetti (ieri a Napoli produttori e dipendenti delle fabbriche di shopper hanno manifestato a Napoli (nella foto).

E' colpa dell'inquinamento o si ripete un fenomeno quello della siccità antico come il mondo? Parlano due studiosi Giuseppe Barbera e Laura Conti d'accordo: salvare le falde idriche

Questo pazzo pazzo inverno Quali le cause? Esperti divisi

È un inverno pazzo? Arriva dopo un'estate che ha visto il 40% dei raccolti Usa andato perduto, proprio per il troppo sole. Il 1988 è stato anche l'anno più caldo in assoluto da 136 anni a questa parte. Ma questa siccità è un segnale di un mutamento pericoloso dell'equilibrio della Terra, o solo un fenomeno transitorio? Ecco il parere di due ambientalisti.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. «Povera, certamente povera. Ma questo non significa che ci siano una serie di segnali che ci devono far spaventare. Pensando solo, per fare un esempio, alla siccità che ha colpito lo scorso anno gli Stati Uniti e se vogliamo anche a questa strana stagione».

Chi parla così è Giuseppe Barbera, professore associato di arboricoltura speciale della facoltà di agraria dell'Università di Palermo al quale chiediamo come cosa pensa della siccità che sta mettendo gli agricoltori al tappeto e i rifornimenti idrici delle città a rischio.

«Non voglio essere maligno ma purtroppo la nostra è un'agricoltura drogata nel senso che i contributi per siccità grandine e sciocco

sono i benvenuti. Sembra quasi che, se vengono a mancare le integrazioni al reddito, il bilancio dell'imprenditore non possa quadrare. Naturalmente c'è una diversità tra Nord e Sud. Credo che se povera, come penso che povera, le semine del Centro Nord non andranno del tutto perdute. Quanto al Sud c'è stata un po' di pioggia anche se ora gli invasi sono veramente quasi all'asciutto. Danno perché da questo strano tempo sono state le colture invernali che pregiate».

Torniamo alla siccità e al fatto che non piove. Parlati di responsabilità dell'uomo quali? «Ma certo gli squilibri ambientali creati dall'uomo sono

no nodi che vengono al pettine. L'effetto serra ad esempio l'aumento cioè di anidride carbonica è causato dall'uomo. È l'uomo che fa bruciare la foresta amazzonica e che brucia e distrugge. Perché tutto ciò non dovrebbe portare conseguenze? Forse cinquanta o cento anni fa poteva essere occasionale, ma ora mi sembra proprio che cominciamo a pagare danni di cui siamo responsabili. Questa siccità è comunque un avvertimento su come usare l'acqua in futuro, dopo che la pioggia avrà rimpinguato le nostre riserve».

«Prima di tutto è un insegnamento sull'uso di pesticidi e fitofarmaci, perché è ovvio che se si impoveriscono le falde e si continua ad usare enormi quantità di pesticidi, la quantità di veleni aumenterà nell'acqua. Il problema riguarda soprattutto il Nord, ma non escludere che essi, in certe aree del Sud, potrebbero dare risultati allarmistici. Penso ad esempio, alla zona di Vittoria dove c'è la produzione in serra più importante d'Europa e dove c'è stato un emungimento di acque dai pozzi

superiore a quelle meteoriche. Ecco, bisogna avere coraggio e usare nuove tecnologie che in primo luogo servono a salvare la salute degli addetti ai lavori. C'è già un allarme ambientale in tal senso, proprio nella zona siciliana di Vittoria, anche se non suffragato da dati e l'enea sta conducendo un interessante studio in proposito».

Laura Conti ambientalista, medico, deputato comunista è di parere diverso.

«Da che mondo è mondo la siccità è un rischio che l'uomo ha sempre corso. Stanno lì a dimostrarlo, i ritratti umani di cui abbiamo notizia. Qualcuno dice che questa catastrofe è opera dell'uomo? Può essere. Nessuno lo può negare, ma nessuno lo può provare. Prendi ad esempio la «campagna sull'effetto serra». E tendenziosa. Vuole avvalorare la tesi che l'effetto serra è determinato soprattutto dall'anidride carbonica prodotta dalla combustione. Ora il CO2 liberato nell'atmosfera proviene per il 25% dall'agricoltura e per il 75% dalle combustioni. Di questo 75%

il 20 per cento deriva dalle centrali termoelettriche, il resto proviene dalle automobili dal riscaldamento e dagli impianti di cucina. Di qui si fa discendere il ragionamento che per evitare l'effetto serra, ci vogliono centrali nucleari».

Rifiuti quindi il catastrofismo? «Direi, piuttosto, che il disastro ecologico non è ancora così evidente. Ci sono, però, altri disastri evidenti. Penso ad esempio, all'inquinamento delle falde idriche da nitrati. Un inquinamento con il quale dobbiamo fare i conti e seramente».

Dalle varie regioni italiane, continuano, intanto, ad arrivare notizie preoccupate. Il senatore comunista Pasquale Lops, in un'interrogazione segnala che in Puglia e Basilicata gli «avvisi del Sismi Pertusillo e le sorgenti del Sele e del Calore, riserve d'acqua anche per uso civile, si sono ridotte al minimo». Lops segnala, inoltre, che alcuni progetti idrici, già programmati, stentano a tradursi in interventi concreti e chiede misure per far fronte all'emergenza.

Oggi gli studenti manifestano per l'aria pulita Intanto è polemica su benzina «verde» e marmitte catalitiche

Milano, il vento dimezza lo smog

Cala ancora lo smog, ma lo sciopero dei treni fa aumentare le auto e in serata ricompare la nebbia. Il Pci regionale suggerisce di sostituire i taxi a gasolio, il vicesindaco Luigi Corbani e il sindaco di Sesto San Giovanni, Firenze Bassoli, rilanciano l'idea di un polo ecologico a nord di Milano. Oggi gli studenti manifestano per l'aria pulita. Ma scatta una nuova polemica sulla benzina verde. «È una presa in giro» afferma il Movimento consumatori.

ROBERTO CAROLLO

MILANO. La salvezza viene dal cielo. L'adagio non sembra esagerato, il pannello strabico che a Milano soffiava da est ha dimezzato in due giorni l'overdose di smog ieri il bollettino quotidiano è tornato finalmente su livelli accettabili. 328 l'anidride solforosa in viale Marce contro i 361 di giovedì e i 523 di mercoledì, 366 l'NO2 in viale Marce contro i 437 di giovedì e i 487 di mercoledì. Anche nelle altre centraline valori al di sotto della soglia di attenzione e dal «meteo» finalmente una notizia confortante: tra oggi e domani dovrebbe passare una leggera perturbazione. Ma l'emergenza non è finita. Incendi e siccità stanno stringendo d'assedio la Lombardia, più di 5 mila ettari sono andati in fu-

ria. La polemica anche su benzina verde e marmitta catalitiche. Il Movimento consumatori aderente all'Acis ha contestato l'entusiasmo per la benzina senza piombo «Benzina verde? No grazie. È una mistificazione di politici, industrie e organi di informazione. Nella benzina senza piombo di ecologia non c'è proprio nulla, anzi il contenuto di idrocarburi aromatici e di benzene aumenta in media del 70%. Sapete cosa vuol dire? Che nella fase di scacco aumentano in proporzione i composti cancerogeni. Il Movimento consumatori mette in guardia dal rischio di usare benzina verde su automobili sprovviste di marmitta catalitica e parla apertamente di «campagna denigratoria» contro il diesel. «Invece è ancora oggi il motore più economico e meno inquinante che si conosca, paragonabile alle auto dotate di marmitta catalitica ma con minor consumo».

Dunque la benzina verde ora diventa specchio per allodole? La confusione sembra totale. Si discute di marmitta catalitiche ma pochi sanno come funzionano e quanto costano. «Intanto», osserva Mario Malocchi, del servizio

tecnico e omologazione della Citroen - occorre distinguere. Non sono tutte uguali. Le più efficaci sono i catalizzatori trivalenti, filtrano contemporaneamente ossido di carbonio idrocarburi combustibili e ossido di azoto, costano intorno alle 800 mila lire e hanno una durata massima di 80 mila chilometri. Ma non si possono montare così su due piedi, ci vuole un'auto predisposta. I catalizzatori bivalenti costano meno e si montano su qualunque automobile, ma trattengono solo ossido di carbonio e idrocarburi composti, e non l'ossido di azoto. C'è già chi gira per l'Italia vendendo catalizzatori a 200-300 mila lire. «Non è un grande affare», dice Malocchi - «ci vuole comunque un motore con basse emissioni di azoto e quando si va a regime inquinano, come nelle città, serve ancora meno». Che si può fare dunque? «Inventare motori sempre più perfezionati. In teoria una combustione perfetta dovrebbe produrre solo vapore acqueo e anidride carbonica. Questo almeno secondo i principi della chimica». Tante ricette tutte diverse. E per l'automobilista un ginepraio sempre più inestricabile.

Vare aziende hanno in serbo progetti più o meno praticabili la cui realizzazione si è fermata per motivi economici tecnici o politici. Fra queste la Mercedes la Volkswagen e la Fiat. Verso una soluzione analoga a quella di Genova Ricerche sembrano orientati gli studi di condotta della Bredabus in «cordata» con Scani (batte re) e con l'Enea. Tre dici filobus di nuova concezione confortevoli, scattanti, silenziosi e camozzati da Piminfanna sono stati recentemente consegnati all'azienda tra sporti della Spezia.

Pioggia Poche gocce e tornerà il sereno

ROMA. Non sarà «vera pioggia». Gli annuvolamenti e le sporadiche precipitazioni previste per questo fine settimana (e che si protrarranno fino a mercoledì-giovedì) non preludono ad un'inversione di tendenza che possa far sperare nella pioggia tanto attesa per le coltivazioni per le scorte dei bacini e per migliorare la situazione di inquinamento atmosferico di Milano.

Lo afferma il maggiore Giovanni Casu dell'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica. L'alta pressione che da mesi si trova sull'Italia subirà un abbassamento nei prossimi giorni. Sono in arrivo due perturbazioni che toccheranno rispettivamente le regioni centro-settentrionali e la Sardegna provocando nuvolosità e sporadiche precipitazioni e le regioni meridionali a partire da lunedì. Poi però torneranno l'alta pressione e il sereno.

Bloccato causa nebbia ieri l'aeroporto di Milano Linate (sono stati cancellati 16 voli in partenza e 20 in arrivo) fino alle 11.30. Intanto in Italia continuano gli incendi. Nel solo mese di gennaio 570 incendi hanno interessato 2.700 ettari di bosco in numerose regioni: Liguria, Emilia Romagna, Lombardia, Trentino, Friuli e Toscana sono le più colpite. In Liguria ieri due aerei «Canada» sono intervenuti a Biardo e Ventimiglia, ma hanno dovuto desistere a causa della fitta nebbia. Stato di allerta in Lombardia dal 15 novembre sono stati 250 gli incendi nelle province montane (Bergamo, Brescia, Como, Sondrio e Varese) favoriti dall'eccezionale siccità.

Intanto l'Associazione consumatori dà consigli per risparmiare l'acqua: la doccia fa risparmiare due terzi dell'acqua che si usa per il bagno, riutilizzare l'acqua annaffiando le piante (l'alto tasso di umidità notturna è sufficiente).

Governo L'area del Po a rischio

ROMA. Il consiglio dei ministri su proposta del ministro dell'Ambiente Ruffolo, ha deliberato la dichiarazione di «area ad elevato rischio ambientale» del territorio comprendente l'area dei bacini dei fiumi Taro, Parma, Enza, Crostolo, Secchia e Panaro nell'Emilia Romagna, nonché di quello dei bacini dei fiumi Fissero, Tartaro, Canal Bianco, Po di Levante, comprendente l'intera provincia di Rovigo. La dichiarazione è stata fatta in conformità a quanto previsto dall'articolo 7 della legge N.349/1986.

Conseguentemente è previsto che il ministro dell'Ambiente, d'intesa con le Regioni interessate, predisponga i relativi piani di disinquinamento per il risanamento dei territori.

Il riconoscimento di area ad elevato rischio ambientale era stato chiesto da tutti i comuni e province interessati. Con i fondi che verranno messi a disposizione saranno realizzati o portati a termine progetti già pronti. Si deve ricordare che, ad esempio, nella zona del Secchia si produce il 70% delle piastrelle in ceramica italiane. Ora, negli anni Settanta e Settanta, gran parte dei laghi tossici, rifiuti della lavorazione, venivano interrati abusivamente. Alcune discariche sono già state bonificate, ma i fondi che verranno erogati adesso permetteranno un'operazione completa. Da ricordare anche che nell'area del Secchia e del Panaro insistono allevamenti di suini per un totale di novemilottomila capi e che, tra Parma, Reggio e Modena i suini raggiungono i 3 milioni. Ma nella zona, la più densamente abitata d'Italia, insistono industrie di tutti i tipi: alimentare, tessile e metalmeccanica. Contro la richiesta del riconoscimento di area a rischio si erano dichiarati molti industriali che ritenevano che ciò avrebbe «offuscato» l'immagine del territorio.

saldi conbipel

shearing pelle pellicce

sconti fino al 50%

i più grandi punti vendita della lombardia

| | |
|--|---|
| trezzano s.n. (mi) TANG OVEST USCITA LORENTeggio VIGEVANO TEL. 02 4458847 4459375 | curno (bg) VIA BERGAMO 36A TEL. 035 613557 |
| cologno m. (mi) TANG EST USCITA COLOGNO TEL. 02 2538960 | varese VIA CASULA 21 TEL. 0332 234160 |
| milano CORSO BAIREs 64 TEL. 02 2048854/5 | brescia VIA VOLTA 84 TEL. 030 344197 |

il più grande punto vendita del centro sud
via cristoforo colombo 456
a 500 mt. dalla fiera di roma
TEL. 06-5411118

venti punti vendita in italia

sede-produzione e vendita cocconato d'asti str. bauchieri, 1 - tel. (0141) 907698

Calabria Killer spara e uccide da 200 metri

REGGIO CALABRIA. Il killer si è appostato sulla terrazza di un palazzo in costruzione...

Sorgonà non era considerato maturo. Aveva precedenti di poco conto e spesso eseguiva lavori per il comune di Reggio...

Napoli Drogato si butta dal commissariato

NAPOLI. Un tossicodipendente, Eduardo Candela, di 22 anni, si è lanciato da una finestra al secondo piano del commissariato di polizia del quartiere Miano...

Candela, che ha compiuto un volo di circa quattro metri, è finito su di un sottostante lucernario...

Sulla costa toscana è caccia allo squalo

E' stato davvero uno squalo a uccidere il sub Luciano Costanzo sulla costa di Piombino?

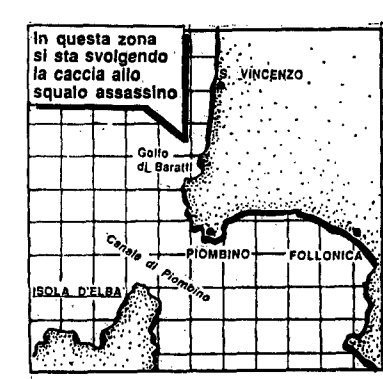
Piombino. L'incubo dello squalo rimane. E si è aperta la caccia. Tra le armi per attirare il pesce-killer anche esche di carne sanguinolenta...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE VALERIA PARRINI

uomini combaciano sostanzialmente nella descrizione del pesce e delle sue mosse. Secondo Gianluca l'animale avrebbe fatto dei giri concentrici prima di assalire il padre.

Ma dopo pochi minuti dal suo ingresso in acqua è risalito in un gorgoglio di bolle d'aria tipiche di una risalita frettosa in superficie...

La morte del sub al largo di Piombino La capitaneria di porto: «Non ci sono elementi per suffragare altre piste»



L'esperto dice: «Qualcosa non mi convince»

FIRENZE. Alessandro Oltschi, 64 anni, editore, è un grande conoscitore dell'ambiente marino. Più volte campione italiano e mondiale di pesca subacquea...

Leo Gullotta da «biberon» a commendatore

Leo Gullotta (nella foto) è stato nominato commendatore al merito della Repubblica. Il ministro del Turismo e dello spettacolo, Franco Carraro...

Giulietti nuovo segretario del sindacato giornalisti Rai

Giuseppe Giulietti, della redazione di Venezia, è stato eletto all'unanimità segretario dell'Usigris, sindacato dei giornalisti Rai.

A Bologna c'è acqua a sufficienza

A Bologna non ci sono problemi per l'acqua. I serbatoi della città sono pieni grazie all'apporto dei pozzi che attingono dalla falda sotterranea di pianura.

Giornalista incriminato Pubblico dichiarazioni di Calderone

Repubblica di Palermo Giuseppe Pignatone. L'accusa si riferisce alla pubblicazione sul quotidiano catanese di stralci delle dichiarazioni rese dal pentito Antonino Calderone sull'uccisione del giornalista Giuseppe Pava.

Il pretore ordina di non fumare in banca

All'indomani della decisione della Corte di cassazione che ha riconosciuto la mancanza di nome a difesa del fumatore passivo, il pretore di Nardò, Angelo Sodo, ha disposto il divieto di fumare ai clienti e agli impiegati del «Credito Romagnolo» di Copertino.

Marinaio di leva si uccide impiccandosi

Oronzo Picciallo, 21 anni, marinaio di leva, si è suicidato impiccandosi ad un albero in uno spiazzo antistante le mura megalitiche di Altamura.

GIUSEPPE VITTORI

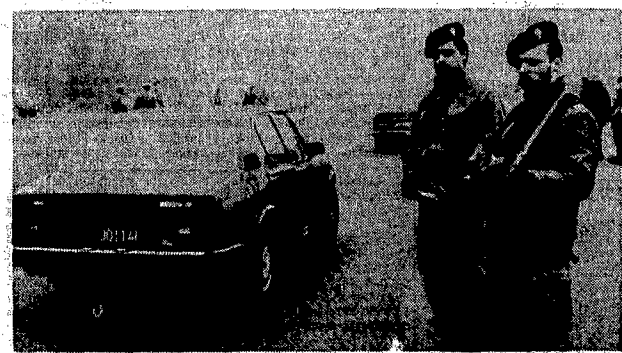
L'autore della strage del night fugge ancora, libero, nelle campagne del Ferrarese

Una lunghissima caccia all'uomo

Tre persone sotto «stretto interrogatorio», forse oggi saranno fermate per favoreggiamento. Ma Valeriano Forzati (si è saputo che aveva già ferito l'ostaggio durante la prima sparatoria, e lo ha ucciso quando l'auto si è guastata) è ancora libero ed armato.

DAL NOSTRO INVIATO JENNIFER MELETTI

BOSCO DELLA MESOLA (FERRARA). Sembrano fantasmi, nella nebbia delle campagne e delle valli del Basso Ferrarese. Carabinieri e poliziotti (casi speciali, miraglietta sempre pronta) circondano casolari abbandonati...



Uno dei numerosi posti di blocco istituiti nel Ferrarese dopo la strage di Bosco Mesola

Il pluriomicida ormai è stato visto dappertutto: in un albergo, in diversi paesi, nelle campagne, ma nessuna segnalazione si è rivelata esatta. Nella notte di giovedì decine di carabinieri hanno accerchiato una pizzeria dove c'era il bandito che aveva sparato la proprietaria.

abitava Govoni? C'è una spiegazione: il bandito era senza soldi, andava a prenderli (magari assieme a gioielli o altri valori) a casa del ricco agricoltore. Magari dopo ha scabbato ucciso. Ma l'auto ha avuto un piccolo incidente, una gomma è andata fuori uso.

Il direttore sanitario deferito alla commissione di disciplina

Mangiagalli: sospesi i medici di Cl che causarono l'ispezione del ministro

PAOLA SOAVE

MILANO. Sono stati sospesi cautelativamente dal servizio i due medici della Mangiagalli che, rivelando al quotidiano cattolico «Avvenire» notizie riservate su un intervento, hanno dato il via nelle settimane scorse alla furibonda crociata di Formigoni contro l'applicazione della legge sull'interruzione della gravidanza e contro la diagnosi prenatale...

sulle finalità dell'ispezione, la consegna in maniera indiscriminata di fotocopie delle cartelle cliniche, ledendo in questo modo il rapporto fiduciario tra medici e pazienti. Inoltrando il direttore si è imputato di non aver proceduto, malgrado le sollecitazioni, al convenzionamento con l'Istituto di Psicologia dell'Università di Milano per consentire una adeguata assistenza alle pazienti e segretamente a quelle che intendono interrompere la gravidanza.

Dal nucleo scorte all'ufficio stranieri

Trasferita l'agente di colore aggredita e insultata a Palermo

PALERMO. Dal servizio al nucleo scorte all'ufficio stranieri, Dacia Valent, 26 anni, agente di colore alla questura di Palermo, è stata trasferita. La decisione è stata comunicata dal questore, Ferdinando Masone, dopo una consultazione con la stessa agente.

Ritengo che sia un lavoro confacente alle doti dell'agente, che conosce bene le lingue ed ha una particolare sensibilità per i problemi dei quali si occupa l'ufficio. Quanto è accaduto - ha concluso Masone - è un isolato fatto di stupidità e ritengo che non si tratti né di razzismo né di maschilismo.

Scandalo Fs Interrogato l'avvocato di Graziano

ROMA. «Si è parlato solo dei miei rapporti professionali con Elio Graziano...»

Il governo vara il provvedimento destinato a decongestionare il lavoro delle preture civili

È in arrivo il giudice di pace

Nasce una nuova autorità giudiziaria, non togata, destinata a soppiantare il giudice conciliatore e a sollevare il pretore civile da tutta una serie di affari minori.

Il nuovo giudice sarà presente nelle stesse località dove ha sede il pretore.

Tra le competenze di rilievo quella sugli incidenti stradali

Un progetto sollecitato da tempo dal Pci e dai magistrati

anni, non rinnovabili. Un limite posto per impedire la stabilizzazione di un potere assai delicato specie nelle realtà locali.

Il ministro Vassalli ha precisato che il provvedimento sarà presentato prima al Senato.

L'Associazione nazionale magistrati aveva posto con insistenza, nelle ultime settimane, questa riforma all'attenzione del governo.

Rubavano assegni e titoli Arrestate otto persone

ROMA. Quando lo hanno arrestato, sul Gran raccordo anulare che circonda Roma, non si è scomposto neanche un po'.

nizzazione, colti con le mani, anzi gli assegni, nel sacco.

FABIO INWINKL

Non è che soffoca il lavoro quotidiano delle preture il testo approvato a palazzo Chigi prevede 3700 posti per questi giudici non togati.

Il nuovo giudice sarà presente nelle stesse località dove ha sede il pretore.

Il ministro Vassalli ha precisato che il provvedimento sarà presentato prima al Senato.

L'Associazione nazionale magistrati aveva posto con insistenza, nelle ultime settimane, questa riforma all'attenzione del governo.

Si tratterà ora di organizzare i lavori parlamentari in modo da far scattare in modo rapido e coordinato i numerosi provvedimenti di riforma pendenti.

Tutti a malincuore l'inefficienza delle poste, ma se gli assegni non arrivavano, per una volta non era colpa dell'amministrazione postale.

Successivamente intervenivano i «cambiatori» personivari secondari incaricati di aprire conti correnti da poche lire.

Sospetti sul legale dei Celadon

Ha preso il mediatore i soldi del riscatto?

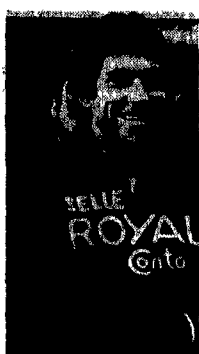
L'avvocato, oltre a fare l'intermediario, avrebbe intascato una parte del riscatto.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SANTORI

VICENZA. All'industriale Candido Celadon, padre del giovane Carlo rapito il 25 gennaio dell'88, i conti, a quanto pare, non tornavano.

sospetto è duplice. L'avvocato Pardo e Marino Basso avrebbero truffato l'industriale per duecento milioni.

sentato neanche una parcella. «Non ho ricevuto una sola lira di compenso, tranne qualche rimborso spese».



Marino Basso

Sfuggono il carcere 12 capimafia Troppi boss in ospedale

Troppi boss mafiosi ottengono «ricoveri facili» negli ospedali, dove poi stazionano per mesi.

pubblici, però, è il medico della struttura a decidere se il detenuto malato debba ancora restare ricoverato o se il miglioramento delle sue condizioni gli permette il rientro in carcere.

ROMA. Dodici presunti esponenti di spicco della mafia coinvolti nei più importanti processi in corso in Sicilia sono ricoverati in ospedali pubblici di Palermo da molti mesi.

A.S.T.E.M. AZIENDA SERVIZI TECNICI MUNICIPALIZZATI - LODI Avviso

PRETURA DI PISTOIA Il Pretore di Pistoia con sentenza in data 12.12.88 irrevocabile il 17.1.89 ha condannato Mesasini Giovanni nato il 9.9.1941 a Castiglione del Lago (Pg), ivi residente in via Roma, 28, alla pena di Lire 400.000 di multa per avere emesso, dal 30.7.88 al 10.11.88, con più assegni esecutivi di un medesimo disegno orimpresso, n. 4 assegni bancari senza che presso le banche trattate esistessero fondi sufficienti per le loro coperture.

COMUNE DI AREZZO DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI-UFFICIO AMMINISTRATIVO

Le proposte sull'autonomia scolastica

Petizione popolare del Pci «A scuola fino a 16 anni»

Una petizione popolare per accelerare il dibattito al Senato sul biennio unitario; una richiesta per aumentare di 3 punti la quota del Pci destinata alla formazione.

una petizione popolare che accelera il dibattito al Senato questo attaccherà il Pci per rispondere all'immobilismo del governo.

sonale direttamente, saltando a piè pari le graduatorie. Il consiglio nazionale della Pubblica Istruzione all'unanimità ha criticato questa proposta.

ROMA. Un parroco di Alcamo, uno sconosciuto architetto sempre operante ad Alcamo, un professore che firma i progetti del Pio come quelli dell'istat.

Le nomine del ministro Parrino

Per i centri storici decideranno in famiglia

ROMA. Un parroco di Alcamo, uno sconosciuto architetto sempre operante ad Alcamo, un professore che firma i progetti del Pio come quelli dell'istat.

grandi imprese Passano attraverso i comitati di settore, ad esempio tutti i progetti dei fondi finanziati dal Pio come quelli dell'istat.

tra le quali l'istat insomma il professor Di Stefano si viene a trovare nella felice condizione di stilare progetti che è poi chiamato ad approvare.

COMUNE DI AREZZO DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI-UFFICIO AMMINISTRATIVO IL SINDACO rende noto che sarà indetta a breve scadenza una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione e lastrico dell'asse viario via Mazzini, via Cavour - 2° stralcio - tratto via Mazzini, via Pescioni, dell'importo a base d'asta di L. 850.861.600.

Inps Bugli (Uil) contesta gli imprenditori

ROMA Il segretario confederale della Uil Bruno Bugli critica le posizioni degli industriali privati sulla riforma del Inps sostenendo che è più...

Calma dopo la corsa al ribasso di metà settimana Freno tirato in Borsa

La vigilia del week end ha calmato la Borsa. La terza giornata consecutiva di ribassi ha fatto registrare soltanto un lieve calo...

BRUNO ENRIOTTI MILANO Ora tutti accusano le ventate - e mai applicate - proposte di tassare i capital gains come causa determinante del repentino crollo della Borsa di Milano...

terate contagiosa. Erana stati soprattutto gli operatori stranieri a rinunciare alle loro posizioni in piazza Affari per tenersi speculazioni sulle altre Borse europee dove il listino puntavano decisamente al rialzo...



Attilio Ventura

La Lega sull'Unipol Turci: «Andrà in Borsa ma i tempi non sono ancora maturi»

ROMA «Per la quotazione in Borsa dell'Unipol non c'è né una data né una scadenza. E certo che si andrà in Borsa quando saranno...

BORSA DI MILANO

MILANO Iniziativa nel modo peggiore la seduta si è ripresa con la chiamata dei titoli Ferruzzi Agricola e Generali di cui in poi le vendite sono rallentate...

Rimbalzo tecnico tampone

L'anno del 2% Gli scambi sono apparsi sostenuti anche ieri. Fra i titoli che hanno chiuso con sensibili perdite spiccano le titoli privilegiate di Agnelli che hanno lasciato sul terreno il 4,27%...

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Prezzo, Variazione. Includes titles like EPUB W NECCHI 7%, BREDA FIN 87 92 7%, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Prezzo, Variazione. Includes titles like MEDIOB FIDIS OPT 13%, AZ. AUT. F. S. 83 90 1%, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Prezzo, Variazione. Includes titles like RENDITA 35 5%, ED. SCOL. 75/80 5%, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Prezzo, Variazione. Includes titles like GEBTRAS (I), IMCAPITAL (A), etc.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Prezzo, Variazione. Includes titles like ALIMENTARI AGRICOLI, ALIVAN, FERRARESE, etc.

CHIMICHE IDROCARBURI

Table with columns: Titolo, Prezzo, Variazione. Includes titles like AGNELLINI, AGNELLINI RNC, AGNELLINI RNC, etc.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table with columns: Titolo, Prezzo, Variazione. Includes titles like AERITALIA O, DANIELI E C, DANIELI R, etc.

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Prezzo. Includes titles like DOLLARO USA, MARCO TIBERICO, FRANCO FRANCESE, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Prezzo. Includes titles like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER GR), etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Prezzo. Includes titles like ACQUA MARCIA 1 4 87, ACQUA MARCIA RISP 1 4 87, etc.

AVVISO AI LETTORI Per problemi tecnici non dipendenti dal giornale il notiziario di Borsa esce oggi incompleto

Ristrutturazione Inps Senato, colpo di mano dc dopo i siluri della Confindustria

ROMA - La Dc di Nino Andreatta - dopo le minacce confindustriali contro l'Inps - ha lanciato un siluro contro la ristrutturazione dell'istituto di previdenza. Teatro, la commissione Bilancio di palazzo Madama (Andreatta ne è il presidente) - chiamato - ad esprimere il suo parere alla commissione Lavoro...

Il presidente della commissione Bilancio è insorto contro tale principio - che è anche il cardine della legge - utilizzando l'arma della copertura finanziaria ed ha ottenuto dalla maggioranza (per la verità i socialisti hanno tacito) l'espressione di un parere condizionato su questa parte dell'articolo 37...

Accordo Chrysler-Renault Il terzo gigante Usa tenta di entrare nel mercato europeo

La Chrysler ha firmato con la Renault un accordo da 500 milioni di dollari (circa 880 miliardi di lire) nel tentativo di incrementare le sue vendite sul mercato europeo e di rafforzare le sue alleanze commerciali internazionali...

In 10 anni sono raddoppiate, ma il governo se ne disinteressa in cambio di una «disattenzione» fiscale Oggi a Firenze una iniziativa del Pci alla quale parteciperà Achille Occhetto

Il perverso «baratto» Stato-piccole imprese

Nell'ultimo decennio l'elenco delle imprese italiane è quasi raddoppiato. Un'esplosione che non ha riscontri in altri paesi europei. Ma l'unica cosa che ha saputo proporre il governo è stato uno scambio perverso: «Scarsa attenzione fiscale ma anche pochissimi interventi di sostegno allo sviluppo»...

ROMA. È il profitto, il massimo profitto possibile, il fine ultimo dell'impresa; quella ragione «intima» senza la quale un'attività economica perderebbe addirittura il senso della propria esistenza...

Presto a Milano incontro tra delegati e direzione Lo stesso accadrà negli altri stabilimenti

Fiat, e adesso si tratta faccia a faccia sui diritti

Il «caso Fiat» torna là dove è cominciato, all'Alfa Lancia di Arese. Dopo l'incontro fra sindacati e azienda a Torino, consiglio di fabbrica e direzione si siederanno presto allo stesso tavolo, faccia a faccia...

BIANCA MAZZONI Il primo passo sarà fatto all'inizio della prossima settimana, quando direzione dell'Alfa Lancia di Arese e consiglio di fabbrica stabiliranno ora e giorno del primo incontro in cui sedersi ad un tavolo e valutare, caso per caso, il voluminoso dossier dei diritti negati...

Cosa succederà all'Alfa Lancia ora? Di sicuro non si riparte da zero, anzi si riparte da tre. C'è la relazione che gli ispettori del Lavoro hanno consegnato a Formica dopo la visita nello stabilimento ed è una relazione che porta dati e documenti che dimostrano come la politica mercocratica dell'azienda - compresi - una drastica riduzione della forza dei sindacati in azienda...

«Una decisione molto importante» dice Angelo Airoidi, segretario nazionale della Fiom. Lo spazio nuovo che si è aperto deve trovare un riscontro in fabbrica. Sarebbe altrettanto importante fra qualche mese poter dire che la decisione presa l'altra sera ha davvero aperto una fase diversa nei rapporti sindacali con l'azienda...

La società francese ha completato l'acquisizione della divisione Usa Scompaiono i computer Honeywell D'ora in poi trionferà la Bull

La Bull, società informatica francese controllata al 91 per cento dallo Stato, ha completato l'acquisizione dell'intera divisione informatica della americana Honeywell. L'industria europea dei computer ha così un nuovo leader, che coi suoi 5,2 miliardi di dollari di fatturato supera la Olivetti...

La società francese ha completato l'acquisizione della divisione Usa Scompaiono i computer Honeywell D'ora in poi trionferà la Bull

Piccolo è... donna Il 20% delle imprese minori ha una guida femminile

ROMA. È nell'artigianato, nelle piccole e medie imprese che la donna sta affermando sempre più la sua presenza: il 10 per cento delle imprese artigiane metalmeccaniche (42.000), il 22 per cento (12.500) delle chimico-plastiche, il 3 per cento dell'edilizia (10.500) sono nelle mani delle donne...

Rilancio (forse tardivo) L'Alcatel ora offre alla Stet un posto nel comitato esecutivo

Il gruppo francese Alcatel cerca di rilanciare alla grande proprio nei giorni in cui gli ambienti politici della maggioranza e dell'industria di Stato fanno sapere di aver quasi deciso per l'americana At&T quale sposa dell'Italtel. L'Alcatel sostiene che sono ancora in corso delle trattative e offre alla Stet una quota superiore al dieci per cento del proprio capitale...

MILANO. Il gruppo Alcatel si ritiene ancora in corsa per la scelta del «partner estero dell'Italtel». Ha affermato in una conferenza stampa il vicepresidente esecutivo del gruppo francese di telecomunicazioni, Philippe Glantz, il quale ha precisato che la scelta definitiva non è ancora nota...

Per quanto riguarda l'89, che rappresenta l'ottantesimo anniversario del gruppo Alcatel Face, è in programma la fusione tra la divisione telefonica Face e la Dial, attualmente affiliata alla francese Telfe Alcatel...

Casse, il caso Marche Il presidente dc di Pesaro ad Amato: «Via alla fusione se mi garantisci il posto»

ROMA. Il presidente della Cassa di risparmio di Pesaro, Gianfranco Sabbatini, incontrerà lunedì a Roma il ministro del Tesoro Giuliano Amato. In cambio della via libera definitiva alla fusione con la Cassa di Ancona, chiederà garanzie politiche per essere nominato alla presidenza del nuovo istituto che verrà costituito con il matrimonio fra le due banche...

Piccolo è... donna Il 20% delle imprese minori ha una guida femminile

Il perverso «baratto» Stato-piccole imprese

ROMA. È il profitto, il massimo profitto possibile, il fine ultimo dell'impresa; quella ragione «intima» senza la quale un'attività economica perderebbe addirittura il senso della propria esistenza...



Leggimenti dell'Alfa Lancia in merito alle pressioni fatte sui lavoratori perché lasciassero il sindacato e chiamerà a testimoniare tutti quei dipendenti che già hanno rilasciato pubblicamente dichiarazioni in questo senso. La Pretura penale, dal canto suo, ha accertato in corso relativamente a due filoni di argomenti: quello degli infortuni sul lavoro camuffati e quello delle pressioni antisindacali. E d'altra parte tutta la pratica degli infortuni, che riguarda l'Alfa Lancia di Arese e di Desio, la Iveco di Milano e di Brescia, si è arricchita di nuovi riscontri durante il lavoro degli ispettori inviati da Formica. Per la Iveco di Milano gli ispettori hanno inviato già il loro materiale alla magistratura per accertare eventuali reati commessi. Per l'Alfa Lancia, dove già esisteva una denuncia del consiglio di fabbrica, la relazione degli ispettori del Lavoro andrà a sommarsi ai verbali degli interrogatori che il dr. Di Lecce ha già cominciato.

Teatro
e jazz di nuovo insieme per uno spettacolo costruito da Antonio Neiwiller con la collaborazione musicale di Steve Lacy

È uscito
«Cavalli si nasce», film scritto e diretto da Staino. Una favola filosofica ambientata nel Cilento del primo Ottocento

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

«Noi, teologi ribelli»

Il professor Norbert Greinacher insegna teologia all'Università di Tübinga dal 1970. È stato uno dei principali animatori della cosiddetta sottocultura di Colonia ed è un teologo molto legato ad Hans Küng.

Lo abbiamo incontrato all'Università di Tübinga dove gli abbiamo fatto alcune domande sulle ragioni che lo hanno spinto a sottoscrivere la carta dei teologi tedeschi.

Professor Greinacher, lei ha sottoscritto una dichiarazione di critica dei teologi tedeschi nei confronti della «carta di Colonia». Perché?

È opportuno distinguere tra la motivazione e l'occasione che mi ha spinto a sottoscrivere la dichiarazione. La motivazione è frutto di un fenomeno preciso cui sto assistendo ultimamente: la ritrattazione, la falsificazione di quelli che sono lo spirito e il messaggio del Concilio Vaticano secondo. Contro questo processo di falsificazione ho spesso ripetutamente insistito e non da ora. Già il 15 ottobre 1988, in occasione dell'incontro che ci fu tra i vescovi americani e il Papa e il 12 novembre dello stesso anno, in occasione del cosiddetto secondo Congresso mondiale di Teologia morale, il Papa, secondo una procedura teologicamente del tutto inaccettabile, si è autoprotocollato «maestro della Chiesa». I punti essenziali nelle sue dichiarazioni, in particolare l'enciclica Humanae Vitae. Ovverossia la questione che riguarda il controllo artificiale delle nascite. Il Papa ha voluto inglobare i termini dell'enciclica in un margine di infallibilità. Un'infalibilità cui non fece riferimento l'allora pontefice Paolo VI. Infatti Humanae Vitae risale al 1968, e che è tanto meno riconosciuta dai teologi tedeschi che hanno sottoscritto la carta di Colonia.

Come spiega questa inquietudine proprio presso i teologi di lingua tedesca? Perché secondo lei i teologi italiani sembrano accogliere l'avanzata teologia del pontefice con totale passività?

Lei parla di inquietudine. Ma la nostra è molto più di un'inquietudine. Si tratta di una manifestazione iniziale di profonda preoccupazione, che riguarda il futuro di tutta la chiesa cattolica. Il dato di fatto che la Germania, l'Austria e la Svizzera siano teatro di questa manifestazione ha una ragione tra l'altro anche strettamente economica. In questi paesi, infatti, la garanzia di riproduzione economica dei professori di teologia è garantita.

teologi qui non hanno paura di temere per il loro futuro. La stessa cosa non si può dire dei teologi italiani.

Ma i teologi di lingua tedesca sono isolati nel mondo cattolico?

No di certo. È di martedì la notizia che ben ventitré professori di teologia in Spagna hanno sottoscritto la dichiarazione di Colonia.

Esiste il pericolo di una possibile strumentalizzazione politica della dichiarazione di Colonia. Lei cosa ne pensa?

Guardi, la dichiarazione di Colonia è stata firmata da teologi la cui collocazione politica è estremamente diversificata. Ci sono teologi vicini ai democristiani, teologi vicini ai socialisti, teologi vicini ai liberali. Quindi è sbagliato collocare questa dichiarazione secondo una logica partitica. È pertanto innegabile che simili dichiarazioni hanno inoltre una precisa dimensione politica. Il motivo principale resta

Karol Wojtyła? Un provinciale polacco La Chiesa di Roma? Rigida e autoritaria Il professor Norbert Greinacher spiega perché ha firmato la «carta di Colonia»

KLAUS DAVI

peraltro un senso di sconvolgimento molto profondo per ciò che sta succedendo nella nostra chiesa.

Ma oltre ad essere un documento «teologico», questa dichiarazione riflette una critica che è riscontrabile anche fra i cattolici di lingua tedesca?

In vasti ambiti della popolazione cattolica di lingua tedesca c'è un malcontento per la direzione verso la quale in base alle indicazioni diocesane, dovrebbe muoversi la chiesa universale. I cattolici tedeschi accolgono con gioia la riforma del Concilio Vaticano secondo con un entusiasmo che non fu riscontrabile presso nessun'altra chiesa nazionale. Il sinodo dei vescovi tedeschi di Wuerzburg reagì molto positivamente per esempio, alla riforma liturgica. Questa disponibilità viene oggi messa seriamente in pericolo. Il malcontento investe i singoli credenti, le organizzazioni, e quindi i teologi.

Personalmente, provo un sentimento di profondo rispetto per il cattolicesimo polacco. Ma è del tutto impossibile applicare il modello di una chiesa regionale, frutto di una situazione specifica a tutta la chiesa. Il Papa vuole soltanto fare retrocedere la teologia agli anni Venti. La sua teologia infatti trova le radici culturali in una filosofia charamente dominata dal pensiero di Husserl e dalla fenomenologia.

In Italia gli integralisti cattolici di Comunione e Liberazione appoggiano pienamente le posizioni del Papa.

Temo in primo luogo un processo di «evangelizzazione» della chiesa cattolica, di assimilazione, cioè, della chiesa cattolica alla teologia protestante e quindi temo una conseguenziale perdita di identità del cattolico.

Il risultato di un simile atteggiamento è un pericolo estremamente serio per quello che è stato il dialogo tra le chiese in vent'anni della loro storia. Gli esponenti delle chiese evangeliche hanno già dichiarato che intendono interrompere il dialogo iniziato vent'anni fa con i cattolici. È bene osservare che i teologi che hanno sottoscritto la dichiarazione di Colonia sono per una continuazione un'evoluzione del dialogo ecumenico ma certamente non nel senso di una negazione di quella che è la nostra tradizione cattolica.

Ma qui entra in gioco un concetto di «chiesa d'assemblea» che oggi appare piuttosto fuori moda...

Non per un processo di democratizzazione della chiesa. Non per un processo di trasferimento diretto del sistema democratico parlamentare. Lo intendo in un senso molto più profondo. Nel ridurre, infatti, vitalità ai valori originali del cristianesimo. Nel recuperare e nella rivitalizzazione delle tradizioni di questa chiesa.

Quindi lei non accetta la qualifica di progressista?

Tutt'altro. Noi siamo i veri conservatori. Siamo quelli che cercano di richiamarsi ai valo-

ri biblici dell'evangelo, di richiamarsi a quelle tradizioni oggi abbandonate dalla cristianità, ma che all'origine erano il fondamento stesso del cristianesimo. Un esempio sino all'anno Mille era naturale che i vescovi venissero eletti dai credenti. Fino al II secolo dopo Cristo era naturale che il vescovo di Roma venisse eletto direttamente dal popolo. Ancora oggi, in certi posti della Svizzera, il parroco cattolico viene eletto dalla comunità dei credenti. Sono queste le tradizioni cui facciamo riferimento.

Questo proprio ora che la chiesa si sta chiudendo su posizioni sempre più rigide, e che la direzione gerarchica di Wojtyła, esercita con invadente il proprio potere istituzionale sulle diocesi...

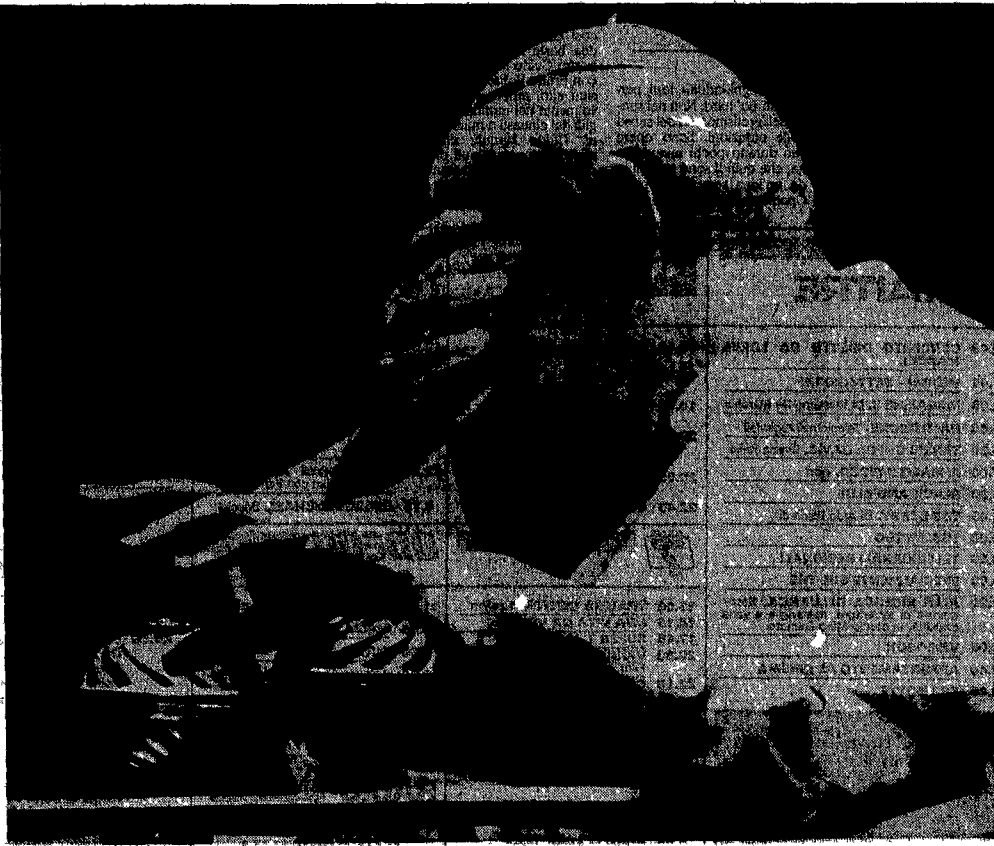
Il compito di un intellettuale non è quello di batterli solo in funzione della realtà presente. Se la politica della chiesa è così rigida ha tanto più senso oggi rinforzare e vitalizzare la nostra opposizione. Non dobbiamo pensare solo a noi stessi, ma a quella che potrebbe essere il futuro. C'è speranza. Siamo in questo senso quanto meno iniziali.

Ma professori cosa si aspetta lei da questa opposizione dei teologi?

I segnali di disponibilità al dialogo da parte del Papa non mancano. E da parte nostra abbiamo inviato una lettera al presidente della conferenza dei vescovi tedeschi, Karl Lehmann, per manifestare la nostra disponibilità al dialogo.

E nel caso il dialogo non produca alcun frutto, pensate a uno scisma come quello di Lutero?

Absolutamente no. Non pensiamo a nessuno scisma. Sta di fatto però che prossimamente in Europa avrà luogo un congresso che raccoglierà tutti i cosiddetti «teologi critici» verso le posizioni della curia romana. Un congresso a cui ci stiamo dedicando con molto impegno.



Il pensiero delle donne? Non cerca casa

I settimanali e i quotidiani antifemministi involontariamente hanno reso un servizio prezioso al femminismo degli anni Ottanta gli hanno impedito di diventare di moda. Così fra l'altro abbiamo la certezza che la sua visibilità sociale diversamente dai fenomeni mass mediatici, è la manifestazione di una realtà non finta e quasi sempre più ricca di ciò che appare.

Questo vale in particolare, per la presenza della cultura femminista negli studi universitari. Ricordo la sorpresa e la gioia con cui ci trovammo a Modena in convegno, due anni fa, cinquecento studiose-studentesse tutte variamente impegnate nella trasformazione della cultura ricevuta, per farla rispondente all'esperienza delle donne. Di quel convegno riferisce La ricerca delle donne. Studi femministi in Italia, a cura di Cristina Marcuz-

zo e Anna Rossi Dona edizioni Rosenberg & Sellier. Un incontro dello stesso tipo e di carattere internazionale aveva avuto luogo a Roma pochi mesi prima, i cui atti sono stati pubblicati recentemente. Gli studi sulle donne nelle università ricerca e trasformazione del sapere, a cura di Geneva Conti Odorisio. Edizioni scientifiche italiane. «Studi sulle donne» è un'imperfetta traduzione dell'americano Women's studies, che vuol dire studi di donne per le donne sulle donne. Una nuova vertice di questa ricchezza che è il femminismo per la cultura italiana e no, verrà prossima mente con il convegno europeo che si terrà presso l'Università Libre di Bruxelles il 17, 18, 19 febbraio su Conetti e realtà degli studi femministi. Della realtà italiana riferiranno Anna Maria Crispino e la Conti Odorisio.

Mi sono chiesta in occasione del convegno di Modena, e torno a chiedermi ora per Bruxelles che cosa si manifesti della realtà in simili occasioni e che senso prenda la realtà manifestandosi in queste forme. Non solo la moda anche un convegno funziona da specchio ed anche un convegno può ingannare. Ripensando a Modena ora mi rendo conto che ci fu una parte di illusione e cioè, ridetto in breve che ci trovammo più a rispondere tra noi di quanto non fossimo in realtà. Una partecipante Rosi Braddotti (oggi a capo di un dipartimento di studi femministi a Utrecht) scrisse allora: «Il convegno di Modena è stato per me come una fine dell'esilio. Ero tra quelli che si ritrovano che finalmente si sentivano a casa». Ebbene penso

che l'illusione nascesse proprio da questo bisogno di sentirsi a casa. Il bisogno è autentico ma non ha soddisfatti. Il suo soddisfacimento è una ricerca infinita in un orizzonte illimitato che può rendere molto grandi le distanze di alcune di una dalle altre, così come renderà più significativi e ben i legami di quelle che si mettono insieme.

La nostra tendenza è stata finora, di pensare che la ricerca delle donne fosse un compito grande ma finito, e precisamente definito dalla necessità di correggere la cultura neutro maschile con un suo falso universalismo, e di rendere attiva nella società il pensiero della differenza sessuale. Se però interrogo, mettiamo in discussione provata a Modena devo riconoscere che non po-

teva nascere semplicemente dalla scoperta di essere più avanti del previsto in questo compito di sessuazione della cultura. E se interrogo il sentimento di certezza che ci accompagna anche in ricerche che escono dai parametri accreditati, mi rendo conto che obbediamo a istanze non riducibili alla correzione della cultura ricevuta.

Secondo me è tempo ormai che dal pensiero di una estraneità relativa al mondo degli uomini passiamo ad accettare una condizione assoluta di senza casa. Questo passaggio, voglio precisare, lo intendo fondamentalmente come una presa di coscienza della realtà che si muove in un senso realistico, dunque non ideale. Bisogna che allo specchio del convegno si veda per quanto possibile ciò che ci muove. altrimenti lo

storia di consolidare i risultati finora raggiunti potrebbe con finarci nel passato, in una realtà spenta. In particolare sarebbe sbagliato assumere che il femminismo esprima esaurientemente la ragione della nostra ricerca.

Nuova editrice a Firenze
Saggi, politica e pamphlet e Usher diventa «Ponte alle Grazie»

MILANO Uno sguardo dal ponte. Esattamente dal Ponte alle Grazie di Firenze. Da lì si può osservare lo scorrere dell'Arno, il mutare della città e delle sue genti. Da lì una nuova casa editrice, il Gruppo editoriale fiorentino, guarderà alle vicende del mondo. La casa editrice - che nasce dalla trasformazione della Casa Usher - è stata presentata ieri al circolo della stampa di Milano dal presidente del consiglio di amministrazione Franco Camarlinghi, dal direttore Vittorio Giudici, dai consiglieri Giuseppe Mater, Bona Frescobaldi e da Omar Calabrese.

Tanti nomi eterogenei dovrebbero servire a dotare il capoluogo toscano di una vera casa editrice dopo le defezioni degli ultimi anni e l'andamento della produzione culturale. Accanto alle collane della Casa Usher - specializzata nello spettacolo - la casa editrice fiorentina punterà sull'editoria sportiva, sulle riviste e soprattutto - questa è la novità - sul varo di una nuova sigla, «Il Ponte alle Grazie». Composta di cinque collane (Riferimenti, Preferenze, Mondo attuale, Saggi brevi, Pamphlet), con un programma annuale di 25 titoli, «Il Ponte alle Grazie» si prefigge di operare indifferentemente nella saggistica, nella narrativa, nella critica e nelle memorie.

Tra i titoli annunciati di prossima uscita, ricordiamo «La filosofia di Benedetto Croce» di Michele Magli, «La sindrome di Stendhal» di Graziella Magherini e un intervento di Napoleone Colajanni dal titolo «La resistibile ascesa di Achille Occhetto». Per la narrativa verranno pubblicate alcune opere prime e sarà recuperata la narrativa di Arturo Loria, con alcuni documenti inediti rintracciati al Gabinetto Vieusseux. Un occhio particolare verrà prestato alla Francia con la pubblicazione della rivista bilingue «Asmodeo-Asmodee» e con rapporti editoriali con la società francese Segedim, operante con il marchio «Les editis Usher».

ALBERTO COSTANTINI

Protesta Rai Frequenze radio: fate ordine

ROMA. I segnali della radio pubblica si perdono sempre più nella giungla dell'etero...

La celebre attrice-nuotatrice ospite d'onore stasera a «Odiens»

Esther o l'America in piscina

Nella «guerra» del sabato sera, Odiens fa scendere in campo, anzi in acqua, Esther Williams, la celebre ondina dei musical della Metro Goldwyn Mayer...

BRUNO VECCHI

MILANO. I capelli rossi raccolti sulla testa come si usava negli anni Cinquanta, una bellezza leggermente spenta dal tempo...

«Domenica ero a Londra, alla consegna dei British Film Awards, e mi hanno proposto di venire a Milano. L'ho trovata un'ottima idea...

Richard Wilson. «Un titolo che preferisco dimenticare. Era l'avventura di un gruppo di persone che finivano su un'isola dopo un atterraggio di fortuna...»

«Ho vissuto un'esperienza fortunatissima, girando ventisei musical. E dire che pensavo che tutto sarebbe finito dopo Bellezze al bagno...»

«Tra luci e ombre, comunque, Esther Williams ha frequentato il grande schermo fino al 1964, con qualche sfortunata apparizione in ruoli drammatici...»

«Un titolo che preferisco dimenticare. Era l'avventura di un gruppo di persone che finivano su un'isola dopo un atterraggio di fortuna...»

«Ho vissuto un'esperienza fortunatissima, girando ventisei musical. E dire che pensavo che tutto sarebbe finito dopo Bellezze al bagno...»

«Tra luci e ombre, comunque, Esther Williams ha frequentato il grande schermo fino al 1964, con qualche sfortunata apparizione in ruoli drammatici...»



Esther Williams all'apice del suo successo a Hollywood

Da Banfi Arbore e l'ex 007

Lino Banfi contro 007... È Roger Moore l'ospite atteso al Teatro delle Vittorie (alle 20,30 su Raiuno) per Stasera Lino...

Due milioni in viaggio sull'Arca

Alla ricerca dell'arca: settimanale di Mino Damato in onda su Raitre che ha retto la concorrenza di Montisano assicurandosi un milione di fedelissimi...



Solo un bacio, di Guido Manuli, uno dei cartoni di Italia 1

Mandate a letto i bambini, ci sono i cartoni

Notte dei cartoni su Italia 1 (ore 23). È un appuntamento da non perdere per tutti quelli che amano il cinema disegnato...

MARIA NOVELLA OPPO

«Mandate a letto i bambini. Ci sono i cartoni! Così parierà stasera dal video Maurizio Nichetti nell'annunciare appunto la Notte dei cartoni che Italia 1 manda in onda a partire dalle 23...»

«I «pazzi» (così li ha amorevolmente definiti Nichetti) che vivono per il mondo lavorando in solipsistico raccoglimento a fabbricare film di animazione...»

liberi. Liberi di guardare con occhi nuovi anche all'universo tv, spesso opprimente nella sua pavida serialità...»

RAIUNO TV schedule grid with program titles and times.

RAIDUE TV schedule grid with program titles and times.

RAITRE TV schedule grid with program titles and times.

OTM TV schedule grid with program titles and times.

ODEON TV schedule grid with program titles and times.

RADIO and RADIOGIORNALI schedule grid with program titles and times.

RAIUNO TV schedule grid with program titles and times.

RAIDUE TV schedule grid with program titles and times.

RAITRE TV schedule grid with program titles and times.

OTM TV schedule grid with program titles and times.

ODEON TV schedule grid with program titles and times.

RADIO and RADIOGIORNALI schedule grid with program titles and times.

Dopo i delfini e leoni marini: nuova strage di animali



Una misteriosa morte di leoni marini (19 in dieci giorni) a Huntington, in California, sta allarmando i biologi marini. Proprio nei giorni in cui si è giunti a conclusioni definitive su che cosa uccide centinaia di delfini un anno e mezzo fa sulla costa orientale degli Stati Uniti...

Ricerca in Sicilia sulla talassemia

Una ricerca sarà condotta nei prossimi cinque anni sulla emoglobina fetale dal centro talassemico dell'Usl 35 di Catania. Il progetto è stato inserito tra i dieci di un programma internazionale di medicina finanziato dal Cnr e dall'Inserm (Institut national de la santé et de la recherche médicale).

Aumentano i casi di tumore alla cervice in Gran Bretagna

Il numero di donne in giovane età affette da cancro alla cervice dell'utero sta aumentando in Gran Bretagna più velocemente che in qualsiasi altra parte del mondo. È il preoccupante dato che emerge da una ricerca condotta dal Fondo britannico per le ricerche sul cancro...

No di Greenpeace alla stazione sismica in Antartide



L'equipaggio della nave 'Greenpeace' ha dichiarato con una nota inviata alla base antartica italiana di Baia Terra Nova, alla quale farà visita nei prossimi giorni, dura opposizione alla realizzazione mediante l'uso di esplosivo di una stazione sismica permanente nelle vicinanze della base.

ROMEO BASSOLI

Convegno del Pci a Roma Più spazio per lo spazio L'alleanza tra scienza tecnologia e industria

ROMA. Una giornata dedicata dal Pci alle attività spaziali dell'Italia e dell'Europa. «Più spazio per lo spazio» recita eloquentemente il titolo del convegno che si svolge oggi al Residence Ripetta. L'apertura dei lavori è affidata al senatore Giovanni Urbani, responsabile del gruppo aerospaziale della Direzione comunista e consigliere di amministrazione della neonata Agenzia spaziale italiana.

Trasmissione, cura, prevenzione: un vasto «prontuario» per imparare razionalmente a difendersi dal virus Hiv, senza assurde rinunce alle proprie abitudini sessuali. Al primo posto l'informazione

AIDS

Ricetta anti-Donat Cattin

Contro l'obiettivo della repressione sessuale come strumento di politica sanitaria sull'Aids, ecco tutte le cifre e i dati sulla trasmissione del virus categoria per categoria. Ed ecco, all'argomento è dedicata una delle due tabelle, anche una serie di informazioni sulle modalità di alcuni strumenti della prevenzione, primo fra tutti, il preservativo. La popolazione più esposta rimane quella dei tossicodipendenti.

CARLO PERUGGI

L'infezione con Hiv, il virus che causa l'Aids, può essere trasmessa sessualmente, oltre che con sangue infetto. Per tutte le malattie causate da agenti trasmissibili, come Hiv, dimensioni e durata delle epidemie sono determinate da caratteristiche specifiche di ciascuna modalità di trasmissione.

La prevalenza di infezione in una popolazione, caratterizzata da una certa modalità di trasmissione, quanti hanno già l'infezione? O meglio, quale è la probabilità che un individuo con un dato comportamento, abbia l'infezione con Hiv? Oggi la probabilità che una trasfusione di sangue sia infetta è estremamente bassa.

La probabilità di trasmissione con più alta frazione di popolazione esposta è certo quella eterosessuale. E) Durata della contagiosità. Assumendo che una persona infetta con Hiv rimanga infetta per tutta la vita, anche se con variazioni della infettività, maggiore è la durata della contagiosità, maggiore la probabilità di trasmettere l'infezione ad altri.

A) Efficacia della modalità di trasmissione. La probabilità che in un singolo contatto tra una persona infetta ed una suscettibile si verifichi la trasmissione dell'infezione è massima (quasi = 1) nella eventuale trasfusione con sangue infetto, minore, ma sempre alta (stima minima è il rischio da puntura con aghi infetti).

B) Frequenza di contatti tra un singolo soggetto infetto ed uno suscettibile. Questo parametro è minimo per le trasfusioni di sangue (è raro ricevere trasfusioni), elevato per i tossicodipendenti (scambio spesso siringhe con lo stesso partner), probabilmente maggiore per i rapporti sessuali. Non sembra ci siano differenze di frequenza di rapporti in coppie etero o omosessuali.

C) Frequenza di nuovi contatti. Valori minimi per le trasfusioni di sangue, più alti per i tossicodipendenti che scambiano la siringa con persone diverse. Nella trasmissione sessuale il numero di nuovi partner sessuali per unità di tempo differenziale in media i rapporti omosessuali tra maschi. Per i rapporti eterosessuali non esistono stime affidabili per l'Italia, ci si può riferire a stime internazionali di circa 1 nuovo partner/anno.

D) Frazione di popolazione esposta a ciascuna modalità di trasmissione. In Italia sarebbero circa 1,2 milioni/anno le donazioni di sangue. La popolazione esposta a tossicodipendenza per via endovenosa da 36.000 persone (gli assistiti dai servizi), a stime di oltre 250.000. Un numero spaventoso ma per quanto riguarda l'epidemia pur sempre una piccola frazione della popolazione.

Sono molti di più i maschi con comportamenti omosessuali. Impossibili stime attendibili, perché, se è possibile dare una definizione di «comportamento omosessuale» è impossibile identificare «gli omosessuali» o un gruppo di

smissione di Hiv. Prevenire l'Aids significa agire su queste caratteristiche. Esistono modalità di trasmissione con una tremenda efficacia, ma una piccola frazione di popolazione esposta ed una ridotta frequenza di contatti, come la trasfusione di sangue su di essa si agisce riducendo la prevalenza di infezione nelle trasfusioni e riducendo l'uso non necessario di trasfusioni, cioè riducendo la frazione di popolazione esposta. Viceversa, modalità di trasmissione con una ridotta efficacia hanno una grande frazione di popolazione esposta, un'alta frequenza di nuovi contatti e/o di contatti con un singolo individuo, la trasmissione sessuale. Non analizziamo, in questa sede, il problema della trasmissione attraverso lo scambio di siringhe tra tossicodipendenti, se non per la sua interazione con la trasmissione sessuale.

La possibilità di fermare l'epidemia ha, pertanto per quanto riguarda la trasmissione sessuale, molteplici strumenti di intervento. - ridurre l'efficacia della modalità di trasmissione è possibile, sia per i rapporti omosessuali, con l'uso del profilattico. Un incesso sulla efficacia del profilattico è una barriera fisicamente e biologicamente impormontabile per Hiv. È impermeabile all'acqua, la cui molecola ha la dimensione di circa 4 Angstrom, Hiv ha una dimensione di circa 120 nanometri, almeno 300 volte maggiore. I fallimenti, in studi osservazionali soprattutto sulla efficacia con-

traccettiva, non derivano dalle proprietà fisiche del profilattico, ma esclusivamente dalle modalità d'uso. È stimabile un 90% di protezione nell'uso del profilattico. La figura 2 sintetizza le principali indicazioni nell'uso del profilattico. Compito dei programmi di prevenzione dell'Aids è fornire tutte le informazioni necessarie per ridurre il rischio di fallimento nell'uso del profilattico. Sapere che il profilattico può fallire, nel 10% dell'uso, e se ne conoscono le cause, dove le autorità di sanità pubblica non è certo quello di avvertire «non usatelo perché tanto non vi protegge del tutto», ma quello di ridurre informando ed educando, i rischi di fallimento. Nessuno si sognerebbe di dire «non usate il casco in motocicletta, oppure le cinture di sicurezza in macchina, perché (se non usate

correttamente) non sono sicuri al 100%!». - ridurre la frequenza di rapporti nelle coppie con un partner infetto. È un problema che riguarda certamente più l'ambito del counseling individuale che quello dell'informazione di popolazione. Certamente in una coppia l'astinenza completa dai rapporti sessuali annulla il rischio di trasmissione dell'infezione, ma quali sono le conseguenze psico-logiche e sociali? - ridurre il numero di nuovi partner sessuali. Si riduce così la probabilità di incontrare un partner infetto.

- selezionare i partner sessuali, valutando l'opportunità di rapporti sessuali con persone che hanno una alta probabilità di essere infette. È un punto importante, perché la popolazione a più elevata frequenza di contatti sessuali è quella 15-35 anni, nella quale sono anche la maggioranza dei tossicodipendenti. Le due modalità di trasmissione interagiscono, potenziandosi a vicenda.

Non rappresenta sicuramente un possibile obiettivo di sanità pubblica la riduzione della frazione di popolazione esposta alla trasmissione sessuale qualcuno tuttavia ritiene di poter seguire questa strada, ponendosi come obiettivo, ad esempio la repressione dei comportamenti omosessuali. Il tentativo di imporre rapporti sessuali solo

dopo il matrimonio condive questa strategia, mirando, in termini epidemiologici, a ridurre la proporzione di popolazione esposta. Veniamo al punto centrale del problema. A differenza di quanto molti, anche in buona fede, affermano, obiettivo dell'intervento di prevenzione dell'Aids «non è il cambiamento di comportamento. Costi forse le autorità sanitarie dovrebbero formalizzare i risultati attesi del programma. Esempio «riduzione del numero medio di nuovi partner sessuali/anno nella fascia di età 20/45 da 1 a 0,7 in cinque anni» (innalzamento della età di media del primo rapporto sessuale da 16 a 20 anni entro 3 anni), o anche «riduzione, nella popolazione dei candidati al matrimonio, della proporzione di persone che hanno già avuto rapporti sessuali dall'80% al 50% in 5 anni». E così via il cambiamento dei comportamenti non può e non deve essere un obiettivo di sanità pubblica. Obiettivo pertinente e rilevante è la riduzione dell'incidenza di infezioni Hiv da trasmissione sessuale. Si dovranno fornire, alla luce delle conoscenze scientifiche disponibili (che possono cambiare) informazioni oggettive e complete tese a definire chiaramente il rischio associato a ciascun tipo di comportamento in modo che ciascun individuo, liberamente, alla luce delle proprie convinzioni, possa coscientemente scegliere quale comportamento adottare. Gli interventi informativi non dovranno assolutamente avere lo scopo di imporre qualsivoglia tipo di comportamento. È il nodo centrale del problema. La prevenzione dell'Aids non è imporre la monogamia, o l'astinenza, né obbligare tutti ad usare il profilattico. Ciascuno deve essere in grado di valutare coscientemente come, combinando diversi modi di riduzione del rischio in rapporto alle proprie scelte sostanziali ed affettive, evitare l'Aids. La sessualità non può essere considerata alla stregua della droga, è uno dei comportamenti dai quali gli uomini possono trarre gioia, piacere, ragioni di vita. Ognuno deve poter scegliere liberamente come ridurre il rischio, presente da sempre nella storia (non solo con l'Aids), associato al comportamento sessuale. Ognuno tenendo conto dei propri valori, delle proprie speranze, della propria fede, della propria umanità. E con questo, Signor Ministro, Le restituiscono una Sua recente, indesiderata lettera.

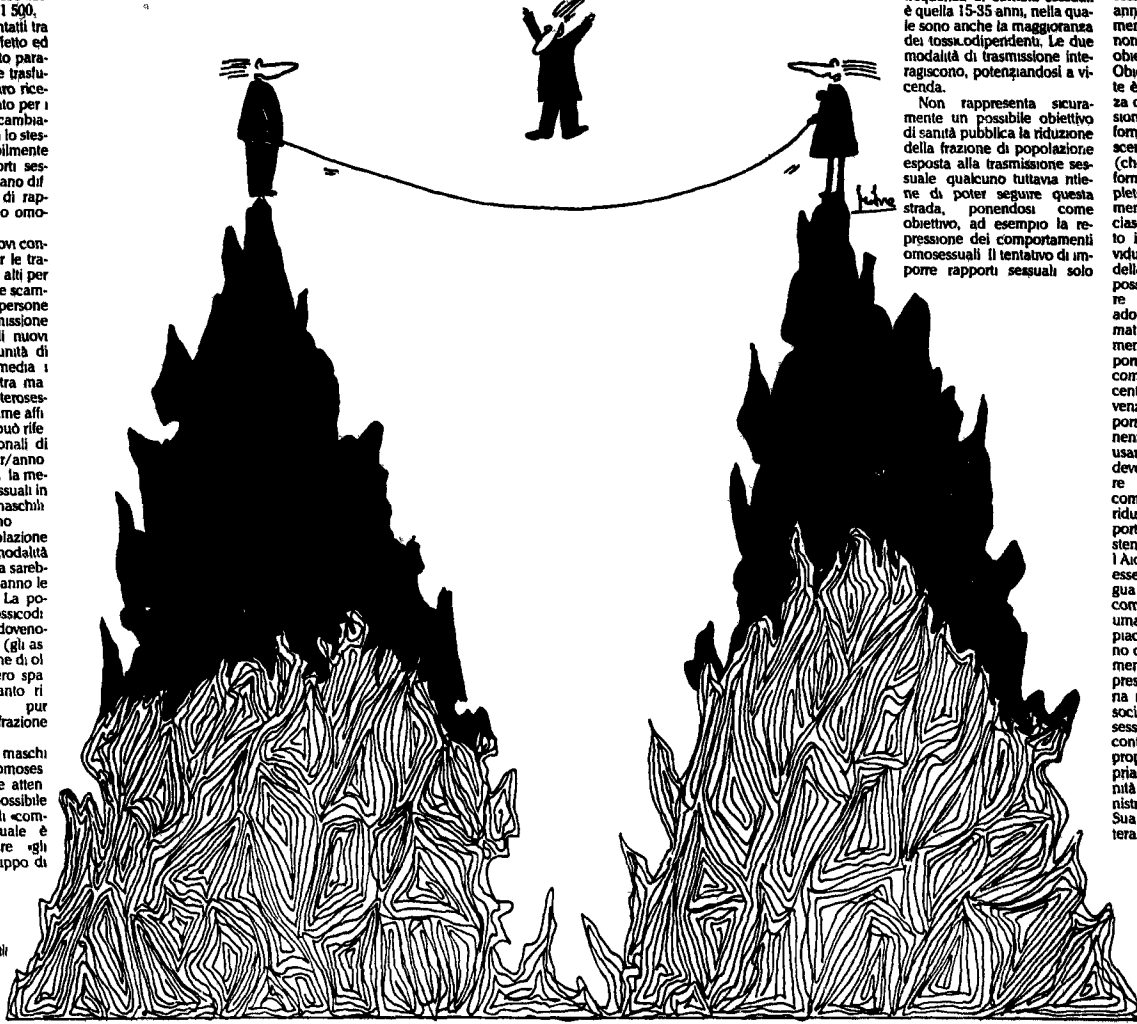
Direttore dell'Osservatorio epidemiologico del Lazio

Disegno di Mitra Divshvai

Table with 5 columns: Caratteristiche, Modalità di trasmissione, SANGUE, TOSSICO DIPENDENZA, RAPPORTI SESSUALI (OMO, ETERO). Rows include EFFICACIA, FREQUENZA CONTATTI, FREQUENZA NUOVI CONTATTI, FRAZIONE POPOLAZIONE ESPOSTA, DURATA CONTAGIOSITA', PREVALENZA INFEZIONE.

Table with 3 columns: MATERIALE, CONSERVAZIONE, MANIPOLAZIONE, INIZIO USO, LUBRIFICAZIONE, FINE USO, RIUTILIZZAZIONE. Rows include LATTICE DI GOMMA, LUOGO FRESCO E ASCIUTTO, APERTURA SECONDO ISTRUZIONI, CON ATTENZIONE, PRIMA DI QUALSIASI CONTATTO GENITALE, LUBRIFICANTI IDROSOLUBILI E INCORPORATI NEL CONDOM, SUBITO DOPO EIACULAZIONE, MAI, MEMBRANA NATURALE, PORTAFOGLI, CRUSCOTTO AUTOM, UNGHIE, FORBICI..., SOLO PRIMA DELL'IFICULAZIONE, LUBRIFICANTI OLEOSI (VASELLINA...), DOPO TERMINE EREZIONE, DOPO LAVAGGIO.

La figura 1 presenta una sintesi schematica delle caratteristiche delle modalità di trasmissione di Hiv. Prevenire l'Aids significa agire su queste caratteristiche. Esistono modalità di trasmissione con una tremenda efficacia, ma una piccola frazione di popolazione esposta ed una ridotta frequenza di contatti, come la trasfusione di sangue su di essa si agisce riducendo la prevalenza di infezione nelle trasfusioni e riducendo l'uso non necessario di trasfusioni, cioè riducendo la frazione di popolazione esposta. Viceversa, modalità di trasmissione con una ridotta efficacia hanno una grande frazione di popolazione esposta, un'alta frequenza di nuovi contatti e/o di contatti con un singolo individuo, la trasmissione sessuale. Non analizziamo, in questa sede, il problema della trasmissione attraverso lo scambio di siringhe tra tossicodipendenti, se non per la sua interazione con la trasmissione sessuale. La possibilità di fermare l'epidemia ha, pertanto per quanto riguarda la trasmissione sessuale, molteplici strumenti di intervento. - ridurre l'efficacia della modalità di trasmissione è possibile, sia per i rapporti omosessuali, con l'uso del profilattico. Un incesso sulla efficacia del profilattico è una barriera fisicamente e biologicamente impormontabile per Hiv. È impermeabile all'acqua, la cui molecola ha la dimensione di circa 4 Angstrom, Hiv ha una dimensione di circa 120 nanometri, almeno 300 volte maggiore. I fallimenti, in studi osservazionali soprattutto sulla efficacia con-



Cacciarella
«Il recupero del parco si può fare»

«Per il recupero del parco della Cacciarella c'è un progetto dimenticato nel casotto dell'assessore»

Il piano di recupero del parco della Cacciarella prevede l'impiego di lavoro di persone portatrici di handicap e di 20 detenuti.

Ma il progetto ancora aspetta di essere finanziato (131 di centomila scorse, le stesse con occupazione dell'assessore ai servizi sociali).

Eletto il nuovo segretario socialista
«Soffriamo ma ancora rimaniamo nel pentapartito però Giubilo la smetta con le arroganze»

Arriva Marianetti
«Nel '90 sindaco al Psi»

Agostino Mananetti è il nuovo segretario del Psi romano. Tre gli obiettivi che gli sono stati affidati direttamente da via del Corso.

STEFANO DI MICHELE

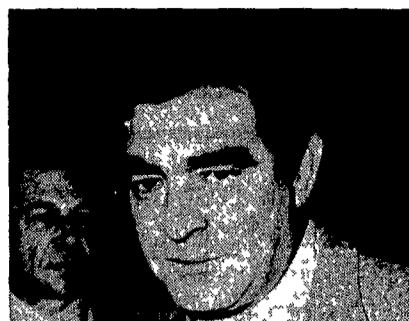
Sette ore di discussione dalle 18 a mezzanotte sotto gli occhi perplessi di Giusy La Ganga.

tenere la giunta Giubilo in piedi fino al '90. preparare il terreno per un sindaco socialista nella capitale dopo le elezioni.

«Quello di Mananetti - ha subito specificato La Ganga - è un doppio mandato dagli organismi romani e dalla direzione».

Non è un mistero per nessuno che a via del Corso hanno indicato per quel posto Se-

bastiano Montali anch'egli deputato ed ex presidente della Regione. Ma sul suo nome c'è un veto per il momento insuperabile di Pans Dell'Unto.



Agostino Mananetti nuovo segretario del Psi romano

re proprio Rotiroli il sostituto di Polidori «Figuratevi - ha detto La Ganga - ci sono volute sei ore di discussioni per Mananetti su cui tutti erano d'accordo».

In un'intervista che compare oggi sull'«Avanti!» Mananetti rifiuta di commentare il suo mandato.

zione comunale con equilibrio evitando impennate che sono apparse più imprudenti e arroganti che non coraggiose».

«Sono a disposizione del partito aspetto?», si limita a dire lui. Ma diverse voci dentro il Psi capitolino assicurano un suo fargli posto?.

L'affare mense scolastiche
Il Pci torna alla carica
«La gara fu un imbroglio Socialisti subalterni»

«L'unica cosa certa è la proroga per tre mesi di una delibera illegittima».

«Mentre la vicenda giudiziaria segue il suo corso - oggi il pretore porrà i quesiti all'esperto che farà la perizia d'ufficio sulle tabelle dietetiche».

La situazione è arrivata a un punto tale - ha detto Walter Tocci nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche i consiglieri comunali Maria Coscia e Antonello Falomi.

«In sette mesi nessun atto formale sulle mense è stato mai discusso o votato dal consiglio comunale».

«Ne apprezziamo la fermezza ma ora deve essere coerente fino in fondo e stroncare questa sorta di comitato d'affari che dirige il Campidoglio».

«Strani» secondo Falomi anche i criteri che hanno portato la commissione a escludere la «Alimenti e servizi» dall'assegnazione dei primi due lotti (andati alla Cater e alla Irs, legate a C) in base a criteri opposti a quelli previsti dal capitolato d'appalto.

Prima udienza del processo a Antonio Lancia
È accusato di aver costretto a sniffare un piccolo di 4 anni

«Non ho mai dato coca a bambini»

MARCO BRANDO

«Può reagire in vari modi più o meno emotivi un uomo che si trova davanti a un tribunale con le accuse di aver costretto due bambini di quattro anni a sniffare cocaina».

teggimento tranquillo e rilassato mentre rispondeva al presidente della quarta sezione del Tribunale di Roma.

Il processo napre il sipano su una vicenda venuta alla luce all'inizio del maggio 1988. Daniela Turelli 23 anni, ballerina, trovò il coraggio di interrompere una burrascosa relazione sentimentale che andava avanti da qualche mese.

Difesa dal gruppo legale del tribunale «8 marzo», la ragazza ha riferito tutto anche ai magistrati, dal giorno in cui nel novembre 1987, aveva conosciuto l'uomo durante una festa all'hotel Sheraton.

cologica svolta alla fine del maggio scorso ha accertato che la donna e il piccolo Stefano avevano fatto uso di sostanze stupefacenti il 4 ottobre 1988.

Inchiesta
Armati indaga sulla Lega per i tumori

È finita sotto inchiesta anche la sezione provinciale romana della Lega italiana per la lotta ai tumori.

Rapina
Tre in moto per 10 chili d'oro

Era appena arrivato da Arezzo ed aveva cominciato il suo giro fra i gioiellieri del centro storico Donato Fanfani 30 anni un po' sperduto fra i meandri delle viuzze intorno a Torre Argentina.

Spacciatori
Hascisc fra le mascherine

Si erano mimetizzati proprio bene fra le mascherine che affollavano la piazza di Spagna. Quale migliore occasione per spacciare le stecche di hascisc?.

GRAN BAZAAR roma via germanico 136 (uscita metro Ottaviano)
SABATO APERTO
CAPPELLI LANA tinta unita e fantasia L. 3.000
SOTTOMAGLIONI TERMICI L. 4.000
CALZEROTTI tutte le taglie vari colori L. 6.000
GUANTI SCI tutti colori-misure nota casa L. 14.000
BORSA PORTASCARPONI L. 7.000
SACCA PORTASCI L. 7.000
GIACCHE A VENTO UOMO-DONNA L. 39.000
SCARPONI SCI NOTA CASA dal 38 al 47 L. 35.000
MAGLIONI SCI JUNIOR L. 14.000
SOTTOMAGLIONI TERMICI L. 4.000
GUANTI SCI MOFFOLA L. 4.000
GUANTI SCI nota casa jr. L. 9.000
COMPLETO sciarpa-cappello-guanti DOPOSCI vera capra junior L. 19.000
SCARPE DOPOSCI jr. dal 23 al 34 NOTA CASA L. 19.000
PANTALONI FUSEAU velluto elast. jr. L. 25.000
GIACCHE A VENTO jr. note case L. 25.000
GILET IMBOTTITI vari colori L. 19.000
OCCHIALI SCI slalom L. 9.000
BOB 2 posti junior L. 29.000
SCI DIDATTICO jr. attacchi baston. L. 29.000
SCI DA FONDO completo di attacchi più bastoncini L. 59.000
MAGLIONI SCI slalom L. 19.000
PANTALONI velluto elast L. 19.000
GIACCIA VENTO imbottita L. 65.000
GILET vera piuma d'oca nota casa L. 45.000
GUANTI SCI in Goretex L. 29.000
DOPOSCI nota casa ital L. 35.000
GIACCIA VERA PIUMA D'OCA nota casa francese L. 115.000
INOLTRE CENTINAIA DI CAPI IN PELLE, MONTONI ROVESCIATI VERO SHEARLING PULLOVER, GONNE, PANTALONI, CARDIGAN PER DONNA A L. 29.000

Come cambia la città

Prova del nove per la periferia

Guida all'impatto del Sistema direzionale

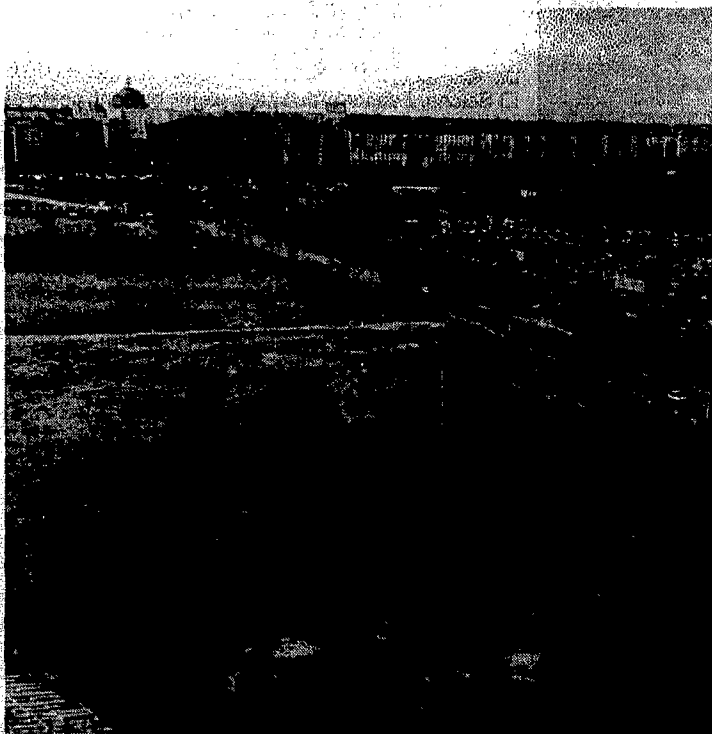
Quale sarà l'impatto del Sistema direzionale orientale sui quartieri vicini? Autostrade a sei corsie, bretelle d'asfalto snodate tra grattacieli di cemento armato faranno da sfondo ai pochi «superstiti» di Centocelle, del Quarcicciolo, di Cinecittà? Quali sono i possibili scenari della nuova periferia orientale? Prova a disegnarli uno studio della Cler, una coop di ricerca sull'edilizia.

STEFANO POLACCHI

Casermi ministeriali circondati da un verde barbara o un nuovo passaggio urbano, dove si possa andare a trascorrere anche il sabato sera come auspica l'urbanista Vezio De Lucia? Quale sarà l'impatto dello Sdo con quello specchio di Roma est, grande circa un terzo della città? Un primo studio della Cler, la cooperativa di ricerca sull'edilizia e il riuso, commissionato dalla «Promosviluppo» e dall'associazione delle cooperative produzione e lavoro, disegna i possibili scenari di un futuro ormai prossimo. L'alternativa sembra essere tra una nuova Tor Bella Monaca o una nuova San Lorenzo, dilaniata dalla tangenziale, e una periferia che diventi invece più vivibile, dove poter andare anche a vedere un film, uno spettacolo, o fare una passeggiata nel verde.

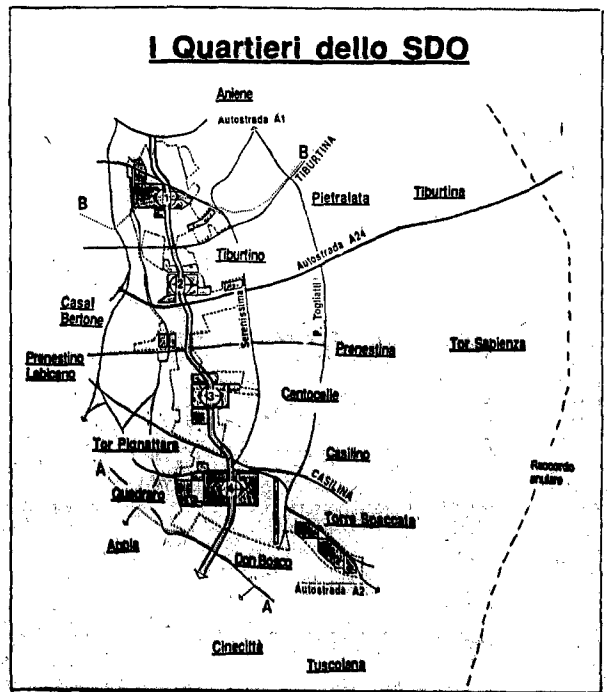
Oltre al cemento del terziario, si prevedono 2 milioni e 600 mila metri quadrati di edilizia residenziale. Il che significa circa 35 mila abitanti in più, ovvero il 7% della popolazione già residente nell'interland dello Sdo. L'unico disegno esistente attualmente è il piano quadro del '81 - spiega Gianfilippo Biazzo, architetto della Cler - che però prevede una concentrazione della cubatura lungo l'asse attrezzato, una sorta di via di scorrimento veloce, un'autostrada a sei corsie che taglia la fascia Sdo. Intorno a queste costruzioni, una linea di verde dividerebbe i palazzoni dal resto del tessuto urbano. Così lo Sdo non comunicerebbe con il resto dell'area. Il verde creerebbe una separazione e basta, accentuando ancor di più l'emarginazione di quelle zone.

Il sistema direzionale spotterà ad est una valanga di terziario. Valorizzerà le aree e ridisegnerà il paesaggio urbano di una zona vastissima, già interessata da profonde trasformazioni in atto - affermano gli architetti della Cler.



Ma il futuro non è nelle cifre. Cosa succede nel «regno dello Sdo»? Secondo lo studio della Cler, si sta andando ad una redistribuzione della popolazione nell'area e ad una omologazione della composizione sociale. Nel '71 i salariati erano il 59% della popolazione residente, e gli impiegati e dirigenti il 27%. Dieci anni dopo i primi si sono ridotti al 43% e i secondi sono saliti al 42%. Questo in un'area che continua comunque ad avere una grossa percentuale di residenza popolare, se si pensa che la media comunale degli operai è del 37%. La terziarizzazione ha invece fatto scattare meccanismi di espulsione di abitanti dai quartieri prima densamente popolati, come l'Appio e il Prenestino. Uno dei segnali di questo processo è il «ballo» dei cambi di destinazione d'uso, da appartamenti a uffici, che si sta verificando nella zona di Centocelle.

Croce e delizia di assessori e architetti dopo più di un quarto di secolo il progetto per la «nuova Roma» è alle porte. Quali le potenzialità e quali rischi?



A destra le aree interessate dello Sdo. Tutto intorno i quartieri che si avvantaggeranno (o subiranno, in caso di speculazioni) della nuova opera. A sinistra le aree Sdo di Torre Spicciola e dell'ex aeroporto di Centocelle.



Il professor Leonardo Benevolo, urbanista Vezio De Lucia, l'architetto Antonio Cederna. Sono coinvolti, con una corretta gestione dell'operazione, nella difficile senza l'acquisizione pubblica delle aree.

La ricetta degli urbanisti «Espropri e progettisti imparziali»

«Una ricetta per lo Sdo? Gli esecutori del sistema direzionale non devono essere i progettisti, né, tantomeno, i proprietari delle aree». Come vorrebbe lo Sdo? A saldo zero, i nuovi ministeri vanno bene se si eliminano i vecchi. «Come partire? Senza altro con l'acquisizione pubblica delle aree». Gli urbanisti Leonardo Benevolo, Antonio Cederna e Vezio De Lucia spiegano come partire con il «piede giusto».

«Alla struttura complessa dello Sdo, fatta di strade, palazzi, servizi, deve corrispondere la «grande prospettiva», il «grande vuoto» dell'area archeologica. Per l'urbanista e ambientalista Antonio Cederna lo Sdo è una scommessa, la grande occasione per ridisegnare anche un «nuovo centro storico». Quale è questa «bella utopia»? «Mi riferisco al complesso dei Fori, al

grande parco che deve estendersi dal Colosseo a piazza Venezia, al parco dell'Appia antica, passando per il Celio e il circo Massimo». Come immagina Cederna lo Sdo? «Per raggiungere il suo scopo, la nuova struttura deve essere realizzata a «saldo zero»: ai metri cubi realizzati a est devono corrispondere altrettanti spazi vuotati al centro. Sarebbe una gran cosa se si riuscisse a fare di via XX Settembre uno spazio per la cultura, contornato da molto verde».

«Più attento al grande affare è invece un altro grande urbanista. «Lo Sdo? Vedrà come si placheranno gli entusiasmi se veramente si procederà all'acquisizione pubblica delle aree e la progettazione verrà affidata ad un ente superiore, in cui non siano rappresentati i «realizzatori materiali». Lo abbiamo disturbato nel suo studio bresciano, ma le parole del professor Leonardo Benevolo non lasciano dubbi. «Gli esecutori del sistema direzionale non devono stare tra i progettisti - afferma Benevolo - Né devono essere proprietari delle aree. Questo se lo Sdo deve assolvere a funzioni di utilità vera per la città. Altrimenti servirebbe solo a valorizzare una serie di terreni a fini speculativi. A quali esecutori si riferisce? «A quelli che già fecero il progetto di fattibilità: dall'Italstat alle Cooperative, per esempio. Come immagina lo Sdo? «Avrebbe dovuto far crescere la cittadella orientale - risponde il professore - Ma ormai la città è bell'e cresciuta. L'operazione Sdo può al massimo rappresentare il ricambio per un'area fortemente penalizzata e degradata, ma non certo il futuro della capitale».

«Si sentono in giro, spesso, idee troppo semplicistiche: Sdo sì, Sdo no. Questo non ha senso». Vezio De Lucia, urbanista, è severo nella sua ana-

□ S.Pol.



QUEST'ANNO CI SIAMO GIOCATI L'AUSTRIA.

Pensaci. Un'area di foresta tropicale grande come l'Austria è sparita nell'arco di un anno. La foresta tropicale, l'ambiente più ricco di vita sulla terra, è la base della vita sulla terra. Le specie animali, piante e microorganismi, e tutti gli esseri viventi, dipendono direttamente o indirettamente dal suo ricchezza. Ogni anno l'umanità consuma 100 milioni di tonnellate di prodotti forestali. I popoli delle foreste stanno scomparendo con la loro cultura e le loro conoscenze di piante medicinali e frutti commestibili. La distruzione delle foreste contribuisce anche ad inquinare il suolo di ossidazione carbonica nell'atmosfera.

interferendo il cosiddetto effetto serra, modificando gli equilibri climatici del mondo. Fino a quando potremo continuare a distruggere le basi stesse della vita sulla terra? Possiamo fare qualcosa? Sì, certamente. Il WWF (Fondo Mondiale per la Natura) lavora per impedire che questo avvenga, preservando i parchi, finanziando progetti di conservazione della specie minacciate, diffondendo la conoscenza e la sensibilizzazione su questi problemi, agendo direttamente per la loro soluzione. Il WWF ha bisogno del tuo aiuto, vuole che tu sappia che il contributo anche minimo che gli puoi dare sarà utile anche a te. Perché anche tu puoi ANNO SPARISCE UN'AREA DI FORESTA TROPICALE GRANDE COME UNA NAZIONE. SE CI AIUTI, POSSIAMO EVITARLO.

risparmi l'acquisto emesso dagli alberi. Per sapere come aiutarci, invia questo coupon a WWF, Via Salaria 290, 00199 ROMA. Ti manderemo immediatamente e gratis tutte le informazioni sulle foreste tropicali, senza nessun impegno.

COGNOME _____ NOME _____
 VIA _____ CAP _____
 C.A. _____ PROV. _____



Verso il 18° Congresso del PCI
APPUNTAMENTI PER DISCUTERE
 PCI sezione Equilino - Via Principe Amedeo, 188 - Tel. 73.48.77

PER CONOSCERE IL DOCUMENTO CONGRESSUALE

SABATO 28 GENNAIO
 Un nuovo Pci, di massa e di opinione, per un nuovo corso politico.

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO
 Socialismo come processo e non come sistema preconstituito su implicazioni con uno sviluppo pieno e completo della democrazia.

LUNEDÌ 20 FEBBRAIO
 Un riformismo forte per una riforma delle istituzioni, un nuovo Stato sociale.

PER COSTRUIRE INSIEME IL NUOVO PCI

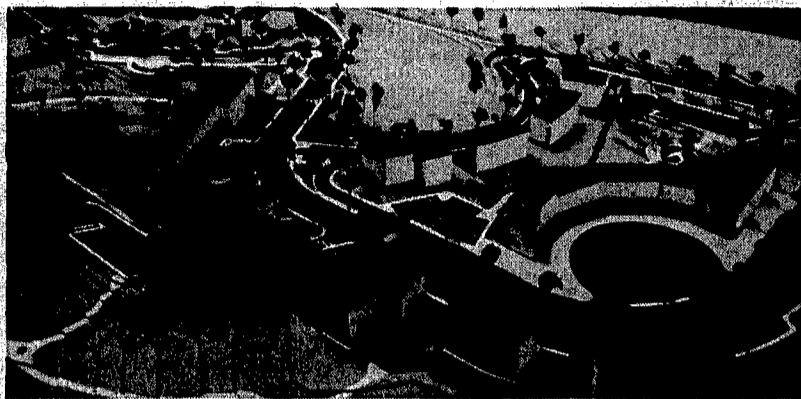
VENERDÌ 3 FEBBRAIO - ore 18,30
 Lavoro, società, diritti negati, nuove schiavitù.

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO - ore 18,30
 Donne e uomini: il valore della differenza per una nuova cultura.

Il congresso della sezione Equilino si terrà nei giorni 24 e 25 febbraio.

Libri di Base
 Collana diretta da Tullio De Mauro
 otto sezioni
 per ogni campo di interesse

BRACCIANO 2



A 20 minuti da Roma c'è tanto verde e aria pura per vivere meglio!
 Fabbricati in cortina inseriti nel verde della campagna romana serviti da centri commerciali, scuole, centro sportivo, ampi parcheggi.
 Appartamenti con riscaldamento autonomo, portoncini blindati. Consegna fine '89.

Salone, 1 camera, cucina, bagno, balconi, posto auto coperto.
 Da **L. 82.000.000**

Salone, 2 camere, cucina, 2 bagni, balconi, posto auto coperto.
 Da **L. 98.000.000**

Salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, balconi, posto auto coperto.
 Da **L. 133.000.000**
 3.000.000 alla prenotazione. 75% mutuo bancario. 18 mesi senza interessi.
 300 metri dopo l'ospedale. 2ª traversa a sinistra, dietro la caserma d'artiglieria.
 Personale sul posto tutti i giorni escluso giovedì.

ACILIA



Via Macchia di Saponara

Fabbricato di 4 piani esterni in cortina, portoncino blindato con serratura di sicurezza, isolamento termico-acustico, TV centralizzata, marmi, ceramiche, idrosanitari di prima scelta, vetri termici, infissi in pino di Svezia, porte tamburate noce, riscaldamento autonomo con produzione acqua calda con termostato ambiente.

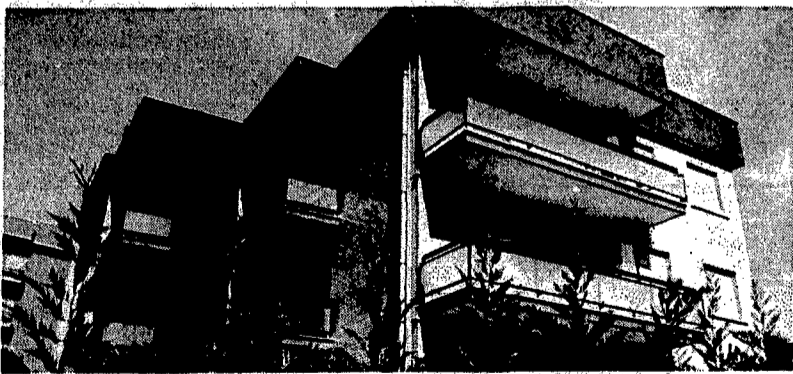
Salone, 1 camera, cucina, 1 bagno, balcone, posto auto coperto.
 Salone, 2 camere, cucina, 1 o 2 bagni, balcone, posto auto coperto.
 Prezzi a partire da **L. 85.000.000**
 Condizioni di pagamento:
 10% compromesso 30% in 18 mesi senza interessi
 60% mutuo tasso medio 11,25%
 Personale sul posto tutti i giorni escluso giovedì.

Via di Saponara

Fabbricato di 4 piani in costruzione.
 14.000 mq. di parco condominiale, riscaldamento autonomo con produzione di acqua calda, portoncini blindati, infissi in legno pregiato, rivestimento esterno in cortina, isolamento termico ed acustico.

Salone, 1 camera, 1 bagno, cucina, balconi, posto auto, cantina.
 Salone, 2 camere, 2 bagni, cucina, balconi, posto auto, cantina.
 Salone, 3 camere, 2 bagni, cucina, balconi, posto auto, cantina.
 Prezzi a partire da **L. 81.000.000**
 Esempio: L. 5.000.000 alla prenotazione.
 4 rate da L. 4.500.000 a scadenza trimestrale.
 Residuo, Mutuo Bancario Quindicennale.
 Personale sul posto tutti i giorni escluso giovedì.

CASSIA



Isola Farnese

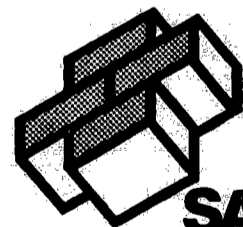
Palazzina di tre piani, costruzione tradizionale in cortina, contornata dal verde della campagna a 50 metri dal centro commerciale. Appartamenti pronta consegna.

Riscaldamento autonomo con produzione di acqua calda, portoncini blindati, infissi in douglas, porte in noce, ottime rifiniture, possibilità di box.

Salone, 2 camere, cucina, 2 bagni, balconi, cantina, posto auto.

Da **L. 169.000.000**

Minimo contanti - Mutuo bancario - Possibilità di dilazioni personalizzate.
 Per informazioni e visite telefonare.



SAVIA
IMMOBILIARE
 Via Giacomo Trevis, 76

Uffici vendite aperti dalle
 10,00 alle 13,00 dalle 15,00 al tramonto
 oppure tel. **5137122**
5136314 / 5136167

NUMERI UTILI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Pronto soccorso, Ambulanze, Ospedali, etc.

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Pronto Soccorso, Pronto intervento, Alcolati anonimi, etc.

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Acea Acqua, Acea Recl luce, Enel, etc.

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Orbs, Acotral, Uff. Utenti Atac, etc.

GIORNALI DI NOTTE

Table with 2 columns: Newspaper name and address. Includes Colonna, Equilino, Cine-Royal, etc.

APPUNTAMENTI

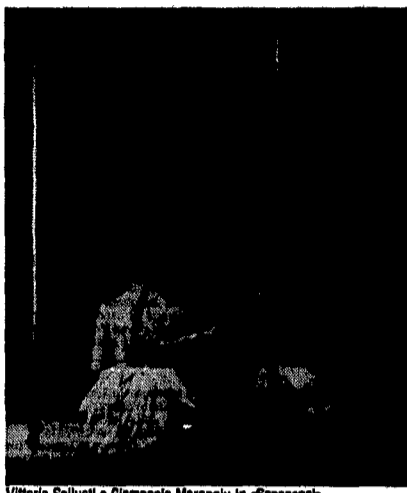
Annex International La Sezione Italiana/Circoscrizione Lazio ha organizzato una mostra fotografica sulle violazioni dei diritti umani in Brasile...



MOSTRA

Piffero è uscito dalla tela

Luca Piffero Opere recenti Galleria Il Ponte via S. Ignazio, 6. Tutti i giorni dalle 10/13, 17/20. Fino al 20 febbraio...



Vittorio Sallusti e Giampaola Marongiu in «Scosseni»

POESIA

I sensi scossi dal sesso

«Scosseni», di e con Enzo Berardi e Antonio Amendola. Coreografie di Giampaola Marongiu e Vittorio Sallusti...

La carezza/profumo di scosseni/sensi-scossi messaggio recita uno dei testi introduttivi...

RAGAZZI

«Arlecchino che semina il grano...»

Nella notte tra il 28 febbraio e il primo marzo, sul bordo del dinipio più alto di un bosco delle Prealpi Orientali...

RICORDO

Il cinema ha perso un amico

Alle 11 di questa mattina presso il San Giacomo di via Ripetta 46 si svolgeranno i funerali di Gianni Menon...

to alle esperienze nuove e di rottura Appassionato sostenitore dell'associazionismo culturale negli anni 60, nel 70 è stato un protagonista nel processo di svecciamento del cinema italiano...

CINECLUB

Il Grauco ricorda Truffaut

«Cura la tua destra» o meglio «Un posto sulla terra, come in cielo» di Jean Luc Godard...

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA Avviso per i compagni che presiedono i Congressi. I compagni che presiedono i congressi di sezione dovranno ritirare il più presto presso l'Ufficio per il Congresso...

FGCI ROMANA Circolo Uet «Monti» (V del Serpenti, 36), ore 18.30 festa concerto «Che fine ha fatto Villa Aldobrandini?»...



COMITATO REGIONALE Federazione Castelli. Congresso Provincia di Castello ore 18 (Mulinolo), Carcetti ore 17.30 (Cavalpo)...

QUESTOQUELLO

Il tema dell'ansietà La Usl Rm2 e il Dipartimento di psicologia dell'Università «La Sapienza» offrono un corso di formazione su «La diagnosi e il trattamento dei disturbi del sonno dell'anziano»...

MOSTRE

Gaia. Alle sei opere di Giacomo Balla che la Galleria d'Arte Moderna catalutense, si sono aggiunti trentacinque dipinti che le figlie del pittore hanno donato al museo Orario 9-14 sabato 9-19, domenica 9-13. Chiuso lunedì. Fino al 26 febbraio...

Echaurren e la gioia del «far grande»

Pablo Echaurren. Galleria Giulia, via Giulia 148, fino al 28 febbraio ore 10-13 e 16-20. Per lunghi anni Pablo Echaurren è stato il più poetico e favoloso acquarellista che aveva la pittura italiana...

DARIO MACCCHI data Ecco! pittore in formati medi e con una certa predilezione per il quadrato. Un po' astratto e un po' figurativo. Volumi netti, colori assai vivi e brillanti...

le Bonito Oliva che ha stesso l'introduzione al catalogo mette in pista, assieme a Depero, l'Arcimboldo con le Tespere i sensi del due autori è nell'allestimento di «Scosseni» mancava solo un richiamo di un pittore concreto odioso e profano potevano perfettamente inserirsi nel progetto dello spettacolo...



Pablo Echaurren, «Vernisage» 1989



Dario D'Ambrosi e Stefano Abbati in «Ateneo mio»

Teatro patologico: stasera è di scena la follia

STEFANIA SCATENI La saletta del Centro teatrale «Al Parco» dove mercoledì sera lo spettacolo di Dario D'Ambrosi «Nemico mio Manicomio» ha inaugurato il primo festival di «Teatro patologico»...

visualizzazioni costanti del mare e del sussulto del proprio corpo e la presenza spaurita e silenziosa dell'altro. La stona come tutte quelle degli spiriti colti di D'Ambrosi è ispirata da una persona realmente esistita un distinto signore di Santa Maria della Pietà che ogni giorno credeva di poter finalmente partire per quel mare che non aveva mai visto...

me ideatore del Festival ha scelto per affinità di contenuti e valore artistico e che vengono da vari paesi Argentina, Italia Uruguay Germania e Francia. L'intento esplicito della manifestazione è un' esplorazione nei rapporti mai lineari tra normalità, follia e teatro attraverso le motivazioni e i diversi procedimenti espressivi degli artisti presenti dal corpo totale di Outma...

me strumento in grado di allargare il dibattito sul problema della malattia mentale in quanto tale per questo ad ospitare l'iniziativa è la cooperativa di «Psicologia sociale» di via Ramazzini 31 una struttura nata nel '76 con l'obiettivo di curare il paziente attraverso il suo riserimento nella vita quotidiana e di rappresentare per il quartiere non il posto del mattino ma un centro di riferimento vitale e pieno di iniziative. Inoltre nella settimana dal 17 al 24 sono previsti oltre agli spettacoli serali, anche una serie di incontri...

con specialisti, tra gli altri gli psichiatri Luigi Cancrini e Giuseppe Dell'Acqua e lo psicodrammatista Renato Garbato. Il Festival, che verrà rappresentato all'ospedale psichiatrico «Paolo Pini» di Milano in marzo, esprimerà poi negli Usa per una tournée il sogno di D'Ambrosi è che questo progetto vada in giro per il mondo un tentativo concreto di approfondire la ricerca, allargare il numero degli spettatori e permettere incontri sempre più frequenti tra artisti, operatori psichiatrici, malati e spettatori «normali».

TELEROMA 66

Ore 19 «La pattuglia del deserto», telefilm; 19.30 «Aristocrati», film; 20.30 «Speciali Teledomani»; 23.30 «Dossier Tr 66»; 0.10 «Ninotchka».

GBR

Ore 16.30 «Superseven chiama Cairo», film; 17.30 «Astrologia»; 18.30 «Casa Cecilia», sceneggiato; 19.30 «Medicine», telefilm; 20.30 «Il prator»; film; 22.15 «Opera»; film; 0.30 «Il mondo di Mar...».

VIDEOUNO

Ore 13 «Stranisce», telefilm; 17.30 «Cartoni animati»; 17.30 «Le avventure di Superman», telefilm; 19.30 «Dancing days», telefilm; 20.30 «L'uomo in basso a destra della fotografia», film; 22.30 «Una ragazza americana», film.

CINEMA □ OTTIMO □ BUONO □ INTERESSANTE

ROMA

SCELTI PER VOI

DEFINIZIONI. A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; D.A.: Disegni animati; DO: Documentario; DR: Drammatico; E: Erotico; FA: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satiro; S: Sentimentale; SM: Storico-Mitologico; ST: Storico; W: Western.

RETE ORO

Ore 16.30 Gioie in vetrina; 17.45 «Cartoni animati»; 19.30 «Tg. 20.30»; «Sangue e arance»; film; 22.15 «Video Classico»; 23 gli speciali di Rete Oro; 24 A vostra scelta.

TELEVEVERE

Ore 19 Appuntamento con gli altri sport; 19.30 fatti del giorno; 20.30 il giornale del mattino; 22 «Maria Walewska»; film; 23.40 Biblioteca aperta; 0.45 fatti del giorno; 1 «Nebbia a San Francisco»; film.

TELELAZIO

Ore 20.25 News serri; 20.45 «Qualcosa, giuro a premi»; 21.20 «Andiamo al cinema»; 21.35 «Cronache»; telefilm; 23 gli «Eleganti»; film; 0.45 «Candido dove val senza pillola»; film; 02.00 «New film».

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for theater name, showtimes, and descriptions.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs with columns for theater name, showtimes, and descriptions.

PROSA


AGORA '80 (Via della Penitenza 33 - Tel. 6530211)
Alte 21 Spagnoli breve sineddoche del Machbeth di W. Shakespeare, con la compagnia al gioco del teatro Regia di Salvatore Martino

PER RAGAZZI

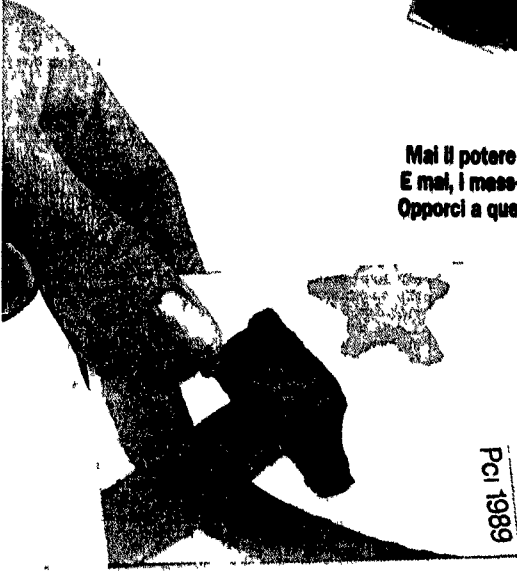
ALLA RINGHIERA (Via dei Reni 81 - Tel. 6558711)
Alte 17 «L'aveva e l'aveva» della Compagnia di Carlo Goldoni con la Compagnia Stabile Regia di Romeo De Buggia

CAVALLI SI NASCE


Advertisement for 'Cavalli si nasce' featuring a picture of a horse and rider, with text about the performance and ticket prices.




Mai il potere dei mass-media è stato così grande.
E mai, i mass-media, sono stati in così poche mani.
Opporci a questo vuol dire difendere la democrazia.




Insieme, nel nuovo Pci.
Perché ci sono nuove libertà da conquistare
e un Paese da rendere più giusto.



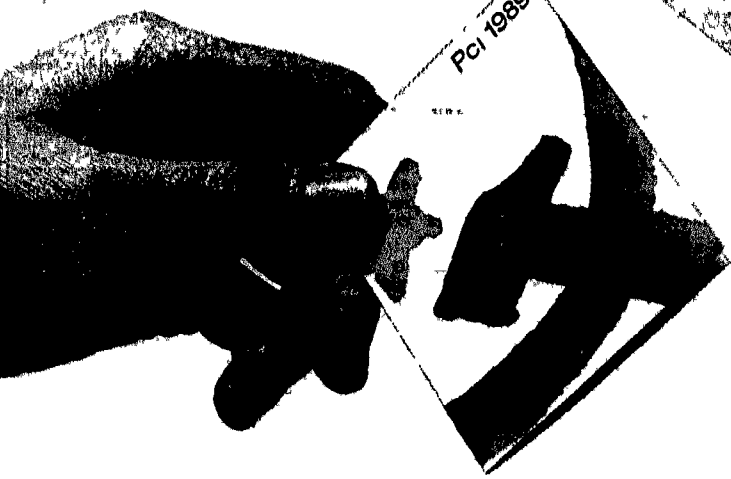
In un mondo sempre più interdipendente
e piccolo, sempre più grandi dovranno essere
la tolleranza, la solidarietà, la cooperazione.




Mentre cadono le barriere tra i Paesi
si alzano, anche in Italia, gli stacchi tra le razze.
E' una contraddizione che tutti
siamo chiamati a risolvere.



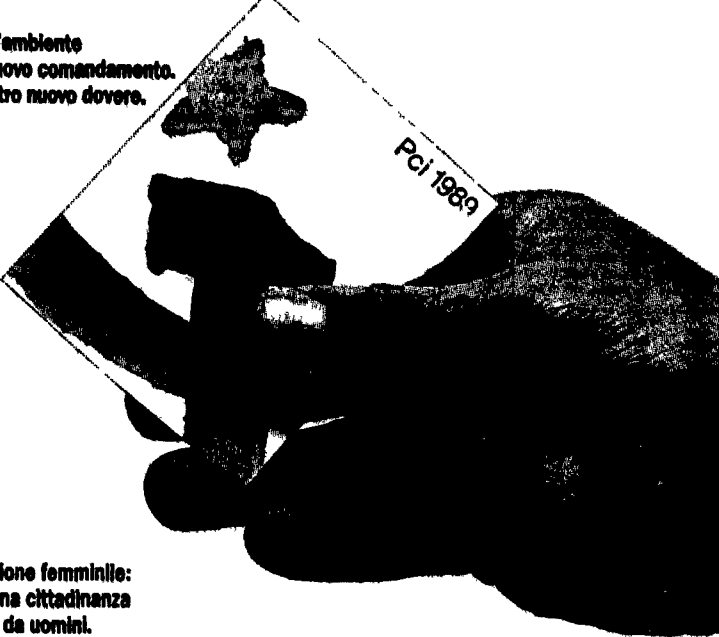
Discutiamo di ristrutturazione ecologia dell'economia.
Ciò di come convertire tutto ciò che produce
più mali che beni.



L'abbraccio tra Dc e Psi ha soffocato ogni riforma
Anni '90, voltare pagina.



Difendere l'ambiente
potrebbe essere un nuovo comandamento.
Di sicuro, è un nostro nuovo dovere.



I termini nuovi della questione femminile:
l'obiettivo non è avere piena cittadinanza
in un mondo regolato da uomini.
L'obiettivo è creare un mondo regolato
anche dalle donne.

Costruiamo insieme il nuovo Pci.

Dal 20 Gennaio al 5 Febbraio 10.000 punti di incontro nei posti di lavoro e nei quartieri per iscriversi al Pci e partecipare al Congresso. Vi aspettiamo.

Tesseramento '89 18° Congresso

Campionato Il volley rilancia di domenica

ROMA. Finalmente ci siamo. La pallavolo emigra alla domenica...

Delle sei partite previste in A/1 oggi, solo tre sono state posticipate...

Questo tentativo nasce quindi già monco, accennando il disagio di chi deve riaccapezzarsi...

Questi gli incontri (ore 17.30). Oggi: Camst-Petrarca (alle 14.30) per la diretta su Raiuno.

«5 Nazioni» Rugby d'eccellenza a Londra

LONDRA. Il «Torneo delle cinque Nazioni» disputa oggi la seconda giornata con due confronti molto interessanti...

Contro ogni pronostico i «panchinari» azzurri tengono testa alla Svezia in Coppa Davis a Malmoe



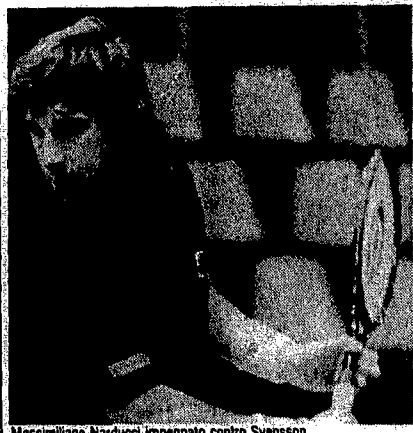
Panatta

Il giovane bolognese liquida Pernfors e Narducci cede con onore a Svensson



Camporese

Un Camporese nella manica



Massimiliano Narducci impegnato contro Svensson

La prima giornata di Coppa Davis fra Svezia e Italia si è conclusa sull'1 a 1. Il punto azzurro è stato conquistato dal sorprendente Camporese...

DAL NOSTRO INVIATO MARCO MAZZANTI

MALMOE. E venne il giorno del Signor Nessuno sprofondato nell'anonimato della classifica mondiale...

delle classifiche mondiali. Narducci non ha deluso la fiducia che Panatta aveva riposto in lui...

ranza un distaccato «sono molto contento». Il capitano non giocatore mantiene il flemma anche nel momento della sua personale rivincita...

La prima giornata di Coppa Davis, comunque, è stata vista qui a Malmoe con indifferenza...

frottiglia peschereccia della zona. Sulle tribune del palasport Baltiska Hallen, una struttura povera e senza fronzoli...

Svezia-Italia 1-1 Risultati prima giornata: Jonas Svensson - Massimiliano Narducci 4-6 6-3 6-1 4-6 6-3; Omar Camporese - Michael Pernfors 7-5 6-3 6-2.

La protesta degli Isef L'educazione fisica cenerentola della scuola Ecco i cobas degli allievi

TULLIO PARISI

TORINO. A fine dicembre, il ministro Galloni si vide recapitare centinaia di lettere. Ogni studente Isef ne aveva scritta una...

concretizza a livello nazionale. Adesso, ognuno sceglie le forme di lotta a seconda della situazione locale...

Clamoroso a Vienna: l'Austria conduce sull'Australia per 2-0

Dopo la prima giornata la grande sorpresa viene da Vienna dove l'Austria conduce per 2-0 sull'Australia...

Altri risultati: Jugoslavia-Danimarca 1-0, Spagna-Messico 1-1, Paraguay-USA 1-1, Israele-Francia 0-2, URSS-Cecoslovacchia 0-1, Indonesia-Germania Ovest 0-2.

Basket. Dopo la «débâcle» contro il Cska, i due americani della Scavolini salgono sul banco degli imputati

Daye e Drew, stranieri senz'anima

Valerio Bianchini, dopo la grave quanto sconcertante sconfitta di giovedì sera contro il Cska Mosca a Pesaro, evita di «sparare» sulla squadra...

Il giorno dopo, non muta l'accento. Se nell'immediato post-partita aveva evitato di scendere ad una valutazione dei singoli...

Il giorno dopo, non muta l'accento. Se nell'immediato post-partita aveva evitato di scendere ad una valutazione dei singoli...

«Bombe» sovietiche all'All Star dell'Nba

NEW YORK. Il sovietico Rimas Kurtnaitis ha accettato l'invito dell'Nba a prendere parte alla gara di tiro dalla linea...

Mondiali sci. Dopo la vittoria della McKinney Miracoli di una discesa d'oro Così Tamara salva il business

Tamara McKinney è tornata la grande sciatrice dell'83 quando era così forte da non avere rivali in Coppa del mondo...

Ma non si è limitato a voli tranquilli - si fa per dire - sui monti o sulle spiagge; ha voluto gettarsi dalla cima dell'Everest...

Ma non si è limitato a voli tranquilli - si fa per dire - sui monti o sulle spiagge; ha voluto gettarsi dalla cima dell'Everest...

Ma non si è limitato a voli tranquilli - si fa per dire - sui monti o sulle spiagge; ha voluto gettarsi dalla cima dell'Everest...

Solo quarto Zurbriggen A Girardelli il titolo della combinata Ma il più veloce è Mair

BEAVER CREEK. Marc Girardelli ha vinto il titolo mondiale della combinata con una grande prova sul difficile tracciato della discesa libera...

Marc Girardelli è stato splendido e soltanto il miglior Mair è riuscito a far meglio di lui e per la miseria di un centesimo di secondo...

Concorso nazionale di design Tecnologia Vefer esigenze del nostro tempo in un letto e dintorni per ogni età

Il concorso, promosso dalla Vefer Spa, con la consulenza tecnica della Dow Italia, Divisione Poliretani, e il patrocinio dell'Associazione per il design industriale...

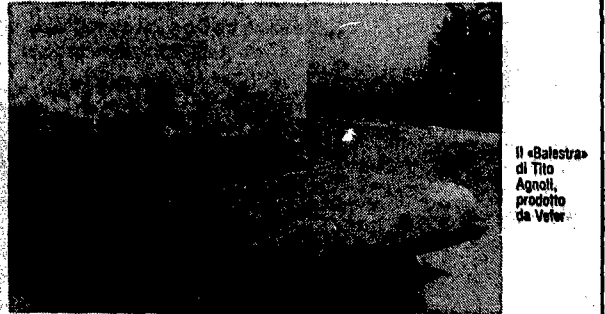
sui mutamenti dell'ultimo ventennio nelle tecnologie, nella società, nelle famiglie, e come obiettivo un radicale ripensamento delle funzioni della camera da letto e una

innovativa progettazione del letto e dintorni. La tecnologia Vefer dei poliuretani espansi rende possibile sia questo rinnovamento che la realizzazione di ogni audacia progettuale.

SINTESI DEL REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE ED ETA: designers e architetti tra i 18 e i 40 anni (sono ammessi anche laureandi e studenti dell'ultimo anno di istituti di design).

SCADENZA: 31 maggio 1989 PREMI: 8.000.000; 5.000.000; 3.000.000 di lire (3.000.000 per eventuali segnalazioni).

GIURIA: Tito Agnoli, Dorothea Balluff, Angelo Cortesi, Flavio Maestrini, Eugenio Peggio, Alfredo Pozzi, Alberto Salvati, Giotto Stoppioni, Marco Zanuso.



Il «Balestra» di Tito Agnoli, prodotto da Vefer

Progressi progettuali col poliuretano

Si è parlato di «specializzazione» anche per il letto, e di «audacie progettuali», presentando il concorso nazionale di design promosso dalla Vefer con la consulenza tecnica della Dow Italia...

campeggi, per non parlare dei trasporti, delle «case vicinanti». Il «single» che vive in un bilocale ha bisogno di spazi, di letti polifunzionali, quindi, in ambienti non più riservati solo al riposo...

nazione, trascurando la conoscenza non solo delle nuove realtà, ma anche dei materiali e delle nuove tecnologie che ampliano pure le possibilità e le capacità creative. E la scelta del poliuretano espanso e della tecnologia della Vefer come base del concorso è stata fatta proprio per rendere meno arduo il compito dei concorrenti che vogliono affrontare seriamente il tema del rinnovamento sostanziale del letto e dintorni...

«Io e l'Italia» Storie di stranieri/2

Tutto casa, patria e chiesa

Gli stranieri nel calcio italiano, non sempre vanno bene. Anzi, il più delle volte sono deludenti, anche perché intorno a questi giocatori si creano delle attese sproporzionate al loro valore effettivo.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

BOLOGNA. Sbagliarsi è impossibile, anche se non lo si conosce. Caschetto di capelli nero come l'inchostro, carnagione olivastria, sguardo mite e gentile: Hugo Rubio, anche in calzoncini e scarpe biancate, è un perfetto biglietto da visita di se stesso.

Il cileno Rubio, il «passero» del Colo Colo appollaiato sulla panchina del Bologna, sorvola sulla politica e su Pinochet e sogna un trionfante ritorno a casa.

Un ragazzo che ama libri e musei E, a tavola, i tortelloni

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA. Hugo Eduardo Rubio è nato il 5 luglio 1960 a Talca, in Cile. Il suo segno zodiacale è il cancro, un segno che in genere contraddistingue gli uomini estrosi e fantasiosi.



L'attaccante del Bologna Hugo Eduardo Rubio, 29 anni. Ha giocato in Cile - Talca, Cobresal, Colo Colo - e in Spagna nel Malaga

Samp preoccupata per i troppi «cartellini gialli»

Ieri inaspettato summit a Bogliasco tra il presidente della Samp, Paolo Mantovani, il tecnico Boskov e i giocatori. L'argomento: i molti «cartellini gialli» che hanno penalizzato i giocatori doriani.

Premiati gli atleti delle Flamme Gialle

Si è svolta ieri a Roma la cerimonia di premiazione degli atleti delle Flamme Gialle che hanno ottenuto significativi successi nel corso della stagione '88.

Intruso nel ritiro sovietico Carabinieri e Digos mobilitati

I carabinieri di Milano hanno dapprima fermato e poi arrestato ieri un individuo, definito «persona indesiderata», che tentava di violare la quiete della nazionale dell'Unione Sovietica.

Giuliani «infornata» in forse per Pisa

Il portiere titolare del Napoli, Giuliani, è in forse per la partita di domani a Pisa. Ieri, durante alcuni esercizi di riscaldamento, ha avvertito un dolore ed ha dovuto sospendere l'allenamento.

LO SPORT IN TV

- Raluno, Eurovisione. Italia: Cortina. Bob a 2. Campionato del mondo.
Raidue, 13.15 Tuttocampionati. 16.30-18.45 Rotosport. Genova: Atletica leggera. Campionati italiani società. Sportera, un tempo di una partita di campionato di basket; 20.15 Lo sport; 22.25 Venezia: Pugilato. Lupino-Contreras. Campionato del mondo pesi gallo Wbo; 23.30 Sportsette. Gardi: Rugby. Galles-Irlanda, una partita di campionato di pallanuoto. Genova: Atletica leggera. Campionati italiani società.

BREVISSIME

- Torneo di Viareggio. Queste le partite di semifinale di oggi (ore 15): Inter-Roma a Viareggio; Torino-Parma a Poggibonsi.
Pallanuoto. Le partite di oggi di serie A (ore 17.30): Boero-Posillipo, Can Napoli-Recco, Rn Savona-Can Ortiga, Bogliasco-Lazio, Rn Fiorentina-Nervi, Sorri-Sisley.
Riviatto l'accordo di Hunt: Bobby Lee Hunt, il cestista americano ingaggiato dalla Ippin Torino, non esordirà domenica a Roma contro la Phonola.
Coppa Pelé. Il Brasile ha battuto per 4-2 (2-0) l'Uruguay in finale e si è aggiudicato la Coppa Pelé di calcio. Tripleta di Claudio Adao, il quarto gol è stato segnato da Rivellino; i due per l'Uruguay sono venuti ad opera di Siviero e Cabrera.
Smentita su Menotti. L'Udinese ha smentito la notizia secondo la quale l'ex allenatore della nazionale argentina, Cesar Luis Menotti, potrebbe essere il nuovo tecnico della squadra friulana.
Ecco dal coma. Christophe Rolland, 23 anni, uno degli spettatori travolto dalla Lancia di Fiorio, durante l'ultimo rally di Montecarlo, è uscito dal coma, ma i medici si sono presi una settimana prima di dichiararlo fuori pericolo.
Atletica a Genova. Si svolgono oggi pomeriggio al Palasport della Fera di Genova, le finali del Critrium per società di atletica leggera.
Festa dell'atletica. Il ministro Franco Carraro, il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch e il presidente del Coni, Arrigo Gattai, presenzieranno martedì prossimo a Roma alla festa con cui l'atletica italiana celebrerà i suoi risultati del 1988.
Statuto tennis. Il nuovo statuto, approvato ieri dal Consiglio nazionale del Coni, e il nuovo regolamento organico della Federtennis entrano in vigore da oggi. L'assemblea per il rinnovo delle cariche federali dovrebbe tenersi il 18 marzo.
Basket In Tv. Oggi su Rai2, alle ore 17.45, sarà trasmesso in diretta il secondo tempo della partita Enichem Livorno-Hitachi Venezia.

TOTOCALCIO

Table with football results: Accolli-Milan 1 X 2, Bologna-Fiorentina 1, Como-Cesena 1 X, Inter-Torino 1, Juventus-Pescara 1, Lecce-Atalanta X 1 2, Pisa-Napoli 2, Roma-Verona 1, Sampdoria-Lazio 1, Bari-Taranto 1, Reggina-Genoa X 2, Tempio-Orbia 1 X, Jesi-Gubbio X 2.

TOTIP

Table with betting odds: Prima corsa 1 X 1, X X 2, Seconda corsa X 2, X 2, Terza corsa 1 X, X 1, Quarta corsa X 1, 1 X, Quinta corsa 2 1 X, 2 2 X, Sesta corsa X 2, 2 X.

Per ricostruire la «Monte Mario» Roma e Lazio cacciate dall'Olimpico a giugno

Il giallo dell'Olimpico, l'ultimo colpo di scena è legato ai lavori per la ricostruzione della tribuna Monte Mario. Roma e Lazio che già sapevano di dover cominciare la prossima stagione al Flaminio, saranno costrette ad abbandonare con largo anticipo l'Olimpico.

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Sfratto anticipato per Roma e Lazio. Secondo le ultime previsioni le due squadre romane avrebbero dovuto incominciare la prossima stagione allo stadio Flaminio per permettere i lavori di copertura dell'Olimpico formato-Mondiali. Ma con la «nuova» tegola del rifacimento della tribuna Monte Mario le due squadre non potranno finire all'Olimpico nemmeno la stagione in corso.



Gianmarco Gattai



Dino Viola

Roma Viola impone il silenzio stampa

ROMA. Ora c'è anche il derby del silenzio stampa. Dopo la Lazio anche la Roma ha deciso di abbracciare la nuova filosofia che sembra trovare sempre più seguaci tra le società di calcio.

Zavarov «Nella Juve gioco a tutto campo»

TORINO. Lobanowski, forse nell'intento di aiutare Zavarov, ha involontariamente attizzato la polemica. Al suo arrivo a Milano aveva ribadito che il suo pupillo è stanco e criticato la posizione assegnatagli da Zoff: troppo centrale, Sacha è uno che deve spaziare un po' ovunque.

Coi Rangers E Rats andrà in Scozia

PIANO GENTILE. La settimana prossima Lobanowski avrà tutti i suoi campioni, anche quelli che hanno lasciato l'Urss per tentare l'avventura nel calcio occidentale. Lunedì ad Appiano sono attesi Zavarov, Kidistatlin dal Tolosa, Dassev dalla Spagna e anche Balacha dall'Inghilterra.

Protassov in Italia con la nazionale per un periodo di allenamento, spiega il grande esodo dei calciatori sovietici

Urss addio, ma non solo per soldi

Inutile negarlo, questi calciatori sovietici pensano spesso all'Italia non solo ora che sono qui a svernare tra allenamenti intensivi e amichevoli di lusso. E in Italia tantissimi stanno sgomitando per strappare un contratto. Lo sanno tutti, lo sa Oleg Protassov, corteggiatissimo e ben contento di esserlo.

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

APPIANO GENTILE. Forse hanno proprio ragione a guardarsi come se appartenessero ad un altro pianeta. Vedere i nazionali sovietici, da Mikhailichenko, Belanov e Rats, corteggiati dai grandi club di mezza Europa, sostiene fuori degli spogliatoi a ripulire le scarpe del fango dell'allenamento prima di andare sotto la doccia è indubbiamente spettacolo che non appartiene al nostro mondo del pallone professionistico.

me si gioca nel campionato italiano è perché sono convinto che professionalmente questa sia una occasione ed una sfida. Affermarsi in Europa, dove giocano i migliori giocatori, è l'unico modo per capire fino a che punto uno vale. Il desiderio di scoprire se veramente il calcio dell'Urss è più avanti come si è detto anche agli europei? Ho credo che la superiorità sia determinata dai risultati. Visto che con l'Italia abbiamo vinto questo vuol dire che siamo più avanti noi.

assenza non cambia il modo di giocare... Sembra di sentirlo Sacchi, che del resto ha studiato a lungo la Dinamo Kiev. Ma Protassov dove vuole arrivare? «Se volete che vada l'Italia non ho difficoltà ad ammetterlo. Ma questo sarà possibile più avanti, dopo il Mondiale che adesso è per me l'obiettivo personale più importante. Sono ambizioso, non mi sono offeso per la graduatoria del pallone d'oro, se altri sono finiti davanti a me la colpa è solo mia, perché potevo giocare molto meglio. Ho appena ricevuto la scarpa di bronzo, quella d'argento l'ho già vinta. Ora punto a quella d'oro e l'occasione potrebbe essere il Mondiale dove voglio fare bene io vincendo con l'Urss. E l'Italia? «Qui c'è quasi tutto quello che mi interessa come calciatore».

AVVISO AI CITTADINI MALTRATTATI



Ogni sabato
con l'Unità c'è il Salvagente,
la guida pratica
per far valere i vostri diritti



Sabato 11 febbraio
4° fascicolo
"Il servizio
militare e civile"

l'Unità